



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

A) CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione Consiglio regionale 4 luglio 2017 - n. X/1549

Mozione concernente l'istituzione di un tavolo tecnico scientifico per il riconoscimento della patologia denominata Multiple chemical sensitivity (MCS) 3

Deliberazione Consiglio regionale 4 luglio 2017 - n. X/1550

Mozione concernente i disagi sulla linea ferroviaria Milano - Cremona - Mantova 4

Deliberazione Consiglio regionale 4 luglio 2017 - n. X/1551

Mozione concernente la dichiarazione dello stato di emergenza per i danni prodotti nel territorio dell'alto cremasco dagli eventi meteorologici del 6 giugno 2017. 4

Deliberazione Consiglio regionale 4 luglio 2017 - n. X/1552

Mozione concernente la richiesta di stato di calamità naturale a seguito di fenomeni atmosferici di particolare intensità avvenuti nella giornata del 6 giugno 2017 in alcuni comuni delle province di Brescia e di Cremona 5

Deliberazione Consiglio regionale 4 luglio 2017 - n. X/1553

Mozione concernente le azioni per lo sviluppo dei territori montani attraverso i canoni delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico 5

Deliberazione Consiglio regionale 4 luglio 2017 - n. X/1554

Mozione concernente il test genetico BRCA per la prevenzione del tumore del seno e dell'ovaio secondo le linee della associazione italiana di oncologia medica 6

Deliberazione Consiglio regionale 4 luglio 2017 - n. X/1555

Mozione concernente l'immediata attuazione della legge regionale in materia di eliminazione delle barriere architettoniche (l.r. 6/1989) 7

Deliberazione Consiglio regionale 4 luglio 2017 - n. X/1556

Mozione concernente il reclutamento di personale amministrativo presso la procura della repubblica di Varese e Busto Arsizio 8

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 231 del 12 luglio 2017

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 6834 al n. 6868) 9

Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 6869 al n. 6871) 10

Delibera Giunta regionale 19 giugno 2017 - n. X/6735

Riconoscimento dell'autonomia gestionale dei parchi locali di interesse sovracomunale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio» 12

Delibera Giunta regionale 12 luglio 2017 - n. X/6859

Autorizzazione al controllo della specie storno per prevenire danni all'agricoltura mediante prelievo, nel periodo 14 settembre - 30 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) della dir. 2009/147/ce e degli artt. 19 e 19 bis della l. 157/92 14

Delibera Giunta regionale 12 luglio 2017 - n. X/6861

Determinazioni in merito ai collegamenti ferroviari sovraregionali e transfrontalieri nonché alle tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2017 e 2018, ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno 2014 16

Delibera Giunta regionale 12 luglio 2017 - n. X/6863

Accordo di programma quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» e «Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica» programmazione interventi - 2017 31

Delibera Giunta regionale 12 luglio 2017 - n. X/6864

Adeguamento del canone superficario annuo delle concessioni di acque minerali naturali ad uso imbottigliamento e termale per il biennio 2017/2018 (art. 22, c. 2, l.r. n. 44/1980) 36

Delibera Giunta regionale 12 luglio 2017 - n. X/6867

Schema di accordo con il comune di Brescia per iniziative di collaborazione nel settore della formazione del personale appartenente al profilo di operatore di polizia locale 37

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

Decreto dirigente unità organizzativa 4 luglio 2017 - n. 8038

Ammissione dell'impresa «De Lorenzi Bruno, Via ai Muggenghi 15 - 23832 Crandola Valsassina (LC)» all'agevolazione IRAP di cui agli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11 58

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente struttura 12 luglio 2017 - n. 8510

Avviso pubblico per la selezione di progetti finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica - Anno scolastico 2017/2018. 59

D.G. Culture, identità e autonomie

Decreto dirigente struttura 11 luglio 2017 - n. 8404

Approvazione dell'elenco dei soggetti di spettacolo selezionati e non selezionati nelle sezioni A E B per partecipare alla manifestazione denominata «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2017/2018» 61

D.G. Sport e politiche per i giovani

Decreto dirigente unità organizzativa 13 luglio 2017 - n. 8544

Dote Sport 2016 (d.d.u.o. 8362 del 31 agosto 2016) - Proroga dei termini per la presentazione delle domande di rimborso 68

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Decreto dirigente unità organizzativa 10 luglio 2017- n. 8352

Progetto di impianto idroelettrico alimentato da acque già derivate ai fini potabili, nel comune di Civo (SO). Proponente: società elettrica in Morbegno coop. P.A. verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010. [Rif. nel sistema informativo regionale «S.I.L.V.I.A.»: procedura VER.1998]. 69

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 27 giugno 2017 - n. 334

Approvazione e finanziamento del progetto identificato con ID n. 86 nell'ordinanza 18 novembre 2016 n.266 «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 3» ed avente per oggetto: «Nodo botte villoresi: sistemazione e consolidamento controchiavica Salicetti», del Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po 70

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 27 giugno 2017 - n. 335

Criteri e modalità di verifica dell'assenza di sovra compensazioni dei danni subiti per effetto degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3-bis del d.l. 28 gennaio 2014 n. 4, come convertito con modificazioni dalla legge 20 marzo 2014 n. 50. 72

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 30 giugno 2017 - n. 336

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione e rideterminazione del contributo ad imprese del settore Agricoltura e Agroindustria e presa d'atto di economie su finanziamenti già concessi, provvedimento n. 121 101

A) CONSIGLIO REGIONALE

D.c.r. 4 luglio 2017 - n. X/1549

Mozione concernente l'istituzione di un tavolo tecnico scientifico per il riconoscimento della patologia denominata Multiple chemical sensitivity (MCS)

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	53
Consiglieri votanti	n.	52
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 840 concernente l'istituzione di un tavolo tecnico scientifico per il riconoscimento della patologia denominata Multiple chemical sensitivity (MCS), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- il Congresso medici ISDE 2007 ha portato l'attenzione su «Inquinamento ambientale e danni alla salute» e nel relativo articolo «La Pandemia silenziosa - Trasformazioni ambientali, climatiche epidemiche» pubblicato dal dottor Ernesto Burgio, coordinatore del Comitato scientifico ISDE Italia, è stato sottolineato che «Nel corso dell'ultimo secolo e soprattutto negli ultimi decenni l'uomo ha prodotto e immesso nella biosfera una quantità immensa di molecole artificiali, trasformato interi ecosistemi (micro) biologici e virali, ampliato la gamma delle fonti e forme di energia radiante»;
- tali considerazioni riportano alla devastante situazione di inquinamento ambientale che stiamo attualmente vivendo e al drammatico incremento delle cosiddette «patologie ambientali», fra le quali la stessa sensibilità chimica multipla (MCS);
- questi fenomeni sono stati indicati dai medici ISDE alla base dello «stravolgimento degli ecosistemi microbici e virali, della trasformazione eccessivamente rapida della relazione organismo/ambiente e quindi del drammatico incremento delle patologie cronico-degenerativa, immuno-mediata e neoplastica da cause endogene»;

considerato che

- la MCS (acronimo inglese di Multiple chemical sensitivity) è una patologia invalidante, fra le più gravi conosciute al mondo, scatenata dall'esposizione a sostanze tossiche presenti nell'ambiente anche in minime concentrazioni;
- la MCS è una sindrome immuno-tossica-infiammatoria correlata a intossicazione cronica da metalli pesanti e xenobiotici che compromette il sistema immunitario; è caratterizzata dall'incapacità dell'organismo di scindere, metabolizzare ed eliminare anche piccole quantità di sostanze tossiche (generalmente tollerate dalla maggioranza delle persone) che vengono a contatto con l'organismo; tale sindrome induce processi infiammatori con gravi danni agli organi;
- i malati di MCS in fase cronica e irreversibile vivono una condizione che limita totalmente la loro vita di relazione e ogni tipo di attività lavorativa, in quanto costretti a vivere nell'isolamento;
- il mancato riconoscimento della MCS, in forte aumento in aree inquinate, induce alla violazione dei diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione in merito al diritto inalienabile del cittadino alla salute, quindi agli stessi livelli essenziali di assistenza (LEA);
- la malattia può insorgere sin dalla nascita, per predisposizione genetica; una elevata esposizione ad agenti inquinanti, soprattutto chimici, così come una esposizione moderata ma costante, sono fattori scatenanti della MCS; le persone con predisposizione genetica non svilupperebbero la malattia in ambienti sani e in assenza di esposizione a sostanze tossiche;

- la malattia può insorgere anche in soggetti geneticamente non predisposti, per esposizione a metalli pesanti e xenobiotici e quindi per danni epigenetici, attraverso un meccanismo di alterazione del DNA che compromette la funzionalità di geni prima perfettamente attivi, quindi la MCS può, di fatto, colpire chiunque; sia le predisposizioni genetiche sia i danni epigenetici secondari a esposizione di sostanze tossiche si tramandano di generazione in generazione;
- la capacità dell'organismo ad adeguarsi a un certo carico tossico, oltre il quale si scatena la patologia, rende assai difficile la diagnosi precoce;
- nella fase cronica e irreversibile, i malati di MCS presentano elevati livelli di ossido nitrico, di perossinitrito, di citochine infiammatorie, stress ossidativo (ovvero sofferenza cellulare con compromissione della membrana cellulare, spesso accompagnata da ossidazione della membrana lipidica e conseguente produzione di sostanze aldeidi estremamente tossiche);
- le persone affette da MCS sono prive di adeguata assistenza poiché il sistema sanitario nazionale non contempla unità ambientali controllate nelle strutture sanitarie (sia pubbliche sia private) e per l'inesistenza di protocolli di pronto soccorso specifici;

presso atto che

l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) riconosce la sensibilità chimica multipla come «intolleranza agli xenobiotici ambientali» con il codice OMS ICD 10 J 68.9 (ICD ovvero International classification of diseases, classificazione internazionale delle malattie), tuttavia a tutt'oggi in Lombardia i livelli di inquinamento ambientale aumentano mentre la MCS non è riconosciuta nonostante siano sempre più numerosi i paesi che si adeguano alle direttive dell'OMS (ad esempio Stati Uniti d'America, Germania, Austria, Danimarca e Giappone); in Italia diverse regioni hanno riconosciuto la MCS come malattia rara;

constatato che

- nonostante in Italia siano stati diagnosticati oltre 5.000 casi di MCS, non si dispone, a tutt'oggi, di dati epidemiologici proprio perché la malattia non è ancora stata riconosciuta ufficialmente;
- solamente ad alcune decine di persone affette da MCS è stata rilasciata regolare certificazione;
- nel caso della Lombardia si registra un continuo incremento di persone malate di MCS e aumentano i casi in età pediatrica;
- a tutt'oggi non esistono cure che possano arrestare il processo degenerativo della sindrome; il peggioramento nel tempo è proporzionale al danno genetico e all'entità delle esposizioni chimiche; le cure hanno lo scopo di contrastare il processo infiammatorio e abbassare il carico tossico dell'organismo del paziente;
- le cure consistono principalmente nell'assoluta necessità di:
 - «evitamento» delle sostanze coinvolte nel meccanismo di scatenamento della sintomatologia e delle sostanze che aggravano l'intossicazione;
 - alimentazione biologica;
 - integratori enzimatici;
 - elementi nutrizionali essenziali e vitaminici;
 - terapia detossificante cronica;
 - ossigeno terapeutico;
 - ausili terapeutici come maschere, purificatori d'aria, purificatori d'acqua;

impegna la Giunta e l'Assessore competente

ad attivare un tavolo di lavoro tecnico-scientifico di approfondimento in merito a questa particolare condizione di disagio invalidante, al fine di individuare e condividere un corretto inquadramento e una percorribile gestione del tema, in coerenza con il vigente quadro normativo e organizzativo in materia di tutela della salute.».

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti
I consigliere segretario: Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

D.c.r. 4 luglio 2017 - n. X/1550
Mozione concernente i disagi sulla linea ferroviaria Milano - Cremona - Mantova

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	53
Consiglieri votanti	n.	52
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	52
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 865 concernente i disagi sulla linea ferroviaria Milano-Cremona-Mantova, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- la linea ferroviaria Milano-Cremona-Mantova si caratterizza per un elevato numero di pendolari (circa 10.000 giornali) che si spostano nei territori interessati dalla linea per motivi di studio o lavoro;
- la linea ferroviaria Codogno-Cremona-Mantova si sviluppa in maniera trasversale nella parte meridionale della Lombardia e riveste un ruolo relativamente importante in termini di domanda passeggeri interpolo e, soprattutto, merci;
- l'ultimo rapporto Pendolaria di Legambiente classifica la linea come una delle peggiori della Lombardia «nonostante un leggero miglioramento nella qualità del materiale rotabile utilizzato in questi ultimi anni»;

rilevato che

da notizie stampa online (Gazzetta di Mantova e la Provincia di Cremona del 23 giugno 2017) risultano numerosi disservizi registrati nei giorni 22 e 23 giugno 2017. Nella giornata di giovedì 22 il convoglio 2661 in partenza alle 18.20 da Milano per Cremona non è stato effettuato per le inadeguate condizioni del sistema di condizionamento che ha comportato temperature oltre i 40°. A ciò ha fatto seguito la cancellazione, il giorno successivo, della corsa 2646 (Mantova-Milano) delle 5.18 per mancanza di aria condizionata (guasto al sistema di refrigerazione). Nel pomeriggio sono stati inoltre cancellati il treno 2659 delle 17.15 da Milano a Mantova, sempre a causa di un guasto del sistema di condizionamento. Infine non è stato cancellato il 2662 delle 18.50 da Mantova a Milano per un probabile guasto alle porte. Analoghi problemi si sono registrati sulla tratta Cremona-Codogno che ha visto numerose soppressioni: il 5230 delle 8.21, il 5238 delle 14.21, il 5240 delle 16.21, il 5241 delle 17.12 e il 5243 delle 18.10;

impegna il Presidente della Giunta e la Giunta regionale

a intraprendere tutte le azioni necessarie per porre fine ai disservizi che interessano la linea ferroviaria Milano-Cremona-Mantova e normalizzare la situazione in modo radicale per garantire adeguate condizioni di viaggio per gli utenti.».

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti
 Il consigliere segretario: Eugenio Casalino
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Mario Quaglini

D.c.r. 4 luglio 2017 - n. X/1551
Mozione concernente la dichiarazione dello stato di emergenza per i danni prodotti nel territorio dell'alto cremasco dagli eventi meteorologici del 6 giugno 2017

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	49
Consiglieri votanti	n.	48
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	46
Voti contrari	n.	1
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 857 concernente la dichiarazione dello stato di emergenza per i danni prodotti nel territorio dell'alto cremasco dagli eventi meteorologici del 6 giugno 2017, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- nel pomeriggio di martedì 6 giugno 2017 una perturbazione di eccezionale intensità si è abbattuta sul territorio dell'alto Cremasco, colpendo principalmente i comuni di Campagnola Cremasca, Torlino, Quintano, Casaletto Vaprio e Pandino, rendendo necessari numerosi interventi da parte dei Vigili del Fuoco per il contenimento dei danni e il ripristino della sicurezza nella zona;
- consistenti sono stati i danni provocati a edifici pubblici e privati, alla rete viaria e ferroviaria e alle attività produttive (fortemente interessato soprattutto il comparto agricolo, con gravi danni alle coltivazioni di mais e frumenti). Danni che, secondo una prima stima, si aggirerebbero intorno a diversi milioni di euro;
- fra i numerosi edifici colpiti si annovera anche la scuola materna del comune di Campagnola Cremasca, che ospita ventitré bambini e che è stata dichiarata inagibile a causa dei pesanti danni subiti al tetto e ai serramenti. Per il resto del mese di giugno, i ventitré bambini sono stati ospitati nelle aule delle scuole elementari del vicino paese di Cremosano, ma da settembre, quando riprenderà la normale attività scolastica, sarà necessario trovare una sistemazione adeguata;
- secondo le prime stime l'intervento di ripristino e messa a norma del menzionato edificio scolastico (ricostruzione di tetto, infissi, impiantistica, adeguamento energetico e sismico) si aggirerà intorno ai 270.000 euro. Un intervento di portata economica insostenibile per un piccolo comune, come quello di Campagnola Cremasca, con un bilancio tra 1.200.000 e i 1.500.000 euro;

considerato che

- ai sensi della normativa vigente in materia di protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni, lo «stato di emergenza» può essere dichiarato, fra l'altro, al verificarsi o nell'imminenza di «calamità naturali», con deliberazione del Consiglio dei Ministri che stanziava l'importo per realizzare i primi interventi nell'ambito dell'emergenza;
- ulteriori risorse possono essere assegnate, con successiva delibera, a seguito della ricognizione dei fabbisogni realizzata dai commissari delegati, con indicazione anche dell'amministrazione pubblica competente in via ordinaria che subentra nelle attività per superare definitivamente le criticità causate dall'emergenza;
- agli interventi per affrontare l'emergenza si provvede con ordinanze emanate e attuate dal capo del Dipartimento della Protezione Civile, nei limiti e secondo i criteri indicati con la dichiarazione dello stato di emergenza, d'intesa con le regioni territorialmente interessate;
- gli eventi atmosferici di eccezionale intensità che lo scorso 6 giugno hanno colpito l'alto Cremasco, con conseguenti danneggiamenti a edifici pubblici e privati, alla rete viaria e ferroviaria e alle attività produttive, non solo hanno creato forti disagi alle popolazioni dei comuni interessati, ma hanno determinato altresì l'insorgere di una grave situazione di pericolo per l'incolumità pubblica;
- alla descritta situazione di emergenza non è possibile far fronte con mezzi ordinari ed è pertanto necessario provvedere tempestivamente a porre in essere tutte le iniziative di carattere straordinario finalizzate al superamento della grave situazione venutasi a determinare, attivando la procedura per la «dichiarazione dello stato di emergenza» per i danni prodotti dagli eventi meteorologici del 6 giugno 2017;

impegna il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori competenti

a porre in essere tempestivamente tutte le iniziative di carattere straordinario per far fronte alla grave situazione conseguente agli eventi meteorologici che il 6 giugno 2017 hanno colpito il territorio dell'alto Cremasco:

- attivando con urgenza la procedura per la «dichiarazione dello stato di emergenza» per sostenere tutti gli interventi volti a rimuovere gli effetti dannosi e a ripristinare l'agibilità e la sicurezza delle zone colpite;

- individuando le risorse necessarie per la sistemazione dell'edificio scolastico del comune di Campagnola Cremasca.».

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti
I consigliere segretario: Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 4 luglio 2017 - n. X/1552**Mozione concernente la richiesta di stato di calamità naturale a seguito di fenomeni atmosferici di particolare intensità avvenuti nella giornata del 6 giugno 2017 in alcuni comuni delle province di Brescia e di Cremona**

Presidenza del Vice Presidente Cecchetti

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	51
Consiglieri votanti	n.	50
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	50
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 854 concernente la richiesta di stato di calamità naturale a seguito di fenomeni atmosferici di particolare intensità avvenuti nella giornata del 6 giugno 2017 in alcuni comuni delle province di Brescia e di Cremona, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- il territorio della Pianura Padana con particolare riferimento ai comuni della zona di Leno e Montichiari in provincia di Brescia e Campagnola, Quintano, Casaletto Vaprio, Pandino e Torlino Vimercati, nella zona del cremasco in provincia di Cremona, sono stati soggetti a eccezionali fenomeni temporaleschi, con trombe d'aria che hanno provocato gravi danni alle infrastrutture pubbliche e private, alle attività agricole ed anche alle strutture religiose come nel caso di Milzanello (Leno);
- ingenti danni si segnalano nelle aziende agricole interessate dagli eventi con danni alle stalle e ai fabbricati a uso zootecnico per il ricovero per il fieno, ai campi di mais e orzo. Solo nel comune di Leno (BS) la prima conta dei danni per il solo settore agricolo ammonta a circa due milioni di euro. A Campagnola Cremasca, invece, almeno due cascine e moltissime abitazioni sono andate praticamente distrutte;

considerato che

i comuni interessati si sono attivati per chiedere alla Regione che venga riconosciuto lo stato di calamità;

impegna la Giunta regionale

- a verificare la possibilità di un intervento del Governo, dopo un opportuno approfondimento nelle rispettive commissioni ambiente e agricoltura;
- a verificare la possibilità di individuare, anche in occasione dell'assestamento di bilancio, eventuali risorse regionali aggiuntive da rendere disponibili per le province più colpite, allo scopo di sostenere gli interventi a tal fine già previsti dall'articolo 19 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).».

Il vice presidente: Fabrizio Cecchetti
I consigliere segretario: Eugenio Casalino
Il segretario dell'assemblea consiliare:
Mario Quaglini

D.c.r. 4 luglio 2017 - n. X/1553**Mozione concernente le azioni per lo sviluppo dei territori montani attraverso i canoni delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico**

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	52
Consiglieri votanti	n.	51
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	50
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	1

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 844 concernente le azioni per lo sviluppo dei territori montani attraverso i canoni delle grandi derivazioni ad uso idroelettrico, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
premessi che

- l'acqua, fondamento per la vita e composto chimico più abbondante sulla terra, è una risorsa rinnovabile ma non inesauribile e come tale necessita di un utilizzo razionale e consapevole, evitandone gli sprechi e, soprattutto, salvaguardandola da ogni forma di inquinamento;
- le grandi derivazioni ad uso idroelettrico sono realizzate quasi per la loro totalità nei territori montani;
- le grandi derivazioni ad uso idroelettrico con concessione scaduta stanno operando in prosecuzione temporanea ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 4, della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26;
- la prosecuzione temporanea è subordinata, oltre al rispetto di condizioni tecniche, ad un canone aggiuntivo destinato a concorrere al finanziamento di misure e interventi di miglioramento ambientale dei territori interessati ai sensi dell'articolo 53 bis, comma 5, della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;

considerato che

- i territori montani possono svilupparsi liberamente, uscendo da logiche assistenziali, solamente utilizzando le ricchezze che vengono prodotte sul proprio territorio e la produzione di energia idroelettrica risulta essere la maggior industria, non delocalizzabile, presente sui territori montani;
- solo con la condivisione territoriale si può essere certi che l'utilizzo del canone aggiuntivo possa servire ad una vera mitigazione ambientale o come facilitatore dello sviluppo montano;
- l'Accordo quadro sviluppo territoriale (AQST), come avviene per la provincia di Sondrio, può essere lo strumento idoneo per coinvolgere Camere di Commercio, comuni capoluogo e province dove sono presenti territori montani con grandi derivazioni ad uso idroelettrico per individuare gli interventi ambientali e di sviluppo finanziati con il canone aggiuntivo;

considerato, inoltre, che

- nel 2012, l'articolo 37 del d.lgs. 22 giugno 2012 n. 83 (decreto crescita) ha stravolto i criteri di rinnovo delle concessioni di grande derivazione, a danno dell'interesse pubblico, per tre ragioni principali:
 - 1) per la terza volta ha introdotto la proroga delle concessioni, fino al 31 dicembre 2017. Sono così ignorate due sentenze della Corte costituzionale;
 - 2) dispone che le «opere bagnate» non siano più gratuitamente acquisite dal demanio e che il nuovo concessionario le debba pagare a quello uscente. Circa quattro miliardi di opere sono così sottratte al demanio pubblico: lo Stato, le Regioni perdono i proventi che sarebbero derivati dalla concessione onerosa di tali opere ai nuovi concessionari;
 - 3) dispone che il nuovo concessionario debba obbligatoriamente acquistare dall'uscente anche il ramo d'azienda costituito dalle opere asciutte, anche se il suo progetto non ne prevede il riutilizzo. Questo colpisce in particolare i progetti più innovativi che prevedono di realizzare impianti del tutto nuovi, ad esempio in caverna;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

- in sostanza, la concorrenza sui rinnovi delle concessioni di grande derivazione è, ad oggi, del tutto impedita;
impegna la Giunta regionale
- 1) a garantire, in continuità con quanto previsto dalla mozione n. 241 approvata con deliberazione del Consiglio regionale 10 giugno 2014, n. 387, il celere trasferimento della quota almeno del 50 per cento delle somme introitate a titolo di canone aggiuntivo alle province e comuni interessati, ai sensi del comma 5, dell'articolo 53 bis della l.r. 26/2003, promuovendo altresì un accordo quadro di sviluppo territoriale, a valere sulla quota in capo a Regione Lombardia, finalizzato alla tutela dell'ambiente, agli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico, alla rivitalizzazione del sistema produttivo e al rafforzamento del turismo sostenibile nelle aree in cui insistono le derivazioni autorizzate alla prosecuzione temporanea;
- 2) ad attivarsi presso il Governo, attraverso la Conferenza Stato-Regioni, per chiedere la modifica dell' articolo 37 del d.lgs. 22 giugno 2012 n. 83 per garantire una vera concorrenza per il rinnovo delle concessioni a beneficio dei territori montani coinvolti;
- 3) a promuovere un percorso in condivisione con i territori affinché i canoni che la Regione introita dagli impianti idroelettrici possano rimanere sui territori dove sono presenti i medesimi impianti.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo
 Il consigliere segretario: Eugenio Casalino
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Mario Quaglini

D.c.r. 4 luglio 2017 - n. X/1554
Mozione concernente il test genetico BRCA per la prevenzione del tumore del seno e dell'ovaio secondo le linee della associazione italiana di oncologia medica

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione palese per alzata di mano,

di approvare il testo della mozione n. 859 concernente il test genetico BRCA per la prevenzione del tumore del seno e dell'ovaio secondo le linee della associazione italiana di oncologia medica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia
 premesso che

- Regione Lombardia è da sempre all'avanguardia nei processi di screening oncologici e nella presa in carico dei pazienti affetti da patologie tumorali; questa caratteristica si traduce in un dialogo costante che le istituzioni lombarde hanno con tutti i portatori di interesse in campo oncologico, dagli oncologi stessi fino alle associazioni dei pazienti;
- l'azione della Regione è dunque volta a garantire ai pazienti oncologici il più elevato livello di salute raggiungibile, uniformando i processi di presa in carico dei pazienti, anche attraverso l'attuazione di strumenti per assistere gli specialisti coinvolti nei processi di screening e di presa in carico come, ad esempio, gli oncologi e i genetisti;
- la delicatezza e la rilevanza dell'argomento oggetto della mozione hanno stimolato l'idem sentire dei gruppi politici in modo trasversale portando quindi la sostanziale unanimità dei consiglieri a sostenere questa mozione che è la prima cui ha lavorato l'Intergruppo consiliare regionale dedicato alla tutela dei diritti dei pazienti onco-ematologici;

premessi, altresì, che

in un recente documento sulla genetica medica oncologica trasmesso da AIOM sezione Lombardia alla direzione generale Welfare, si afferma che la corretta identificazione degli individui a rischio genetico di sviluppare neoplasie consente:

- di offrire ai soggetti ad alto rischio la personalizzazione dei programmi di sorveglianza (volti alla diagnosi precoce), opzioni preventive (intervento sui fattori di rischio, chirurgia di riduzione del rischio e trattamento terapeutico in caso di malattia). L'efficacia di questi interventi ha un impatto anche di natura economica determinato dalla riduzione dei costi legati al trattamento di patologie oncologiche non diagnosticate precocemente;
- di discriminare, nelle famiglie in cui sia identificata una mutazione dei geni predisponenti, i famigliari negativi all'analisi genetica che possano quindi essere esclusi dai programmi

di sorveglianza intensiva, con un indubbio vantaggio in termini di risparmio di risorse e di impatto sulla salute pubblica;
 evidenziato che

- la mutazione dei geni BRCA1 e BRCA2 accresce rispettivamente il rischio di cancro al seno e alle ovaie. Il rischio aumenta drasticamente e, a seconda del tipo di mutazione e della storia familiare, varia tra il 60 e il 90 per cento per il tumore al seno e tra il 15 e il 50 per cento per quello ovarico;
- le forme mutate di questi geni sarebbero presenti in circa 1-5 donne su 10.000;
- il carcinoma ovarico è la neoplasia maligna ginecologica a peggior prognosi nel mondo occidentale con oltre il 60 per cento di mortalità causata sia dall'assenza di screening e prevenzione che dall'aggressività della malattia e da diagnosi tardive;
- in Italia il cancro ovarico rappresenta la quarta causa di morte per tumore tra le donne in età 50-69 anni (7 per cento del totale dei decessi);
- la mortalità presenta nel tempo un bassissimo decremento (-1,5 per cento anno) con un più elevato gradiente nelle Regioni del Nord (7,4 decessi ogni 100mila donne/anno) rispetto alle Regioni del Sud (6,1 decessi ogni 100mila donne/anno);
- in Italia risiedono 42.580 donne con diagnosi pregressa di tumore ovarico; la proporzione maggiore di casi prevalenti si osserva nella fascia di età 60-74 anni (326/100.000);
- ogni anno si registrano oltre 5.000 nuove diagnosi;
- nel nord dell'Italia il carcinoma ovarico ha un tasso standardizzato di incidenza pari a 11,6 nuovi casi su 100mila donne per cui in Lombardia si stima l'insorgenza di 1.160 nuovi casi per anno di cui il 70 per cento è diagnosticato in stadio avanzato e con una conseguente probabilità di ricaduta (recidiva) entro 12-18 mesi di circa il 70 per cento;
 considerato che
- dati di letteratura e uno specifico studio condotto dalla ASST FBF-Sacco e dalla Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, stimano sulla scala regionale lombarda la necessità di consulenza genetica nel 10-15 per cento dei casi incidenti/anno, pari a circa 1.000-1.500 individui/anno con possibile indotto di altrettanti familiari per un totale di 2.000-3.000 individui/anno. I dati di attività dimostrano un aumento dei pazienti che accedono a tali prestazioni, passati da 1.576 casi nel 2014 a 2.320 nel 2015;
- le associazioni delle pazienti, fra le quali «Salute donna Onlus», a capo del progetto «La salute un bene da difendere, un diritto da promuovere» hanno già svolto negli ultimi anni attività di sensibilizzazione delle istituzioni regionali che hanno consentito un'esenzione dal ticket per gli esami strumentali preventivi delle donne portatrici delle mutazioni BRCA1 e 2;
 ricordato che
- in Lombardia, la delibera di esenzione è stata approvata il 4 agosto 2015 e adottata in base al decreto legislativo n. 124 del 1998, e all'articolo 1, comma 4, testualmente cita testualmente: «Al fine di favorire la partecipazione a programmi di prevenzione di provata efficacia, (...) sono escluse dal sistema di partecipazione al costo e, quindi, erogate senza oneri a carico dell'assistito al momento della fruizione: le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio e le altre prestazioni di assistenza specialistica incluse in programmi organizzati di diagnosi precoce e prevenzione collettiva realizzati in attuazione del piano sanitario nazionale, dei piani sanitari regionali o comunque promossi o autorizzati con atti formali della regione»;
- in concreto, la delibera regionale prende atto del rischio di sviluppare un tumore al seno o all'ovaio da parte di donne portatrici di mutazioni genetiche e rileva l'opportunità di inserirle in programmi di sorveglianza specifici volti alla diagnosi precoce e prevenzione dell'insorgenza. Per tale ragione, la delibera sancisce l'esclusione dalla compartecipazione alla spesa per le prestazioni di specialistica ambulatoriale correlate alla prevenzione dell'insorgenza del tumore della mammella o dell'ovaio;
 valutato che
- per quanto riguarda il tumore ovarico, tuttavia, la prescrizione dei test BRCA è prevista solo per le pazienti con storia familiare o alle pazienti di età inferiore o uguale ai 45 anni indipendentemente dalla storia familiare, secondo i criteri definiti nelle linee guida FONCAM;

- solo l'accertata esistenza della mutazione genetica rilevata dai test BRCA nel sangue e sul tessuto tumorale delle pazienti con carcinoma consente il ricorso a terapie mirate, come ad esempio i Parp Inibitori per i tumori sierosi di alto grado;

sottolineato che

- uno studio registrativo ha evidenziato come l'uso del Parp inibitore nelle pazienti affette da neoplasia ovarica sierosa di alto grado migliora in modo significativo il periodo libero da malattia (riduzione dell'82 per cento del rischio di progressione). Avendo la malattia una bassa probabilità di guarigione nei casi avanzati (70 per cento) il Parp inibitore garantisce alle pazienti BRCA mutate un'alta probabilità di cronicizzazione della malattia;
- nuove evidenze presentate al congresso ASCO 2016 allargano il beneficio delle terapie con PARP inibitori nelle pazienti con mutazioni BRCA anche nei tumori non sierosi di alto grado. Per tale ragione un recente documento sottoscritto da AIOM, SIGU, FIAPEC, SIBIOC suggerisce l'avvio al test BRCA delle pazienti con carcinoma ovarico non mucinoso e non borderline;

considerato, infine, che

- contrariamente alle Regioni Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta, che prevedono l'accesso al test BRCA per le donne con diagnosi di carcinoma ovarico di qualsiasi età e indipendentemente dalla storia familiare, la Regione Lombardia prevede l'accesso al test BRCA solo alle pazienti di età uguale o inferiore a 45 anni indipendentemente dalla storia familiare o di ogni età ma con storia familiare positiva;
- a oggi in Regione Lombardia i servizi di genetica medica specializzati sul percorso oncologico sono sovraccarichi e impegnati nel filtro di primo livello dagli individui che meritano consulenza e analisi genetica. Si è in presenza di una difformità di erogazione della consulenza così come nella richiesta dei test genetici. Il risultato è che non sempre a fronte di un esito positivo del test è garantita una reale presa in carico della paziente;
- le delibere regionali disciplinano una regolamentazione unitaria del processo e, attualmente - seguendo le disposizioni della deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2014, n. 2313 - il percorso prescrittivo del test BRCA prevede che «solo i medici specializzati in genetica medica o gli specialisti di branca affine possono prescrivere le prestazioni di genetica medica e comunque all'interno di un percorso di consulenza genetica (pre test e post test)» e che «per le prestazioni rivolte agli individui a rischio per il tumore ereditario della mammella e all'ovario sia necessaria una consulenza genetica oncologica nel cui ambito venga stimato il rischio di ereditarietà, prescritto il test genetico e commentati i risultati»;
- questo percorso prescrittivo ha tempistiche di attivazione che possono durare mesi e così influire in modo determinante sulla prescrittibilità di terapie mirate o sugli atti chirurgici profilattici mettendo a rischio l'iter terapeutico della paziente;

impegna la Giunta regionale

- ad ampliare l'eleggibilità al test BRCA a tutte le pazienti lombarde con carcinoma ovarico, di qualsiasi età indipendentemente dalla storia familiare, così da garantire loro il più elevato livello di salute raggiungibile e ai loro familiari interventi terapeutici e di prevenzione basati sulle migliori evidenze scientifiche in campo oncologico;
- a consentire la prescrittibilità del test BRCA anche agli specialisti oncologi al fine di:
 - uniformare i percorsi di presa in carico dei pazienti;
 - supportare il lavoro dei genetisti liberandoli dal filtro di primo livello, consentendo così una più rapida presa in carico da parte del genetista in caso di necessità;
 - garantire una miglior tempistica per l'accesso ai farmaci per i pazienti mutati, garantendo così una migliore gestione della patologia oncologica;
- affidare ai componenti del tavolo tecnico istituito presso l'Assessorato la valutazione complessiva sull'impatto delle suddette determinazioni.»

Il presidente: Raffaele Cattaneo

I consigliere segretario: Eugenio Casalino

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Mario Quaglini

D.c.r. 4 luglio 2017 - n. X/1555

Mozione concernente l'immediata attuazione della legge regionale in materia di eliminazione delle barriere architettoniche (l.r. 6/1989)

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	61
Consiglieri votanti	n.	60
Non partecipano alla votazione	n.	1
Voti favorevoli	n.	60
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 866 concernente l'immediata attuazione della legge regionale in materia di eliminazione delle barriere architettoniche (l.r. 6/1989), nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

i diritti delle persone con disabilità sono garantiti sia dalla Costituzione della Repubblica Italiana sia dalla legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità);

vista

la legge regionale del 20 febbraio 1989, n. 6 (Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione) ha come obiettivo l'adeguamento dell'ambiente costruito al fine di garantire l'assenza di limiti all'esercizio dell'attività autonoma dei cittadini, in funzione delle esigenze individuali e delle loro variazioni permanenti o temporanee e in particolare modo gli articoli della legge di seguito riportati:

- articolo 7 (Organismo tecnico-scientifico), crea un organismo tecnico-scientifico regionale che ha il compito di osservare e valutare i risultati derivanti dall'applicazione della legge, formulare proposte e svolgere funzioni consultive in ordine agli interventi amministrativi e legislativi della Regione nella materia disciplinata dalla legge stessa, ai fini dell'attività di orientamento e d'indirizzo della Regione nei confronti dei comuni e degli altri enti locali per gli adempimenti di rispettiva competenza;
- articolo 8 (Censimento degli immobili ed edifici pubblici) con il quale la Regione promuove il censimento degli immobili e degli edifici pubblici interessati da interventi per l'abolizione delle barriere architettoniche e localizzative al fine di utilizzare i dati per la programmazione degli interventi regionali e degli enti locali nell'ambito delle rispettive competenze, nonché per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 32, ventunesimo e ventiduesimo comma, della legge 28 febbraio 1986, n. 41;
- articolo 15 (Oneri di urbanizzazione) prevede che i comuni destinino una quota non inferiore al 10 per cento delle entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche e localizzative per le opere, edifici ed impianti esistenti di loro competenza;
- articolo 34 (Interventi regionali per la redazione dei piani comunali) al comma 1 prevede che la Giunta regionale sia autorizzata a concedere contributi a favore di comuni per il sostegno degli oneri relativi alla progettazione esecutiva degli interventi individuati nei piani;

considerato che

a) con interrogazione n. 2982 si chiedeva alla Giunta regionale di conoscere:

- «quali azioni di monitoraggio e controllo sono state messe in atto da Regione Lombardia per verificare la corretta applicazione delle leggi in materia, in merito all'adozione da parte dei comuni lombardi dei Piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA);

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

- quali azioni di controllo sono state messe in atto da Regione Lombardia per verificare la corretta applicazione dell'articolo 15 della l.r. 6/1989;
- quali sono i comuni lombardi che hanno già adottato il (PEBA);
- quali sono state le iniziative promosse da Regione Lombardia presso le amministrazioni comunali per informare e supportare operativamente gli amministratori locali rispetto ai contenuti e alle finalità di questi strumenti;
- se è stato già creato un fondo vincolato da destinare alle amministrazioni comunali per l'eliminazione delle barriere architettoniche nei luoghi urbani e negli spazi pubblici in generale»;

Alla suddetta interrogazione ha risposto l'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità chiarendo che «con riferimento alle informazioni richieste con l'interrogazione in oggetto, si precisa che l'Assessorato Infrastrutture e Mobilità non svolge attività di controllo sull'applicazione da parte dei comuni lombardi dei PEBA, né sulla corretta applicazione dell'articolo 15 della l.r. 6/1989;» L'Assessore, infine, per completare la risposta cita il bando FRISL che non viene più attivato dal 2010 ed elenca una serie di iniziative dirette dell'assessorato per «sostenere» la mobilità sui mezzi di trasporto pubblico per i passeggeri con disabilità e mobilità ridotta;

- b) in seguito alla risposta fornita dall'Assessore, è stata presentata l'interrogazione a risposta immediata n. 1426, discussa in data 13 giugno 2017, con la quale si chiedeva alla Giunta regionale: «Qual è lo stato di attuazione da parte di Regione Lombardia della legge n. 41 del 28 febbraio 1986 e della legge regionale 20 febbraio 1989, n. 6 comprensivo del monitoraggio effettuato e del numero e denominazione dei comuni in Regione Lombardia che hanno approvato il (PEBA)» In aula la risposta è stata fornita dal Sottosegretario Attuazione del Programma e Rapporti Istituzionali Nazionali il quale ha elencato una serie di misure attuate dalla Giunta regionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, non rispondendo di fatto alla domanda posta dall'interrogante;

al fine di

avere dati certi per attuare la programmazione degli interventi regionali in materia e dare avvio a una politica per l'eliminazione delle barriere architettoniche;

invita il Presidente e la Giunta regionale

- 1) ad avviare nell'immediato e non oltre il mese di settembre 2017 un confronto con le associazioni rappresentative degli EE.LL. per verificare lo stato di attuazione della l.r. 6/1989;
- 2) ad avviare immediatamente un controllo per verificare quali e quanti sono i comuni lombardi che hanno approvato il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA).».

Il presidente: Raffaele Cattaneo
 I consigliere segretario: Eugenio Casalino
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Mario Quaglini

D.c.r. 4 luglio 2017 - n. X/1556
Mozione concernente il reclutamento di personale amministrativo presso la procura della repubblica di Varese e Busto Arsizio

Presidenza del Presidente Cattaneo

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

a norma degli artt. 122 e 123 del regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti	n.	66
Consiglieri votanti	n.	58
Non partecipano alla votazione	n.	8
Voti favorevoli	n.	56
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	2

DELIBERA

di approvare il testo della mozione n. 863 concernente il reclutamento di personale amministrativo presso la Procura della Repubblica di Varese e Busto Arsizio, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- da notizie stampa si evince la carenza di personale amministrativo presso la Procura della Repubblica di Varese che vede attualmente impiegati quindici dipendenti invece dei trentaquattro previsti e che ugualmente si registra una situazione critica sul tema anche presso la Procura della Repubblica di Busto Arsizio e di tutte le altre Procure del territorio regionale che versano nella medesima condizione;
- il periodo estivo rischia di iniziare sotto il segno dell'emergenza amministrativa e tecnica del Tribunale rallentando in tal modo l'attività della Procura;
- l'emergenza denunciata in questi giorni è solo l'ultima di una serie di carenze rispetto alla scarsa dotazione di personale amministrativo in servizio;

considerata

l'importanza del ruolo svolto dal personale e la necessità di avere un'immediata implementazione di figure che svolgano i compiti amministrativi all'interno della Procura anche attraverso soluzioni «ponte» che siano comunque efficaci per risolvere il problema;

impegna il Presidente della Giunta regionale

ad attivarsi per un dialogo efficace e una verifica urgente con il Ministero della Giustizia per risolvere la carenza di personale amministrativo che attanaglia sia la Procura della Repubblica di Varese sia quella di Busto Arsizio, rallentando i tempi della giustizia e creando un danno ai cittadini.».

Il presidente: Raffaele Cattaneo
 I consigliere segretario: Eugenio Casalino
 Il segretario dell'assemblea consiliare:
 Mario Quaglini

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 231 del 12 luglio 2017
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 6834 al n. 6868)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Maroni)

6834 - PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA PERVENUTE PER LA DESIGNAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI LOMBARDIA INFORMATICA S.P.A.

6835 - PRESA D'ATTO DELLE PROPOSTE DI CANDIDATURA PERVENUTE PER LA DESIGNAZIONE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI EXPLORA S.C.P.A.

DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
(Relatore l'assessore Garavaglia)

6836 - VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017/2019 (D.LGS. 118/11 - L.R. 19/12 ART. 1, CO. 4 LETT. C) - 21° PROVVEDIMENTO

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A

A136 - ORGANIZZAZIONE E PERSONALE GIUNTA E SIREG

(Relatore il Presidente Maroni)

6837 - VIII PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2017

AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI
(Relatore il Presidente Maroni)

AG05 - AVVOCATURA, AFFARI EUROPEI E SUPPORTO GIURIDICO

6838 - PROPOSIZIONE DI CONTRORICORSO NEL GIUDIZIO PROMOSSO AVANTI LA CORTE DI CASSAZIONE PER LA CASSAZIONE DI N. 13 SENTENZE DELLA SEZIONE 30 DALLA N. 6615/2016 ALLA N. 6627/2016, RESE DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO IN MATERIA DI PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. ALESSANDRO GIANELLI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 2017/0390)

6839 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 3575/1/2017, RESA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO IN MATERIA DI TASSA AUTOMOBILISTICA ANNO D'IMPOSTA 2012. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO ALESSANDRO GIANELLI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. N. 374/2017)

6840 - IMPUGNATIVA AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO DELL'ORDINANZA N. 296/2017 CON LA QUALE IL TAR - SEZ. DI BRESCIA HA ACCOLTO L'ISTANZA CAUTELARE AVANZATA NEL RICORSO PROMOSSO PER L'ANNULLAMENTO DELLA NOTA DEL 7 MARZO 2017 AVENTE AD OGGETTO «ASSEGNAZIONE PRODOTTO PETROLIFERO AGEVOLATO IN AGRICOLTURA». NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E MARIA EMILIA MORETTI DELL'AVVOCATURA REGIONALE

6841 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN RIASSUNZIONE PROMOSSO AVANTI IL TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE PER LA RIFORMA DELLA SENTENZA N. 570/2010 DEL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PER SENTIR DICHIARARE E ACCERTARE CHE PARTE DEL TERRENO RICOMPRESO NEL DEMANIO LACUALE IN SEGUITO A NUOVA DELIMITAZIONE DELL'ALVEO DEL LAGO DI COMO È DI PROPRIETÀ DEI RICORRENTI. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 383/2017)

6842 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO, CON ISTANZA DI SOSPENSIONE, PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO DELLA ORDINANZA N. 236/2017 DEL 16 MAGGIO 2017 RESA DAL TAR LOMBARDIA - BRESCIA - CON LA QUALE VIENE RESPINTA LA DOMANDA CAUTELARE DEL RICORSO R.G. 294/2017 IN MATERIA DI OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO ALESSANDRO GIANELLI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (NS. RIF. 2017/429)

6843 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO CAUTELARE PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO E/O LA RIFORMA, DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA - MILANO SEZ. I N. 1259/2017 CONCERNENTE «PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA LOMBARDIA - MISURA 19. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI SABRINA GALLONETTO E ANNALISA SANTAGOSTINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 2017/0426)

6844 - COSTITUZIONE NEL RICORSO IN APPELLO CAUTELARE PROMOSSO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO PER L'ANNULLAMENTO E/O LA RIFORMA, DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA - MILANO SEZ. I N. 1258/2017 CONCERNENTE «PROGRAMMA SVILUPPO RURALE 2014-2020 DELLA LOMBARDIA - MISURA 19. NOMINA DEI DIFENSORI REGIONALI AVV.TI MARIA EMILIA MORETTI E MARINELLA ORLANDI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. 2017/0427)

6845 - IMPUGNATIVA AVANTI LA COMMISSIONE TRIBUTARIA REGIONALE DI MILANO DELLA SENTENZA N. 3652/1/17 EMESSA DALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA PROVINCIALE DI MILANO AVVERSO CARTELLA ESATTORIALE N. 06820160083632615000 ANNI D'IMPOSTA 2010-2011-2012. NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV.TO ALESSANDRO GIANELLI DELL'AVVOCATURA REGIONALE (RIF. N. 400/2017)

6846 - RINUNCIA PARZIALE AL RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DELLA LEGGE 11 DICEMBRE 2016 N. 232 RECANTE «BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 2017 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2017-2019». (LEGGE DI STABILITÀ 2015)»

6847 - ABBANDONO, A SPESE COMPENSATE DELLA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO AVANTI IL CONSIGLIO DI STATO, NONCHÉ DELL'APPELLO INDICENTALE NEL RICORSO RG 8053/2016 PER L'ANNULLAMENTO DELLA SENTENZA TAR LOMBARDIA N. 1781/2016 CONCERNENTE «CONFERMA DELLA FORMA DI GESTIONE IN HOUSE DEL SERVIZIO IDRICO DELLA PROVINCIA DI VARESE» (RIF. N. 2016/862)

6848 - PROPOSIZIONE DI RICORSO ALLA CORTE COSTITUZIONALE PER QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DELL'ART. 39 DEL D.L. N. 50/2017 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 96/2017 RECANTE «DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA FINANZIARIA, INIZIATIVE A FAVORE DEGLI ENTI TERRITORIALI ULTERIORI INTERVENTI PER LE ZONE COLPITE DA EVENTI SISMICI E MISURE PER LO SVILUPPO». NOMINA DEL DIFENSORE REGIONALE AVV. MARIA LUCIA TAMBORINO DELL'AVVOCATURA REGIONALE

AG - AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI

6849 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA D'INTESA ANCI-REGIONE LOMBARDIA «INTESA PER LA DISTRIBUZIONE REGIONALE DELLA QUOTA ASSEGNATA A REGIONE LOMBARDIA DEL FONDO NAZIONALE PER L'ASSOCIAZIONISMO COMUNALE»

AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

(Relatore il Presidente Maroni)

AL - AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE

6850 - APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA RIDEFINIZIONE DELLE DESTINAZIONI URBANISTICHE, DELLE MODALITÀ D'USO E DEGLI INTERVENTI SUL COMPENDIO IMMOBILIARE SITO IN VALLE D'ASTINO NEL COMUNE DI BERGAMO E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DEL PARCO NATURALE E DEL PARCO REGIONALE DEI COLLI DI BERGAMO

DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

(Relatore l'assessore Garavaglia)

AM - DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

6851 - APPROVAZIONE DELLE GESTIONI DEGLI AGENTI CONTABILI REGIONALI PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016

(Relatore il Presidente Maroni)

AM06 - PATRIMONIO REGIONALE E GESTIONE DELLE SEDI ISTITUZIONALI

6852 - APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA VALORIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI ISTITU-

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

ZIONALI DI REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA DI LECCO E COMUNE DI LECCO

DIREZIONE GENERALE U CASA, HOUSING SOCIALE, EXPO 2015 E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**(Relatore il Vice Presidente Sala)**

U130 - PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE ABITATIVE E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

6853 - RETTIFICA PER MERO ERRORE MATERIALE DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE DEL 30 GIUGNO 2017, N. 6793 AVENTE AD OGGETTO «APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA PER LA VALORIZZAZIONE ALTERNATIVA ALL'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI PAVIA (PV) (L.R. 16/2016 - TITOLO III - CAPO II - ART. 31)**DIREZIONE GENERALE G WELFARE****(Relatore l'assessore Gallera)**

G150 - EVOLUZIONE SSR, INVESTIMENTI E SISTEMA INFORMATIVO

6854 - AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE STRUTTURE SANITARIE E SOCIO SANITARIE PUBBLICHE DECORSI 18 MESI DALLA NOMINA (ART. 3 BIS, CC. 5 E 6, D.LGS. N. 502/1992 E ART. 12, COMMA 2, L.R. 33/2009)

G155 - PREVENZIONE

6855 - REVISIONE ED AGGIORNAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SORVEGLIANZA, PREVENZIONE, PROFILASSI E CONTROLLO DELLA TUBERCOLOSI IN REGIONE LOMBARDIA

G156 - VETERINARIA

6856 - DETERMINAZIONE IN ORDINE AL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO PROPOSTO DALL'ATS CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO IN MATERIA DI DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ATTI AFFERENTI AL CONTROLLO UFFICIALE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA ALIMENTARE**DIREZIONE GENERALE L CULTURE, IDENTITÀ E AUTONOMIE****(Relatore l'assessore Cappellini)**

L130 - PROMOZIONE CULTURALE, EVENTI, SPETTACOLO E RISORSE

6857 - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI ATTIVITÀ 2017 DI FONDAZIONE LOMBARDIA FILM COMMISSION DI CUI ALLA D.G.R. X/5609 DEL 26 SETTEMBRE 2016

L131 - VALORIZZAZIONE CULTURALE

6858 - CONCESSIONE IN COMODATO A ICOM ITALIA DEGLI SPAZI SITI A MILANO, PRESSO GLI UFFICI DELLA D.G. CULTURE IDENTITÀ E AUTONOMIE IN PALAZZO LOMBARDIA, PIAZZA CITTÀ DI LOMBARDIA E COLLABORAZIONE CON ICOM ITALIA**DIREZIONE GENERALE M AGRICOLTURA****(Relatore l'assessore Fava)**

M132 - SVILUPPO DI SISTEMI FORESTALI, AGRICOLTURA DI MONTAGNA, USO E TUTELA DEL SUOLO AGRICOLO E POLITICHE FAUNISTICO-VENATORIE

6859 - AUTORIZZAZIONE AL CONTROLLO DELLA SPECIE STORNO PER PREVENIRE DANNI ALL'AGRICOLTURA MEDIANTE PRELIEVO, NEL PERIODO 14 SETTEMBRE - 30 OTTOBRE 2017, AI SENSI DELL'ART. 9, COMMA 1, LETT. A) DELLA DIR. 2009/147/CE E DEGLI ARTT. 19 E 19 BIS DELLA L. 157/92

M133 - SVILUPPO, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DELLE PRODURRE E DEL TERRITORIO

6860 - DISPOSIZIONI ATTUATIVE QUADRO PER LA «MISURA REGIONALE DI SOSTEGNO AI SERVIZI DI SOSTITUZIONE IN AGRICOLTURA». (ART. 13, COMMA 2, LETTERA I DELLA L.R. N. 31 DEL 5 DICEMBRE 2008)**DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ****(Relatore l'assessore Sorte)**

S131 - SERVIZI E RETI PER LA MOBILITÀ

6861 - DETERMINAZIONI IN MERITO AI COLLEGAMENTI FERROVIARI SOVRAREGIONALI E TRANSFRONTALIERI NONCHÉ ALLE TARIFFE PER I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE E LOCALE PER GLI ANNI 2017 E 2018, AI SENSI DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4 DEL 10 GIUGNO 2014**DIREZIONE GENERALE T AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE****(Relatore l'assessore Terzi)**

T130 - RISORSE IDRICHE

6862 - ADOZIONE DEL PROGRAMMA DI TUTELA E USO DELLE ACQUE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 121 DEL D.LGS. 152/06 E DELL'ARTICOLO 45 DELLA LEGGE REGIONALE 26/2003 AL FINE DELLA TRASMISSIONE ALLA COMPETENTE AUTORITÀ DI BACINO PER LE VERIFICHE DI COMPETENZA E L'ACQUISIZIONE DEL PARERE VINCOLANTE**6863** - ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO «TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE RISORSE IDRICHE» E «PIANO STRAORDINARIO DI TUTELA E GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA» PROGRAMMAZIONE INTERVENTI - 2017**6864** - ADEGUAMENTO DEL CANONE SUPERFICIARIO ANNUO DELLE CONCESSIONI DI ACQUE MINERALI NATURALI AD USO IMBOTTIGLIAMENTO E TERMALISIMO PER IL BIENNIO 2017/2018 (ART. 22, C. 2, L.R. N. 44/1980)

T134 - PARCHI, TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ

6865 - RISERVA NATURALE REGIONALE VALLI DEL MINCIO: PROPOSTA DI MODIFICA DELLA DELIMITAZIONE E DEL REGIME DI TUTELA, AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 30 NOVEMBRE 1983, N. 86**DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE****(Relatore l'assessore Bordonali)**

Y1 - DIREZIONE GENERALE Y SICUREZZA, PROTEZIONE CIVILE E IMMIGRAZIONE

6866 - AUTORIZZAZIONE AD ARPA LOMBARDIA AD EROGARE, A FAVORE DELLA SOCIETÀ ASTRONOMICA G.V. SCHIAPARELLI - CENTRO POPOLARE DIVULGATIVO DI SCIENZE NATURALI (CENTRO GEOFISICO PREALPINO), PER L'ANNUALITÀ 2017, IL CONTRIBUTO PREVISTO DALL'ART. 5, COMMI 17 E 18, DELLA L.R. 22/2015

Y132 - INTERVENTI INTEGRATI PER LA SICUREZZA, L'IMMIGRAZIONE ED IL SISTEMA DI POLIZIA LOCALE

6867 - SCHEMA DI ACCORDO CON IL COMUNE DI BRESCIA PER INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE APPARTENENTE AL PROFILO DI OPERATORE DI POLIZIA LOCALE**DIREZIONE GENERALE Z TERRITORIO, URBANISTICA, DIFESA DEL SUOLO E CITTÀ METROPOLITANA****(Relatore l'assessore Beccalossi)**

Z131 - PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

6868 - COMUNE DI TAVERNOLA BERGAMASCA (BG) - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005)**Ordine del giorno integrativo - Deliberazioni approvate (dal n. 6869 al n. 6871)***B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE***AG AREA - AFFARI ISTITUZIONALI****(Relatore il Presidente Maroni)**

AG02 - SEGRETERIA DI GIUNTA E RAPPORTI ISTITUZIONALI

6869 - APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE STATUTARIE DELLA SOCIETÀ FINLOMBARDA S.P.A.**AL AREA - RELAZIONI ESTERNE, TERRITORIALI, INTERNAZIONALI E COMUNICAZIONE****(Relatore il Presidente Maroni)**

AL01 - RELAZIONI INTERNAZIONALI E COORDINAMENTO PROGRAMMI EUROPEI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

6870 - POSIZIONE DELLA REGIONE LOMBARDIA RISPETTO ALL'ACCORDO ECONOMICO E COMMERCIALE GLOBALE TRA UNIONE EUROPEA E CANADA (COMPREHENSIVE ECONOMIC AND TRADE AGREEMENT - CETA). DECISIONE (UE) 2017/37 DEL CONSIGLIO DEL 28 OTTOBRE 2016

**DIREZIONE CENTRALE AM PROGRAMMAZIONE, FINANZA E
CONTROLLO DI GESTIONE**

(Relatore il Presidente Maroni)

AM04 - PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO SIREG

6871 - APPROVAZIONE DELL'IPOTESI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PUBBLICI NELL'AREA DEL CIRCOLO SESTESE A SESTO CALENDE (VA)

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

D.g.r. 19 giugno 2017 - n. X/6735
Riconoscimento dell'autonomia gestionale dei parchi locali di interesse sovracomunale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio»

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 - «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti Amministrativi»;
- la legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 - «Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria»;
- la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 - «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;
- la legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 - «Riorganizzazione del sistema lombardo delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio»;

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 i gestori dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale partecipano al percorso di riorganizzazione del sistema di gestione e tutela delle aree regionali protette e delle altre forme di tutela e che a tal fine possono presentare alla Giunta regionale la richiesta di prosecuzione in autonomia, motivando, mediante idonea documentazione, la sussistenza di capacità realizzative di interventi e di iniziative di tutela e valorizzazione attivate sul territorio negli ultimi cinque anni, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 34, comma 6, della l.r. 86/1983;
- la Giunta regionale valuta le richieste pervenute e riconosce gli Enti gestori che possono proseguire nella gestione autonoma dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- in alternativa l'Ente gestore del Parco Locale di Interesse Sovracomunale può partecipare a processi di aggregazione, oppure può affidare all'Ente gestore del parco di riferimento, tramite apposita convenzione, l'esercizio di tutte o parte delle proprie funzioni operative, gestionali e amministrative mantenendo il regime originario di tutela;

Dato atto che:

- in data 21 dicembre 2016, prot.n. T1.2016.0065274, la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, UO Parchi e Tutela della Biodiversità ha inviato agli Enti Gestori dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale della Lombardia la richiesta di esplicitare il percorso di riorganizzazione scelto di cui sopra;
- in data 25 gennaio 2017 la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, UO Parchi e Tutela della Biodiversità ha incontrato gli Enti gestori dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- la competente Direzione Generale della Giunta Regionale, con nota prot.n. T1.2017.0014871 del 9 marzo 2017 ha avviato il procedimento per la verifica delle istanze pervenute ai fini della richiesta di prosecuzione in autonomia da parte dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
- con decreto del Direttore Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile n. 2926 del 17 marzo 2017, è stato costituito il Gruppo di Lavoro finalizzato alla verifica dei contenuti delle istanze pervenute;
- il Gruppo di Lavoro si è riunito nei giorni 22, 24, 30 marzo 2017, 4 e 19 aprile 2017, 3 maggio 2017 e 7 giugno 2017;

Considerato che il Gruppo di Lavoro, alla luce degli indirizzi, degli atti di programmazione e pianificazione regionale, delle disposizioni di legge in materia, ha esaminato le richieste di conferma dell'autonomia dei PLIS, valutando i seguenti contenuti:

1. Approvazione del Piano Pluriennale degli interventi;
2. Attività di promozione della fruizione del parco;
3. Iniziative finalizzate ad attivare la vigilanza;
4. Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione del Parco Locale di interesse Sovracomunale;

5. Avvio di processi per la razionalizzazione dei servizi tra Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;
6. Sito internet dedicato;
7. Risorse finanziarie specificatamente dedicate;
8. Presenza di convenzioni con altri Enti/Associazioni;
9. Attivazione di un processo di aggregazione ad un Parco regionale o di fusione tra Parchi Locali di Interesse Sovracomunale;

Considerato inoltre che il Gruppo di Lavoro:

- ha richiesto integrazioni ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 - art. 6, comma 1, lettera b e della legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 - art. 6, comma 1, lettera d, laddove ha riscontrato carenze nella documentazione fornita;
- ha inviato comunicazione ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 - art. 10 bis, agli Enti gestori dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale per i quali non ha riscontrato la sussistenza di capacità realizzative di interventi e di iniziative di tutela e valorizzazione attivate sul territorio negli ultimi cinque anni, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86;
- ha inviato provvedimento di diniego al riconoscimento dell'autonomia gestionale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 «Riorganizzazione del Sistema Lombardo delle Aree Regionali Protette e delle altre forme di tutela presenti sul territorio» ai seguenti Parchi Locali di Interesse sovracomunale:

1. Del Basso Mella, con nota del 12 giugno 2017 prot T1.2017.0033862
2. Delle Cascine, con nota del 12 giugno 2017 prot T1.2017.0033860
3. Della Gera d'Adda, con nota del 12 giugno 2017 prot T1.2017.0033861
4. Monte della Guardia, con nota del 12 giugno 2017 prot T1.2017.0033859
5. Valle del Serio Morto, con nota del 12 giugno 2017 prot T1.2017.0033858

Dato atto che i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale di nuova istituzione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28, possono avviare la gestione in autonomia;

Valutato di ritenere di nuova istituzione i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale istituiti dopo il 1° Gennaio 2012, per garantire la possibilità di dimostrare la sussistenza di capacità realizzative di interventi e di iniziative di tutela e valorizzazione attivate per un periodo di 5 anni;

Visti gli esiti istruttori del gruppo di lavoro;

Ritenuto di condividere le valutazioni espresse dal gruppo di lavoro;

Valutato il rispetto della procedura prevista dalla legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 e della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto delle richieste dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale istituiti dopo il 1° Gennaio 2012 di proseguire la gestione autonoma fino al prossimo aggiornamento regionale:

1. Cintura Verde Sud Varese
2. Dei Sillari
3. Delle Cinque Vette
4. Delle Valli di Recoaro
5. Di Barzio dal Fondovalle alle Orobie
6. Di Triangia
7. Oramala Area Pian del Re
8. Valle della Bevera

nonché della facoltà di avviare o proseguire la gestione autonoma fino al prossimo aggiornamento regionale per i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale istituiti dopo il 1° Gennaio 2012, anche in assenza di richiesta alla Giunta Regionale;

2. di riconoscere l'autonomia gestionale ai sensi dell'art. 5 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 ai seguenti Parchi Locali di Interesse Sovracomunale:

1. 1° Maggio
2. Alto Milanese

3. Brianza Centrale
4. Dei Mughetti
5. Dei Mulini
6. Del Basso Olona
7. Del Brembiolo
8. Del Castello dal Verme
9. Del Castello di Verde
10. Del Corno di Predore e di Tavernola
11. Del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano
Monte Corno
12. Del Gelso
13. Del Malmera, dei Montecchi e del Colle degli Angeli
14. Del Molgora
15. Del Monte Varro
16. Del Pianalto di Romanengo e dei Navigli Cremonesi
17. Del Po e del Morbasco
18. Del Rio Morla e delle Rogge
19. Del Rio Vallone
20. Del Roccolo
21. Del Tormo
22. Dell'Alto Sebino
23. Della Bosca
24. Della Cavallera
25. Della Collina di San Colombano
26. Della Media Valle del Lambro
27. Della Val Sanagra
28. Delle Colline di Brescia
29. Delle Colline Moreniche di Castiglione delle Stiviere
30. Delle Golene Foce Secchia
31. Delle Incisioni rupestri
32. Delle Valli d'Argon
33. Di Solferino
34. Est delle Cave
35. Fiume Strone
36. Golena Po Casalmaggiore
37. Golenale del Gruccione
38. Grugnotorto Villorese
39. Lago di Endine
40. Lago Segrino
41. Lambro Meridionale e del Ticinello
42. Le Folaghe
43. Monticolo e Lago Moro
44. San Colombano
45. San Lorenzo
46. San Pietro e San Tomaso
47. Sorgenti del Torrente Lura
48. Valentino
49. Valle del Torrente Lura
50. Valle San Martino
51. Valpometto
52. Zocc del Peric

3. di disporre che i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale ai quali non è stata riconosciuta l'autonomia gestionale ai termini dell'art. 5, comma 3 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 28 affidano, entro quattro mesi dalla data della approvazione della deliberazione della Giunta regionale con cui vengono individuati gli ambiti territoriali ecosistemici, all'ente gestore del parco di riferimento, tramite apposita convenzione, l'esercizio di tutte o parte delle funzioni operative, gestionali e amministrative del Parco Locale di Interesse Sovracomunale, mantenendo il regime originario di tutela e previa deliberazione dei consigli comunali interessati;

4. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente provvedimento.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

D.g.r. 12 luglio 2017 - n. X/6859

Autorizzazione al controllo della specie storno per prevenire danni all'agricoltura mediante prelievo, nel periodo 14 settembre - 30 ottobre 2017, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) della dir. 2009/147/ce e degli artt. 19 e 19 bis della l. 157/92

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva comunitaria 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici e in particolare l'art. 9, comma 1, lettera a), che consente agli Stati membri di derogare al divieto di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 della stessa direttiva, allo scopo, tra gli altri, di prevenire gravi danni arrecati alle colture;

Vista la «Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici» redatta dalla Commissione Europea;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n.157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» ed, in particolare, l'articolo 19 che prevede che le regioni, per la tutela delle produzioni agricole, provvedano al controllo delle specie di fauna selvatica e l'art. 19 bis che, in attuazione dell'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE, demanda alle regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria sopra citata;

Vista la legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria»;

Preso atto dalla documentazione pervenuta dagli Uffici Territoriali Regionali e dalla Provincia di Sondrio, agli atti della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistiche venatorie, che la quantificazione dei danni causati dalla specie Storno (*Sturnus vulgaris*), accertati negli anni 2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016, risulta pari a 727.123,19 euro, così ripartiti:

ANNO	IMPORTO DANNI
2008	Euro 53.340,50
2009	Euro 54.733,00
2010	Euro 51.671,00
2011	Euro 101.327,90
2012	Euro 114.072,60
2013	Euro 89.908,39
2014	Euro 110.240,50
2015	Euro 71.683,00
2016	Euro 80.146,30
Totale	Euro 727.123,19

Tenuto conto, in particolare, delle note trasmesse dalla Provincia di Sondrio e dagli Uffici Territoriali Regionali agli atti della UO Sviluppo di sistemi forestali, agricoltura di montagna, uso e tutela del suolo agricolo e politiche faunistiche venatorie, nelle quali vengono segnalati i danni causati dalla specie Storno (*Sturnus vulgaris*) alle colture agricole nel corso del 2016, come di seguito specificato:

PROVINCIA E COMUNI	COLTURA COLPITA	PERIODO DI FRUTTIFICAZIONE	DATA DI REGISTRAZIONE DEI DANNI	IMPORTO DANNI CAUSATI DA STORNO 2016
Brescia: Adro, Bedizzole, Bofficino, Capriolo, Castenedolo, Cazzago S. Martino, Cellatica, Coccaglio, Cortefranca, Desenzano d/G, Erbusco, Gavardo, Gussago, Montichiari, Paderno Franciacorta, Passirano, Pozzolengo, Provaglio d'Iseo, Puegnago d/G, Rovato, Salò, Sirmione	Vite	Agosto-Ottobre	da 18 agosto a 13 ottobre 2016	€ 13.152,15
	Ciliegio	Maggio-Giugno	da 11 a 31 maggio 2016	€ 2.610,00
	Olivo	Ottobre-Dicembre	17 ottobre 2016	€ 367,00
	Mais	Agosto-Ottobre	1 settembre 2016	€ 364,80

PROVINCIA E COMUNI	COLTURA COLPITA	PERIODO DI FRUTTIFICAZIONE	DATA DI REGISTRAZIONE DEI DANNI	IMPORTO DANNI CAUSATI DA STORNO 2016
Mantova: Gonzaga, Moglia, Quistello, Poggio Rusco, Magnacavallo	Pero e vite	Agosto-Settembre	Da 1 agosto a 30 settembre	€ 2.500,00
	Pero	Agosto-Settembre		€ 900,00
	Pero e mais	Agosto-Settembre		€ 4.600,00
Pavia: Borgo Priolo, Broni, Ponte Nizza, Rocca Susella	Ciliegio	Maggio	da 13 a 26 maggio 2016	€ 3.700,00
	Vite	Agosto-Settembre	18 agosto 2016	€ 270,00
Sondrio: Berbenno di Valtellina, Bianzone, Castione Andevenno, Grosotto, Lovero, Mazzo di Valtellina, Montagna in Valtellina, Ponte in Valtellina, Sernio, Sondrio, Talamona, Teglio, Tirano, Tovo di Sant'Agata, Vervio, Villa di Tirano	Melo	Agosto-Settembre	15 agosto 2016	€ 39.607,00
	Mirtilli	Giugno-Luglio	30 giugno 2016	€ 1.825,00
	Vite	Agosto -Ottobre	15 settembre 2016	€ 10.250,00
TOTALE				€80.146,30

Rilevato dalla documentazione di cui sopra che:

- l'importo complessivo dei danni causati da Storno alle colture agricole, accertati nel corso del 2016, è pari a € 80.146,30;
- le colture che, nel corso del 2016, sono state maggiormente interessate dai danni sono vite, melo, pero e ciliegio;
- i metodi dissuasivi messi in atto sono stati in prevalenza cannoni defonatori a gas e nastri colorati, i quali sono risultati scarsamente efficaci;
- il periodo in cui è stata registrata la maggior concentrazione dei danni è quello compreso tra agosto e ottobre;
- l'attività di controllo nel 2016 ha portato all'abbattimento di n. 19 capi di Storno in Provincia di Sondrio;

Dato atto che:

- in determinate aree del territorio della Lombardia, comprese nelle succitate province, sono presenti rilevanti produzioni di alta qualità, come i vigneti specializzati per la produzione di vini DOC e DOCG (DOP) di particolare pregio e frutteti;
- lo Storno è tra le specie che causa maggiori danni a dette colture, nonostante i metodi di dissuasione adottati;
- nel periodo in cui le colture a rischio sono maggiormente suscettibili di danneggiamento, la popolazione di tale specie risulta particolarmente numerosa in quanto interessata dalla presenza di individui giovani dell'anno e di individui migratori;

Ritenuta, quindi, prioritaria la necessità di prevenire e ridurre tali eventi dannosi per la salvaguardia della produzione vitivinicola e frutticola relativamente alle aree territoriali coinvolte, attraverso ogni possibile azione;

Dato atto che il controllo riduttivo tramite abbattimenti, previsto dall'art. 19 della l. 157/92, può essere effettuato solo laddove venga verificata l'inefficacia di metodi ecologici di prevenzione dei danni;

Dato atto che le misure dissuasive utilizzate, alternative al prelievo, non sono risultate sufficientemente efficaci ai fini del contenimento dei danni da Storno;

Ritenuto, dunque, opportuno prevedere il prelievo dello Storno, allo scopo di prevenire e limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, utilizzando la possibilità di deroga prevista dall'art. 9, comma 1, lett. a) della Dir. 2009/147/CE;

Preso atto di quanto riportato nella «Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici» dove, al punto 3.5.11, viene richia-

mata, in assenza del danno visibile, la necessità di far riferimento all'esperienza passata per dimostrare la sussistenza di forti probabilità che il danno si verifichi;

Considerato che un'analisi dettagliata dei comuni in cui si sono verificati i danni da Storno, associata alla valutazione specifica delle altre informazioni inerenti le colture danneggiate, la distribuzione temporale dei danni e l'esito della messa in opera di misure di prevenzione, fornisce elementi previsionali tali da individuare con sufficiente ragionevolezza quali saranno le aree e i comuni potenzialmente interessati dai danni;

Dato atto che l'art. 19 bis della legge 157/92, al comma 3, prevede che le deroghe previste dall'art. 9 della direttiva 2009/147/CE siano adottate sentito l'ISPRA e che l'intenzione di adottare un provvedimento di deroga che abbia ad oggetto specie migratrici debba, entro il mese di aprile di ogni anno, essere comunicata ad ISPRA, il quale si esprime entro e non oltre quaranta giorni dalla ricezione della comunicazione;

Ritenuto di proporre il provvedimento di autorizzazione al controllo della specie Storno (*Sturnus vulgaris*), a norma dell'art. 19bis della l. 157/92;

Richiamata la Comunicazione alla Giunta dell'assessore Fava nella seduta del 21 aprile 2017 avente ad oggetto» art. 19bis legge 157/92 «Esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE»;

Atteso che, con nota n°.M1.2017.0052204 del 26 aprile 2017, Regione Lombardia ha comunicato ad ISPRA l'intenzione di adottare un provvedimento di deroga per il controllo della specie Storno (*Sturnus vulgaris*), ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) della dir. 2009/147/CE e degli artt. 19 e 19 bis della l. 157/92;

Visto il parere ricevuto da ISPRA, protocollo n. M1.2017.0065934 del 13 giugno 2017, favorevole, ferme restando le prescrizioni e valutazioni previste da eventuali VIA, VAS e strumenti gestionali simili a condizione che vengano recepite le indicazioni in esso specificate ovvero:

- il numero dei capi annualmente abbattibili in tutto il territorio non deve superare le 8.000 unità;
- al fine di assicurare che non venga superato il numero di capi abbattibili, si rende necessaria l'adozione di un sistema centralizzato atto a conteggiare in modo tempestivo gli abbattimenti effettuati all'interno del territorio regionale ed efficace al fine di interrompere tempestivamente gli abbattimenti qualora venga raggiunta la soglia massima consentita;
- gli abbattimenti dovranno essere effettuati esclusivamente in presenza di meleti, pereti e vigneti in frutto (frutto pendente) e ad una distanza non superiore a 100 metri dalla presenza di una delle citate colture;
- non dovrà essere previsto l'utilizzo di richiami, siano essi vivi o ausili di altra natura;

Considerato che prevedere un numero massimo di 80 cacciatori autorizzabili al controllo ed un numero massimo di capi prelevabili giornalmente e per l'intero periodo da ciascun cacciatore, pari a rispettivamente a 30 e a 100, siano misure sufficienti ad assicurare che non venga superato il numero di 8.000 capi abbattibili come prescritto da ISPRA;

Ritenuto di suddividere il numero di cacciatori per ambiti territoriali sulla base dei danni pregressi e delle caratteristiche produttive dei singoli territori;

Considerato, quindi, che sussistono le condizioni per approvare un provvedimento di deroga ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera a) della direttiva 2009/147/CE, relativamente al prelievo dello Storno, per la stagione venatoria 2017-2018;

Valutato di autorizzare il prelievo dello storno esclusivamente nei comuni interessati da danni alle colture nel 2016, nel periodo 14 settembre - 30 ottobre 2017, prevedendo un numero massimo di cacciatori autorizzabili per territorio proporzionale ai danni rilevati e tale da evitare il superamento del numero massimo di soggetti prelevabili indicato da ISPRA;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di autorizzare, ai sensi della direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lett. a) e degli artt. 19 e 19bis della l. 157/92, al fine di prevenire gravi danni alle colture agricole, il prelievo di 8.000 esemplari appartenenti alla specie Storno (*Sturnus vulgaris*), nel rispetto dei tempi e modi previsti dalla vigente disciplina regionale in materia di attività venatoria, con le seguenti modalità:

- a) il prelievo potrà essere effettuato esclusivamente nei vigneti, meleti e pereti in presenza del frutto pendente e ove si siano rivelati inefficaci i metodi dissuasivi incruenti adottati, nonché ad una distanza non superiore a 100 metri dalle suddette colture, localizzati nelle seguenti province e comuni:

provincia di Brescia: Adro, Bedizzole, Botticino, Capriolo, Castenedolo, Cazzago S. Martino, Cellatica, Coccaglio, Cortefranca, Desenzano d/G, Erbusco, Gavardo, Gussago, Montichiari, Paderno Franciacorta, Passirano, Pozzolengo, Provaglio d'Iseo, Puegnago d/G, Rovato, Salò, Sirmione

provincia di Mantova: Gonzaga, Moglia, Quistello, Poggio Rusco, Magnacavallo

provincia di Pavia: Borgo Priolo, Broni, Ponte Nizza, Rocca Susella

provincia di Sondrio: Berbenno di Valtellina, Bianzone, Castione Andevenno, Grosotto, Lovero, Mazzo di Valtellina, Montagna in Valtellina, Ponte in Valtellina, Sernio, Sondrio, Talamona, Teglio, Tirano, Tovo di Sant'Agata, Verio, Villa di Tirano

- b) il prelievo potrà essere effettuato esclusivamente dai cacciatori residenti in Lombardia iscritti negli ambiti territoriali di caccia (ATC) e nei comprensori alpini di caccia (CAC) in cui ricadono i comuni di cui al punto precedente, espressamente autorizzati dalla Regione o dalla Provincia di Sondrio per il relativo territorio;
- c) i cacciatori interessati al prelievo dovranno fare richiesta all'Ufficio Territoriale Regionale competente o alla Provincia di Sondrio, in base alla residenza anagrafica;
- d) gli Uffici Territoriali Regionali e la Provincia di Sondrio potranno autorizzare il seguente numero massimo di cacciatori:

Ufficio Territoriale Regionale Brescia	25
Ufficio Territoriale Regionale Val Padana - Mantova	7
Ufficio Territoriale Regionale Pavia	8
Provincia di Sondrio	40
Totale	80

- e) ogni cacciatore potrà prelevare fino a un massimo di 30 capi giornalieri e di 100 capi complessivi per l'intero periodo e dovrà annotare i capi prelevati sul tesserino venatorio utilizzando il codice della specie Storno ovvero ST;
- f) il prelievo potrà essere effettuato esclusivamente nel periodo compreso tra il 14 settembre 2017 e il 30 ottobre 2017;
- g) il prelievo potrà essere effettuato esclusivamente da appostamento, senza l'utilizzo di richiami, siano essi vivi o ausili di altra natura, con i mezzi di cui all'art. 13 della l. 157/92 e all'art. 23 della l.r. 26/93, ovvero con l'uso del fucile con canna ad anima liscia fino a due colpi o a ripetizione semiautomatica, con caricatore contenente non più di due cartucce di calibro non superiore al dodici e, preferibilmente, caricate con pallini in materiali alternativi al piombo;

2. di prevedere che gli Uffici Territoriali Regionali e la Provincia di Sondrio trasmettano alla Direzione Generale Agricoltura i dati relativi al prelievo in deroga dello Storno entro e non oltre il 30 aprile 2018, affinché la Giunta Regionale possa ottemperare a quanto previsto dal comma 6, art. 19bis, della l. 157/92;

3. di prevedere che i controlli saranno effettuati secondo le disposizioni previste dagli artt. 27 e 28 della l. 157/92 e dagli artt. 48 e 49 della l.r. n. 26/93;

4. di autorizzare il Dirigente competente della Direzione Generale Agricoltura ad adottare provvedimenti di limitazione o sospensione dei prelievi autorizzati qualora gli Uffici Territoriali Regionali o la Provincia di Sondrio lo richiedano, ovvero siano accertate gravi diminuzioni della consistenza numerica della specie Storno;

5. di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare ai sensi del comma 4 dell'art. 19 bis della l. 157/92;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul BURL

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

**D.g.r. 12 luglio 2017 - n. X/6861
Determinazioni in merito ai collegamenti ferroviari
sovra regionali e transfrontalieri nonché alle tariffe per i servizi
di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2017 e
2018, ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno
2014**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 19 novembre 1997 n. 422 avente per oggetto «Conferimento alle Regioni e agli Enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale a norma dell'art. 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge regionale 4 aprile 2012 n. 6 «Disciplina del settore dei trasporti», con particolare riguardo all'art. 44, relativo al sistema tariffario regionale;
- il regolamento regionale del 10 giugno 2014 n. 4 «Sistema tariffario integrato regionale del trasporto pubblico (art. 44 l.r. 6/2012)», di seguito chiamato «Regolamento» ed in particolare quanto previsto dagli artt. 3 relativamente alle modalità di tariffazione delle relazioni ferroviarie interessanti le altre Regioni e il Cantone Ticino; 26, relativo alle modalità di adeguamento delle tariffe; 39, c.3 relativamente al periodo transitorio; l'Allegato A relativo all'algoritmo per il calcolo dell'adeguamento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;

Richiamati:

- la d.g.r. 6 agosto 2012 n.3931 «Adeguamento tariffario per l'anno 2012 dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale ai sensi dell'articolo 11 del regolamento regionale n. 5/2002 «nuovo sistema tariffario»;
- la d.g.r. 23 maggio 2014 n. 1870 «Sistema di monitoraggio regionale «Muoversi» - attuazione della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 e del d.p.c.m. 11 marzo 2013»;
- la d.g.r. 9 gennaio 2015 n. 3007 «Assegnazione delle risorse per lo svolgimento dei servizi di trasporto pubblico a seguito della legge di stabilità regionale 2015»;
- la d.g.r. 14 luglio 2015 n.3823 «Determinazioni in materia di tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2015 e 2016 ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno 2014»;
- la d.g.r. 20 giugno 2016 n. 5321 «Determinazioni in materia di tariffe per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale per gli anni 2016 e 2017 ai sensi del regolamento regionale n. 4 del 10 giugno 2014»;
- il d.d.s. n. 3850 del 5 aprile 2017 «Sistema informativo regionale di monitoraggio «Muoversi» - modifiche in attuazione alle determinazioni dell'osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale»;

Considerato che:

- per le relazioni ferroviarie tra due o più regioni, dal 2007, è in uso il metodo di calcolo delle tariffe con l'algoritmo così detto «Sovraregionale»;
- tale algoritmo, nel corso degli anni, ha palesato delle criticità applicative su alcune relazioni con conseguenti livelli tariffari iniqui in confronto ad analoghe distanze interamente comprese nel territorio di una regione;
- in conseguenza di quanto sopra, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, attraverso la specifica Commissione Interregionale Infrastrutture e Mobilità, ha attivato un tavolo tecnico avente l'obiettivo, superando le attuali criticità, di individuare un nuovo metodo di calcolo delle tariffe delle relazioni tra regioni, senza determinare rilevanti impatti sugli introiti da tariffa;
- per l'applicazione di tale metodo di calcolo è necessario che le Regioni deliberino le tariffe dei servizi ferroviari fino alla distanza dei 700 chilometri;
- l'allegato A della d.g.r. 3007/2015 contiene già le modalità per calcolare le tariffe del Sistema Tariffario Integrato Lineare, in adozione sui servizi ferroviari, relative alle distanze superiori a quelle riportate in tabella;
- verificato che il nuovo metodo di calcolo non determina significativi impatti sugli introiti da tariffa di Trenord e risolve le criticità della tariffa «Sovraregionale» in uso senza gravare in maniera rilevante sugli utenti ma, anzi, determinando significativi benefici per le tariffe degli abbonamenti su alcune relazioni;

- a seguito del tavolo tecnico, la Commissione Interregionale Infrastrutture e Mobilità, nella seduta del 21 giugno 2017 ha dato mandato al Coordinamento Tecnico di predisporre il documento di sintesi finale, da sottoporre all'attenzione delle Regioni prima della prossima seduta della Commissione per un'approvazione dell'intera proposta, comprensiva anche della parte già deliberata relativa agli abbonamenti;

Ritenuto di conseguenza opportuno approvare le modalità di tariffazione delle relazioni ferroviarie tra più regioni, così come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, fatti salvi eventuali correttivi che potrebbero intervenire a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

Preso atto che dal prossimo cambio orario è prevista l'attivazione dei servizi transfrontalieri sulla nuova linea ferroviaria Mendrisio-Varese;

Considerato che:

- il vigente accordo con il Cantone Ticino «Intesa tra la Regione Lombardia della Repubblica Italiana e la Repubblica e Cantone Ticino (Confederazione Svizzera) per la gestione coordinata della linea Mendrisio - Varese, e lo sviluppo del servizio ferroviario nella regione insubrica», nonché la cosiddetta «Intesa dei Castelli» tra Regione Lombardia, Cantone Ticino, Ferrovie dello Stato, Ferrovie Federali Svizzere, TILO e Trenord, prevedono che il trasporto transfrontaliero via ferrovia sia favorito anche individuando titoli di viaggio unificati tra i sistemi tariffari esistenti in Lombardia e Ticino;
- per lo studio delle modalità di tariffazione delle relazioni transfrontaliere è stato costituito un gruppo di lavoro congiunto tra i soggetti interessati, Regione Lombardia, Cantone Ticino, TILO e Trenord;
- il 28 febbraio 2017 i Direttori con competenza in materia di trasporto pubblico di Regione Lombardia e Cantone Ticino hanno inviato alle imprese di trasporto la metodologia di tariffazione e i requisiti minimi della rete di vendita che gli Enti richiedono alle aziende di attivare a partire dall'entrata in funzione della nuova infrastruttura ferroviaria;

Ritenuto di conseguenza opportuno approvare le modalità di tariffazione delle relazioni ferroviarie transfrontaliere e i requisiti minimi della rete di vendita, così come riportati nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto che, con d.d.s. del 19 febbraio 2015 n. 1269, Regione ha affidato a Èupolis Lombardia l'incarico «Indagine di customer satisfaction del Trasporto Pubblico in Lombardia - anni 2015-2017» - Codice Eupolis TER15008/001 - i cui risultati sono sintetizzati nel documento trasmesso a Regione da Èupolis Lombardia con posta elettronica certificata in data 13 giugno 2017;

Considerato che:

- la d.g.r. 5321/2016 ha stabilito il termine del 30 aprile 2017 per la disponibilità a Regione dei dati di monitoraggio riferiti dall'anno 2016, rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi per quanto riguarda l'adeguamento ordinario annuale per l'anno 2017;
- gli Enti competenti e le aziende hanno provveduto all'aggiornamento del sistema di monitoraggio regionale «Muoversi»;
- Regione, con nota del 19 aprile 2017 (protocollo n. S1.2017.0014318), come previsto dalla d.g.r. 5321/2016 ha richiesto a Trenord, la rendicontazione dei dati del venduto dei titoli integrati lo Viaggio Ovunque in Lombardia (IVOL) e lo Viaggio Ovunque in Provincia (IVOP) nel periodo 1° maggio 2016 - 30 aprile 2017; rendicontazione successivamente, trasmessa a Regione Lombardia dalla stessa azienda Trenord in data 17 maggio 2017 (prot. reg. n. S1.2017.18724) e integrata in data 6 giugno 2017 (prot. reg. n. S1.2017.22490);

Preso atto che in base a quanto stabilito dall'ISTAT, per il periodo intercorrente tra il mese di aprile 2016 e il mese di aprile 2017, la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati è pari al 1,71%, mentre la variazione dello stesso indice per il settore trasporti è pari al 5,22%, risultando quindi la media prevista dal Regolamento pari al 3,47%;

Dato atto che, sulla base dei dati di monitoraggio disponibili alla scadenza prevista dalla d.g.r. 5321/2016, nonché di quelli forniti da Trenord in merito al venduto dei titoli integrati «lo viaggio», ai quali si aggiungono i risultati dell'indagine di customer satisfaction regionale, sono stati calcolati i risultati dell'algoritmo previsto dal Regolamento in riferimento agli obiettivi indicati nelle d.g.r. 5321/2016;

Rilevato conseguentemente che la quota dell'adeguamento tariffario per l'anno 2017, calcolata ai sensi del regolamento, risulta determinata nel valore pari all'1,73%, come meglio dettagliato nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che:

- la d.g.r. 5321/2016, con riferimento agli adeguamenti relativi agli anni 2015 e 2016, ha disposto il rinvio della contabilizzazione dei relativi valori negativi all'incremento ordinario previsto per l'anno 2017;
- l'adeguamento tariffario per l'anno 2017, risulta pari allo 0,93%, al netto dei valori negativi relativi agli anni 2015 e 2016;
- le imprese di trasporto negli anni 2015 (-0,17% per 2 anni) e 2016 (-0,62% per 1 anno) hanno beneficiato di maggiori introiti nella misura complessiva di 0,96%, pur a fronte di un quadro economico deflattivo, determinati dalla mancata riduzione dei livelli tariffari;
- il beneficio derivante dai maggiori introiti degli anni 2015 e 2016 risulta di entità confrontabile all'applicazione dell'adeguamento delle tariffe nel periodo settembre 2017-agosto 2018, nella misura dell'0,93%;

Ritenuto, conseguentemente, in relazione all'adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico regionale, di:

- definire per l'anno 2017 la misura dell'1,73% relativa al valore dell'adeguamento delle tariffe del sistema tariffario integrato regionale;
- contabilizzare gli adeguamenti previsti per gli anni 2015 e 2016, i cui valori negativi sono riportati nella d.g.r. 5321/2016, detraendoli dalla misura definita per l'anno 2017, risultando una misura pari a 0,93%;
- compensare i maggiori introiti degli ultimi 2 anni derivanti dalla mancata riduzione dei livelli tariffari con i maggiori introiti che deriverebbero dall'applicazione della misura dell'0,93% relativa al periodo settembre 2017-agosto 2018;
- confermare i valori tariffari contenuti nell'Allegato A della d.g.r. 3007/2015;
- contabilizzare la misura dell'incremento per l'anno 2017 pari a 0,93%, in occasione dell'adeguamento ordinario previsto per l'anno 2018;

Considerato che i livelli tariffari di cui all'Allegato A della d.g.r. 3007/2015, ai sensi dell'art. 26 comma 9 del Regolamento, sono al lordo delle imposte e delle tasse in vigore e che l'aliquota IVA applicata ai titoli di viaggio è quella ridotta al 10%;

Ritenuto opportuno, in caso di incremento dell'aliquota IVA da parte dello Stato, procedere, con successivo atto amministrativo, a rivedere i valori dei livelli tariffari di cui all'Allegato A della d.g.r. 3007/2015;

Preso atto che l'indagine di customer satisfaction regionale 2017, sopra richiamata, ha individuato quali fattori principali di qualità del servizio percepita dall'utenza i seguenti indicatori riportati in ordine di priorità:

- frequenza delle corse (indice di rilevanza percepita 1,24);
- puntualità del servizio (indice di rilevanza percepita 0,87);
- coincidenza tra mezzi (indice di rilevanza percepita 0,46);
- rispetto programma delle corse - regolarità - (indice di rilevanza percepita 0,38);

Considerato che:

- l'art. 26, comma 3, lettera c) del Regolamento prevede tra i parametri la puntualità, con particolare riferimento alle fasce orarie di maggiore frequentazione, attualmente disponibili solo in ambito ferroviario;
- il Contratto di Servizio tra Regione e Trenord prevede per il 2017, l'obiettivo di una puntualità, riferita alla fascia di punta dei giorni feriali, pari all'89%;

Dato atto che, ai sensi del regolamento vigente, il valore dell'indicatore rilevato l'anno precedente è da considerare indicativamente quale valore di riferimento per l'anno successivo;

Richiamato il regolamento che prevede, tra l'altro, che:

- all'art. 26, c. 1, lett. b) gli adeguamenti tariffari sono definiti con propri provvedimenti dagli Enti regolatori (Agenzie per il TPL, Comuni di cui all'art. 6, comma 3, lettera f) della l.r. 6/2012, Ente per la Navigazione di cui all'art. 40, comma 5 della l.r. 6/2012) per quanto concerne gli adeguamenti delle tariffe dei titoli di rispettiva competenza;

- all'art. 26, c. 2, gli adeguamenti di competenza degli Enti regolatori sono determinati con provvedimento di questi ultimi di norma entro il 15 luglio di ogni anno, con decorrenza dal 1 settembre del medesimo anno;

- gli obiettivi di cui all'art. 26, c. 3 lett. b) sono stabiliti, anche su base pluriennale, dalla Giunta Regionale e dagli Enti regolatori per quanto di competenza di norma nell'ambito dei provvedimenti di adeguamento relativi all'anno trascorso, in ottemperanza a quanto previsto all'art. 39, comma 4;

Considerato che, alla data odierna, tutte le Agenzie per il TPL e l'Ente per la Navigazione risultano costituiti;

Ritenuto quindi, necessario individuare gli indicatori e gli obiettivi per l'adeguamento tariffario 2018 da applicarsi unicamente ai valori deliberati dalla Giunta regionale, ai sensi del comma 1, dell'art. 26 del regolamento, così come definiti nell'allegato D, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato, altresì, che gli Enti Regolatori ai sensi del regolamento (Agenzie per il TPL, Comuni di cui all'art. 6, comma 3, lettera f) della l.r. 6/2012, Ente per la Navigazione di cui all'art. 40, comma 5 della l.r. 6/2012) devono:

- individuare, nei termini previsti dagli artt. 26 e 39, c. 4, del Regolamento, gli indicatori e gli obiettivi per il calcolo dell'adeguamento ordinario delle tariffe dei titoli di competenza per l'anno 2018;
- procedere alla comunicazione alla Regione dei provvedimenti adottati, ai sensi del regolamento, entro 30 giorni dalla loro adozione a mezzo di posta elettronica certificata;
- effettuare le verifiche sulla rete di vendita previste dall'art. 30 comma 3, lettere b) e c), del Regolamento;

Considerato, inoltre, ai fini dell'adeguamento ordinario annuale per l'anno 2018, che gli Enti competenti e le aziende di trasporto ferroviario devono fornire alla Regione entro il 30 aprile 2018 i dati riferiti all'anno 2017, rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi;

Valutate e fatte proprie le predette considerazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare le modalità di tariffazione delle relazioni ferroviarie tra più regioni, così come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, fatti salvi eventuali correttivi che potrebbero intervenire a seguito dell'approvazione da parte della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

2. di approvare le modalità di tariffazione delle relazioni ferroviarie transfrontaliere e i requisiti minimi della rete di vendita, così come riportati nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di confermare, per le motivazioni richiamate in premessa, i valori tariffari contenuti nell'Allegato A della d.g.r. 3007/2015, fino all'adeguamento ordinario previsto per l'anno 2018, in occasione del quale sarà contabilizzata la misura dell'0,93% relativa all'anno 2017, derivante dalla misura dell'1,73% così come meglio dettagliato nell'allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, al netto dei valori negativi degli adeguamenti tariffari relativi agli anni 2015-2016;

4. in caso di incremento dell'aliquota IVA da parte dello Stato, di procedere, con successivo atto amministrativo, ad adeguare i livelli tariffari di cui all'Allegato A della d.g.r. 3007/2015;

5. di individuare gli indicatori e gli obiettivi per l'adeguamento tariffario 2018 da applicarsi unicamente ai valori deliberati dalla Giunta regionale, ai sensi del comma 1, dell'art. 26 del regolamento, così come definiti nell'allegato D, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6. di stabilire che gli Enti Regolatori ai sensi del Regolamento (Agenzie per il TPL, Comuni di cui all'art. 6, comma 3, lettera f) della l.r. 6/2012, Ente per la Navigazione di cui all'art. 40, comma 5 della l.r. 6/2012):

- individuino, nei termini previsti dagli artt. 26 e 39, c.4 del regolamento, gli indicatori e gli obiettivi per il calcolo dell'adeguamento ordinario delle tariffe dei titoli di competenza per l'anno 2018;
- procedano alla comunicazione dei provvedimenti adottati, ai sensi del Regolamento, entro 30 giorni dalla loro adozione a mezzo di posta elettronica certificata;
- effettuino le verifiche sulla rete di vendita previste dall'art. 30 comma 3, lettere b) e c), del regolamento;

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

7. di stabilire che siano forniti alla Regione entro il 30 aprile 2018 i dati riferiti all'anno 2017, da parte delle aziende di trasporto e degli Enti Locali titolari delle funzioni di programmazione dei servizi di trasporto autofilometrotranviari, ovvero dalle Agenzie per il TPL secondo le modalità di invio definite da apposite disposizioni regionali, rispetto ai quali verificare il conseguimento degli obiettivi;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nella sezione «Amministrazione trasparente», ai sensi del d.lgs. 33/13.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

— • —

Modalità di tariffazione delle relazioni ferroviarie tra più regioni

Costruzione della tariffa

La tariffa per le relazioni tra regioni è calcolata sulla base del seguente algoritmo, elaborato sulla base del principio di "proporzionalità al prezzo":

$$P(AS)_{(R_1 - R_2)Tot Km} = P(R_1, Tot Km) \times \frac{P(1,1)}{P(1,1)+P(2,2)} + P(R_2, Tot Km) \times \frac{P(2,2)}{P(1,1)+P(2,2)}$$

con: P(1,1): Prezzo a tariffa Regione 1 su tratta Regione 1; P(2,2): Prezzo a tariffa Regione 2 su tratta Regione 2

Un esempio applicativo dell'algoritmo è quello che segue, ove viene calcolata la tariffa per una corsa semplice che ha origine nella Regione X e termina nella Regione Y.

Nella Regione X si percorrono 61 km con una tariffa corrispondente allo scaglione di percorrenza 70 Km $P(X, 70Km) = 6 \text{ €}$.

Nella Regione Y si percorrono 18 km con una tariffa corrispondente allo scaglione di percorrenza 20 Km $P(Y, 20Km) = 2,60 \text{ €}$.

Complessivamente la corsa è di 79 Km con una tariffa corrispondente allo scaglione di percorrenza 80 Km, che nella Regione X costa $P(X, 80 Km) = 6,65 \text{ €}$ e nella Regione Y costa $P(Y, 80 Km) = 7,50 \text{ €}$

Esempio Corse Semplici:
 ✓ Regione X: 61Km - scaglione 70Km
 ✓ Regione Y: 18Km - scaglione 20Km
 ✓ Km Tot: 79 - scaglione 80Km

$$P(AS) = P(X, 80Km) \times \frac{P(X, 70 Km)}{P(X, 70 Km) + P(Y, 20 Km)} + P(Y, 80Km) \times \frac{P(Y, 20 Km)}{P(X, 70 Km) + P(Y, 20 Km)}$$

$$P(AS) = 6,65 \times \frac{6,00}{(6,00+2,60)} + 7,50 \times \frac{2,60}{(6,00+2,60)} = 6,90 \text{ €}$$

L'algoritmo garantisce che la nuova tariffa interregionale $P(AS) = 6,90 \text{ €}$

- non sarà mai superiore a quello per la distanza totale percorsa nella regione con la tariffa più alta (la Regione Y)
- non sarà mai inferiore a quello per la distanza totale percorsa nella regione con la tariffa più bassa (la Regione X)
- sarà pari a quella per la distanza totale percorsa all'interno di una regione, qualora le regioni attraversate abbiano la stessa tariffa (prezzo e scaglione).

Laddove la tariffa così calcolata risultasse inferiore a quella di uno spostamento più breve, si applicherà la stessa tariffa dello spostamento più breve.

Titoli di viaggio

Il metodo di calcolo si applica di minimo per la commercializzazione di:

- biglietti ordinari;
- abbonamenti mensili.

Ambito di validità della tariffa interregionale

La tariffa si applica per le relazioni con distanza massima di 700 km.

I confini lombardi considerati per il calcolo della tariffa sono i medesimi già in uso per la tariffa sovregionale:

Area Confinante	Linee di transito	Stazione di confine
Piemonte	Gallarate-Arona	Sesto Calende
	Mortara-Alessandria	Torreberetti
	Mortara-Vercelli	Palestro
	Mortara-Novara	Albonese
	Mortara-Casale	Terranova Monferrato
	Voghera-Tortona	Pontecurone
	Rho-Novara	Trecate
	Saronno-Novara	Novara
Emilia Romagna	Broni-Piacenza	Castel San Giovanni
	Milano-Piacenza	Piacenza
	Olmeneta-Castelvetro	Cremona
	Piadena-Parma	Mezzani-Rondani
	Mantova-Modena	Gonzaga-Reggiolo
	Nogara-Bologna	Poggio Rusco
Veneto	Brescia-Verona	Peschiera del Garda
	Mantova-Verona	Mozzecane
	Mantova-Nogara	Bonferraro
	Nogara-Bologna	Ostiglia

Gestione del transitorio

Per garantire che il passaggio dall'attuale metodo di calcolo al nuovo metodo di calcolo non determini significative ripercussioni economiche sugli introiti si opererà come segue.

Il nuovo algoritmo avrà validità a partire dal 1° luglio 2017 e avrà immediata applicazione sugli abbonamenti.

Per le corse semplici:

- le tariffe saranno congelate ai livelli tariffari applicati al 1° luglio 2017;
- gli aumenti saranno gestiti col nuovo algoritmo a seguito degli adeguamenti deliberati dalle Regioni successivamente al 1° luglio 2018.

Modalità di tariffazione delle relazioni ferroviarie transfrontaliere e requisiti minimi della rete di vendita

Costruzione della tariffa

La tariffa per le relazioni transfrontaliere è composta come somma della tariffa ferroviaria lombarda calcolata fino al confine tariffario e della tariffa del sistema integrato della Comunità tariffale Arcobaleno per la parte ticinese.

Per le relazioni che hanno origine e termine in Lombardia, via Ticino, per la parte italiana la tariffa è calcolata sulla base dei chilometri percorsi nelle due tratte (es. Como-Varese = tariffa ferroviaria lombarda per lo scaglione 16-20 km derivante dalla somma dei 5 km della tratta Como-Chiasso e degli 11 della tratta Gaggiolo-Varese). Per la parte ticinese (Gaggiolo-Chiasso) la tariffa ricomprende le due zone 140+150 di Arcobaleno.

Tale metodo di calcolo potrà essere rivisto a seguito dell'introduzione dei sistemi tariffari integrati nei bacini di mobilità di Como e Varese.

Alle tariffe deve essere detratta l'IVA ai sensi delle legislazioni nazionali vigenti.

L'adeguamento dei livelli tariffari può avvenire in coincidenza degli adeguamenti applicati negli ambiti regionali lombardi e ticinesi.

La tariffa transfrontaliera per spostamenti occasionali verso l'aeroporto di Malpensa è stabilita in autonomia dal gestore dei servizi ferroviari in conformità al contratto di servizio vigente per la parte lombarda.

Titoli di viaggio

Anche ai sensi della normativa IVA, le aziende dovranno garantire la vendita di un unico titolo di viaggio a tariffa transfrontaliera, di minimo per:

- Biglietto singolo intero/ridotto, 1° e 2° classe
- Abbonamento mensile adulti, 1° e 2° classe

Il biglietto ridotto si applica per le rispettive tratte:

- Ai minori di 14 anni in Lombardia,
- Ai minori di 16 anni in Svizzera e ai possessori di abbonamento metà prezzo.

Il cosiddetto "biglietto TILO" valido attualmente sulle tratte ferroviarie Bellinzona-Chiasso-Milano e Bellinzona-Luino-Malpensa sarà sostituito dal nuovo titolo di viaggio qui descritto, a decorrere dalla data che sarà comunicata da Regione Lombardia.

Condizioni di trasporto

I titoli di viaggio sono validi per le fermate intermedie e danno accesso ai servizi integrati del sistema Arcobaleno nell'ambito delle zone in possesso dell'utente.

Le aziende di trasporto regoleranno, tenendo in considerazione le norme valide in ambito regionale:

- modalità di rimborso;
- sanzioni;
- durata temporale di biglietti e abbonamenti;

- mutuo riconoscimento delle tessere di riconoscimento in appoggio agli abbonamenti.

Le condizioni di trasporto applicate devono essere approvate da Regione Lombardia secondo le modalità previste dal contratto di servizio vigente.

Ambito di validità della tariffa transfrontaliera

I limiti tariffari per il calcolo della tariffa transfrontaliera sono individuati nelle seguenti stazioni:

- corridoio Chiasso-Como, confine dei sistemi tariffari regionali: Chiasso
- corridoio Ranzo-Pino confine, confine dei sistemi tariffari regionali: Pino Confine; i titoli di viaggio del sistema Arcobaleno possono includere la stazione di Pino-Tronzano, quelli a tariffa ferroviaria lombarda sono emessi fino a Ranzo-Sant'Abbondio
- corridoio Stabio-Gaggiolo, confine dei sistemi tariffari regionali per il calcolo della tariffa transfrontaliera: Stabio Transit; i titoli di viaggio del sistema Arcobaleno possono includere la stazione di Gaggiolo, quelli a tariffa ferroviaria lombarda sono emessi fino a Stabio.

Gli Enti si riservano di individuare, nelle aree di confine, ulteriori possibili estensioni di validità al di fuori del territorio di competenza delle tariffe applicate in ambito cantonale/regionale ove questo serva a favorire l'utilizzo dei servizi su specifiche OD.

La tariffa transfrontaliera è venduta, di minimo, con le seguenti origini/destinazioni:

Lato Lombardia: tutte le stazioni ricomprese nelle seguenti tratte

- Da Milano a Chiasso via Monza-Seregno e via Bovisa-Camnago;
- Da Malpensa a Gaggiolo;
- Da Malpensa a Pino-Tronzano;

Ulteriori estensioni riguarderanno prioritariamente:

- Da Arcisate a Porto Ceresio
- da Saronno a Laveno FNM,
- da Lecco a Como San Giovanni
- (in seguito all'apertura della stazione unica di Como-Camerlata): da Saronno a Como;

Lato Ticino:

- tutto il perimetro della Comunità tariffale Arcobaleno (CTA).

Rete di vendita minima

Il gestore dei servizi ferroviari, in conformità al vigente contratto di servizio, garantisce la vendita dei titoli di viaggio a tariffa transfrontaliera nell'ambito di validità della tariffa stessa sopra definito:

- in stazione¹

¹ Lato Lombardia si intende per vendita in stazione, la presenza di un punto vendita entro i 200 metri dalla stazione

- online
- per i soli biglietti, a bordo treno senza sovrapprezzo nel caso non sia disponibile un punto vendita funzionante in stazione.

Le imprese di trasporto operanti in Ticino garantiscono la vendita dei biglietti transfrontalieri:

- agli sportelli
- online
- ai distributori automatici (stazioni ferroviarie e fermate bus urbane)
- sui veicoli dotati di apparecchio di vendita (bus regionali)

Riparto degli introiti

Gli introiti delle tariffe transfrontaliere sono così divisi:

- al gestore dei servizi ferroviari in Lombardia spetta la quota derivante dalla tariffa ferroviaria lombarda;
- alla CTA spetta la quota derivante dalla tariffa del sistema integrato Arcobaleno.

Ulteriori richieste

Al fine di favorire la mobilità pubblica, le aziende, nell'ambito di validità della tariffa transfrontaliera, studieranno:

- la vendita di altri titoli di viaggio a tariffa transfrontaliera, anche omogeneizzando le categorie beneficiarie di scontistiche, e la mutua riconoscibilità di "Io viaggio – in famiglia" e "Carta Junior/Carta bambini accompagnati"
- la validità dei titoli Io Viaggio Ovunque in Lombardia sul corridoio Chiasso – Mendrisio - Gaggiolo;
- la validità dell'abbonamento metà prezzo/abbonamento generale nelle tratte lombarde in prossimità del confine;
- un biglietto integrato che favorisca il trasporto a bordo delle bici.

Risultati algoritmo di calcolo per l'adeguamento delle tariffe del trasporto pubblico regionale e locale per l'anno 2017

Algoritmo di calcolo

Gli indici e gli obiettivi sono definiti nella d.g.r. 5321/2016 e riguardano gli aspetti più significativi di qualità e quantità dei servizi di trasporto pubblico individuati tra quelli elencati nel comma 3, dell'art. 26 del Regolamento: Puntualità, Offerta dei servizi (quale la Frequenza), Regolarità, Avanzamento dell'integrazione tariffaria (quale il numero viaggi con i titoli integrati regionali "Io viaggio").

I dati derivano da:

- Puntualità (I), regolarità (n° corse sopresse), vettorekm per il calcolo delle soglie di disponibilità dei dati: sistema di monitoraggio regionale "Muoversi", estrazione 3 maggio 2017,
- Indagine di customer satisfaction condotta da Eupolis Lombardia nel mese di aprile 2017,
- Numero di viaggi mese effettuati da utenti con titoli integrati regionali "Io viaggio": dati del venduto "Io viaggio" forniti da Trenord nel mese di maggio 2017.

$$\% \text{ Adeguamento} = \alpha * (\frac{1}{2} + \beta)$$

α = valore corrispondente alla media aritmetica tra la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati (generale senza tabacchi) e la variazione dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati per il settore trasporti come definiti dall'ISTAT;

$\beta = \sum_i$ indicatori di qualità;

dove $i = 1,2,3,4$.

$$\alpha_{2017} = 3,47\%$$

indicatore di qualità		Valore
Parametro inferiore al valore di riferimento	-0,5/n° obiettivi individuati (4 per il 2017)	-0,125
Parametro obiettivo sostanzialmente invariato	0	
Parametro superiore al valore obiettivo	+1/ n° obiettivi individuati (4 per il 2017)	+0,250

Pertanto, il valore % di ogni indicatore di qualità è pari a:

-0,433% se il parametro è inferiore al valore di riferimento

+0,866% se il parametro è superiore al valore obiettivo

Puntualità - Indicatore di qualità 1

Sotto il valore di riferimento Servizio ferroviario: I < 82,0% Servizi urbani e interurbani: I < 98%	-0,433%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo Servizio ferroviario: I >= 88,0% Servizi urbani e interurbani: I >= 98,5% Valutazione Customer Satisfaction >= 6,85	+0,866%

Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetturekm prodotte)	94,3%*
---	---------------

*Valore ottenuto come media pesata del 90,3% (servizi urbani e interurbani) e 100% (servizi ferroviari)

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto per adeguamento
I servizi automobilistici	97,1%	-0,433%***
I servizi ferroviari	84,5%	
Customer Satisfaction	6,64 **	

** il valore è la media pesata di 7,05 in ambito urbano (peso vetturekm 0,25), 7,06 in ambito interurbano (peso vetturekm 0,75), 6,38 in ambito ferroviario (peso vetturekm 1).

***: in conseguenza del mancato raggiungimento della soglia di disponibilità dei dati

Frequenza - Indicatore di qualità 2

Sotto il valore di riferimento Valutazione Customer Satisfaction < 6,85	-0,433%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo Valutazione Customer Satisfaction >= 6,95	+0,866%

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Customer Satisfaction	7,36	+0,866

Regolarità - Indicatore di qualità 3

Sotto il valore di riferimento Corse soppresse > 0,90%	-0,433%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo Corse soppresse <=0,80% e Valutazione Customer Satisfaction >= 7,00	+0,866%

Verifica soglia disponibilità dati (95,0% vetturekm prodotte)	94,0%
---	--------------

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
Indice	0,87%	-0,433%*
Customer Satisfaction	7,17	

*: in conseguenza del mancato raggiungimento della soglia di disponibilità dei dati

Numero di viaggi/mese con titoli integrati “lo viaggio ovunque in Lombardia” (IVOL) e “lo viaggio ovunque in Provincia” (IVOP) - Indicatore di qualità 4

Sotto il valore di riferimento N° di viaggi/mese < 3,00 mln	-0,433%
Tra il valore di riferimento e l'obiettivo	0
Sopra il valore obiettivo N° di viaggi/mese >= 3,30 mln	+0,866%

Risultato

Parametro	Risultato	Effetto
N° di viaggi/mese	3,25 mln	0%

RIEPILOGO COMPLESSIVO:

Adeguamento 2016	
Quota base 1/2 α	1,73%
1. Puntualità	-0,433%
2. Frequenza	-0,433%
3. Regolarità	+0,866
4. N° di viaggi con IVOL e IVOP	0%
Risultato indicatori qualità	0%
TOTALE ADEGUAMENTO TARIFFE 2016	1,73%

— • —

Indicatori e obiettivi per l'adeguamento ordinario per l'anno 2018

Adeguamento ordinario 2018

Gli indicatori di qualità da utilizzare per il calcolo dell'adeguamento tariffario per l'anno 2018 sono i seguenti:

1) **Puntualità**

L'indice è calcolato prendendo l'I5 (percentuale di corse arrivate in orario entro 5') o l'indice ad esso più prossimo per i servizi su cui questo non viene rilevato.

Per i servizi ferroviari il riferimento è alla fascia di punta, così come individuata nei contratti di servizio, dei giorni feriali da lunedì a venerdì.

Per i servizi automobilistici l'indice si riferisce all'intera giornata e sulla settimana completa.

a. Periodo di rilevamento: 2017 (2° semestre 2017/1° semestre 2018 per la customer satisfaction)

b. Valore di riferimento:

- servizio ferroviario: 84,5%
- servizi urbani e interurbani: 98,0%

c. Valore obiettivo:

- servizio ferroviario: 89,0%
- servizi urbani e interurbani: 98,5%
- indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale superiore od uguale a 6,85,

d. Note:

- 95,0% calcolato su tutte le vetturekm 2017 (come somma di servizi urbani, interurbani e ferroviari);
- l'indice è ottenuto:
 - per quanto riguarda i servizi urbani e interurbani pesando i vari indicatori sulla base delle vetturekm moltiplicate per il seguente coefficiente: 1/3 per i servizi urbani, 1 per i servizi interurbani;
 - per quanto riguarda la customer satisfaction pesando i vari indicatori sulla base delle vetturekm moltiplicate per il seguente coefficiente: 0,25 per i servizi urbani, 0,75 per i servizi interurbani, 1,00 per i servizi ferroviari.
- esclusione delle cause di forza maggiore così come previste dai rispettivi contratti;
- l'indicatore si considera sostanzialmente invariato se entrambi i valori 2017 si attestano tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
- Per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 3 le condizioni espresse nel valore obiettivo devono essere verificate

2) **Frequenza**

L'indice è dato dal valore della customer satisfaction regionale.

a. Periodo di rilevamento: 2° semestre 2017/1° semestre 2018.

b. Valore di riferimento: voto pari a 7,35 per la customer regionale,

c. Valore obiettivo: voto superiore od uguale a 7,50 per la customer regionale.

d. Note:

L'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso)

3) **Regolarità**

L'indice è unico per tutti i servizi: corse soppresse (totale+parziale)/totale pesato sulla base delle vetturekm.

- a. Periodo di rilevamento: 2017 (2° semestre 2017/1° semestre 2018 per la customer satisfaction)
- b. Valore di riferimento: 0,90%
- c. Valore obiettivo: 0,80% e un indice di soddisfazione derivante dalla customer satisfaction regionale superiore od uguale a 7,20,
- d. Note:
 - 95,0% calcolato su tutte le vetturekm 2017;
 - esclusione delle cause di forza maggiore previste dai rispettivi contratti o, in caso di mancanza, quelle soppresse a causa di sciopero.
 - l'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).
 - per considerare l'obiettivo raggiunto tutte e 2 le condizioni espresse nel valore obiettivo devono essere verificate

4) **Numero di viaggi mensili medi con titoli integrati "Io viaggio ovunque in Lombardia" (IVOL) e "Io viaggio ovunque in Provincia" (IVOP)**

Il numero dei viaggi è calcolato moltiplicando il dato dei titoli di viaggio medi venduti al mese per i seguenti fattori di conversione

Titolo di viaggio	N° di viaggi convenzionali
Giornaliero	2
Bigiornaliero	4
Trigiornaliero	6
Settimanale	14
Mensile	60
Trimestrale	180
Annuale	720

- a. Periodo di rilevamento: 1 maggio 2017 – 30 aprile 2018
- b. Valore di riferimento: 3,25 mln di viaggi/mese
- c. Valore obiettivo: 3,30 mln di viaggi/mese
- d. Note:
 - I dati devono essere forniti da Trenord a Regione, entro il 20 maggio 2018, distinti per titolo di viaggio e con riferimento al venduto di tutte le aziende di trasporto lombarde
 - l'indicatore si considera sostanzialmente invariato se il valore rilevato si attesta tra il valore di riferimento (compreso) e quello obiettivo (non compreso).

Nel solo caso in cui non siano disponibili i dati relativi alla customer satisfaction regionale in tempo utile per la deliberazione di adeguamento delle tariffe 2018, i valori obiettivo presi a riferimento risultano i seguenti:

Puntualità: servizi ferroviari: 89,0%
servizi urbani e interurbani: 99,0%

Frequenza: 7,50 e un indice di soddisfatti pari al 75% per le customer satisfaction che prevedono una valutazione in luogo del voto (con un valore di riferimento 7,3 e un indice di soddisfatti pari al 73%);

Regolarità: 0,75%

Per le customer satisfaction aziendali il valore di riferimento del 95% è riferito alle vetturekm soggette a contratto di servizio (computando però anche i voti di quelle non oggetto di contratto di servizio che venissero forniti).

**D.g.r. 12 luglio 2017 - n. X/6863
Accordo di programma quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» e «Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica» programmazione interventi - 2017**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'Accordo di Programma Quadro (APQ) «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» sottoscritto in data 23 dicembre 2002, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, la Regione Lombardia, e i successivi atti regionali di programmazione degli interventi pertinenti al servizio di collettamento e depurazione e di approvvigionamento idropotabile;

Richiamato l'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del Piano straordinario di tutela e gestione della risorsa idrica - art. 1, comma 112 della legge 27 dicembre 2013 n. 147 - finalizzato prioritariamente a potenziare la capacità di depurazione dei reflui urbani, sottoscritto in data 30 ottobre 2014, tra il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - ex art. 10 legge n. 125/2013 e Regione Lombardia, e i successivi atti regionali di programmazione degli interventi pertinenti al servizio di collettamento e depurazione;

Preso atto delle richieste di programmazione delle somme provenienti dalle economie, accertate al monitoraggio del 28 febbraio 2017, per complessivi Euro 6.582.737,96 finalizzate prioritariamente alla realizzazione di interventi risolutivi della procedura di infrazione comunitaria 2014/2059, pervenute:

- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Brescia in data 31 marzo 2017 con nota prot. n. 2412/2017;
- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Como in data 19 aprile 2017 con nota prot. n. 2383;
- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona in data 29 marzo 2017 con nota prot. n. 1110;
- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Lecco in data 22 marzo 2017 con nota prot. n. 17597;
- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Lodi in data 30 marzo 2017 con nota prot. n. 487;
- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano in data 31 marzo 2017 con nota prot. n. 5130 7.6\2017\1;
- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Monza e Brianza in data 9 marzo 2017 con nota prot. n. 664;
- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Pavia in data 30 marzo 2017 con nota prot. n. 930/2017 GA/mb;
- dall'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese in data 6 aprile 2017 con nota prot. n. 1628;

agli atti presso la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Visto il punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/2006, che recita: «Per ogni Accordo di Programma Quadro (APQ) viene inoltre costituito un «Tavolo dei sottoscrittori», composto dai firmatari o loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal Responsabile dell'APQ e dai sottoscrittori, utili al procedere degli interventi programmati e quindi decidere in materia di:

- a) riattivazione o annullamento degli interventi;
- b) riprogrammazione di risorse ed economie;
- c) modifica delle coperture finanziarie degli interventi»;

Visto l'art. 6 del Piano Straordinario «Economie e loro riprogrammazione» che recita: «Le economie riprogrammabili derivanti dalla attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA regionale, di cui all'articolo 12, in sede di monitoraggio, restano nelle disponibilità della Regione, e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUA regionale secondo le modalità di cui al presente articolo»;

Dato atto che la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile, con nota protocollo T1.2017.0027271 in data 8 maggio 2017 e nota protocollo T1.2017.0029597 in data 17 maggio 2017 ha inoltrato al Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche» così come previsto al punto 1.1.2 della delibera CIPE n. 14/2006, e dell'Accordo di Programma

Quadro per l'attuazione del Piano Straordinario, così come previsto dall'art. 6 dell'Accordo, la richiesta di attivazione della procedura scritta per la programmazione della somma complessiva pari a Euro 6.582.737,96 costituita dalle seguenti economie:

ATO	Totale economie	Art. 144 c.17 L.388/2000	l.r.26/2003	Art. 1 c.115 L.147/2013	FSC Delibera CIPE 36/2002
BS	665.295,59	86.374,56	578.921,03		
CO	293.243,74	293.243,74			
CR	823.511,08	535.803,58	287.707,50		
LC	785.598,84	639.767,71	145.831,13		
LO	1.113.821,18		1.113.821,18		
MB	512.553,64	467.261,69	26.226,30	19.065,65	
MI	1.058.817,13	556.264,53	117.047,89	93.849,46	291.655,25
PV	762.040,18	589.036,51	173.003,67		
VA	567.856,58	234.434,72	333.421,86		
Totale	6.582.737,96	3.402.187,04	2.775.980,56	112.915,11	291.655,25

Visto il nulla osta rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota del 02 marzo 2017 Prot. 0004781 all'utilizzo delle economie sul Fondo Sviluppo e Coesione, di seguito FSC, dell'intervento codice LOMRIB044 «collettore fognario a servizio della zona industriale di Cesano Maderno» complessivamente Euro 291.655,25, per il finanziamento di nuovi interventi volti a risolvere le procedure di infrazione comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane, destinate all'intervento individuato codice LOMSBSA03 - Comune di Calcinato (BS) - Ampliamento dell'impianto di depurazione di «Calcinato - Calcinatello» in procedura di infrazione per la mancata conformità all'art.4 della direttiva 91/271/CEE;

Visto il nulla osta rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota del 2 dicembre 2013 Prot. 0056969 all'utilizzo delle somme disponibili, di cui all'art. 144, comma 17 della Legge 388/2000, destinate alla realizzazione di interventi nel settore concernente l'approvvigionamento idropotabile a favore di interventi urgenti volti a risolvere le procedure di infrazione comunitaria in materia di trattamento delle acque reflue urbane, a seguito del quale si è provveduto con la programmazione degli interventi aventi codice: LOMSBSA03, LOMRJD065/CR, LOMRJD066/CR, LOMRJD067/CR, LOMSLCA07, LOMRKE06030, LOMSMIA027, LOMRJD118/PV, LOMRJD119/PV, LOMRJD108/VA;

Visti i pareri favorevoli alla proposta di programmazione delle economie per un totale di 6.582.737,96 Euro espressi rispettivamente:

- dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota n. 11525 del 30 maggio 2017;
- dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, con nota 15028 del 30 maggio 2017;

agli atti presso la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Preso atto che in data 19 giugno 2017 si è svolta, presso la sede dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, la riunione del Tavolo dei Sottoscrittori degli Accordi di Programma citati, convocata con nota ACT prot. n. 5269 in data 8 giugno 2017, presenti:

- l'Agenzia per la Coesione Territoriale - Area programmi e Procedure;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale per lo sviluppo rurale;
- la Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;

Preso atto che il Tavolo dei Sottoscrittori ha espresso il suo assenso riguardo:

1. alla programmazione delle economie nell'importo complessivo di Euro 6.582.737,96;
2. all'incremento della dotazione finanziaria dell'intervento codice LOMSLCA07 - Ampliamento depuratore di Premana (LC), per complessivi Euro 785.598,84;
3. all'attribuzione delle economie FSC per complessivi Euro 291.655,25, provenienti dall'intervento codice LOMRIB044 «collettore fognario a servizio della zona industriale di Cesano Maderno», all'intervento codice LOMRJD019/BS Comune di Calcinato (BS) - Ampliamento dell'impianto di depurazione di «Calcinato- Calcinatello»,

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

4. al finanziamento dell'intervento individuato con il codice LORJD108/VA - Comune di Luino (VA) - Rilievo, progettazione e modellazione della rete fognaria comunale, per complessivi Euro 567.856,58, chiedendo al riguardo rassicurazioni per il successivo finanziamento del programma degli interventi necessari a seguito della progettazione;

così come indicato nell'Allegato «A» parte integrante del presente atto deliberativo;

Dato altresì atto che:

- con successivo atto dirigenziale, secondo quanto disposto dall'art. 27 della l.r. 34/1978 e ss.mm.ii, saranno confermati o aggiornati i termini per l'avvio e la fine dei lavori agli interventi indicati nell'Allegato «A» parte integrante del presente atto deliberativo;
- le determinazioni economiche assunte con il presente atto non comportano un maggior onere a carico del bilancio regionale;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge.

DELIBERA

1. di programmare, come indicato nell'Allegato «A» parte integrante del presente atto deliberativo, le economie autorizzate dal Tavolo dei Sottoscrittori degli Accordi di programma richiamati in premessa, per complessivi Euro 6.582.737,96, destinate:

- a) alla realizzazione di 9 nuovi interventi il cui valore complessivo è pari a Euro 3.376.197,12, attinenti all'APQ «Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche»;
- b) alla realizzazione di 3 nuovi interventi il cui valore complessivo è pari a Euro 1.853.085,42 attinenti al Piano Straordinario art. 1, comma 112 L 147/2013;
- c) al finanziamento dell'intervento codice LORJD108/VA Comune di Luino (VA) - Rilievo, progettazione e modellazione della rete fognaria comunale, per complessivi Euro 567.856,58; chiedendo un impegno formale a finanziare il successivo programma di interventi necessari a seguito della progettazione;
- d) ad incrementare la dotazione finanziaria dell'intervento codice LOMSLCA07 - Ampliamento depuratore di Premana (LC), per complessivi Euro 785.598,84;

2. di attribuire le economie dei fondi FSC di cui alla Delibera CIPE 36/2002, provenienti dall'attuazione dell'intervento codice LOMRIB044 «Collettore fognario a servizio della zona industriale di Cesano Maderno» per complessivi Euro 291.655,25, all'intervento codice LOMSBSA03 - Comune di Calcinato (BS) - Ampliamento dell'impianto di depurazione di «Calcinato - Calcinatello»;

3. di confermare o aggiornare con successivo atto dirigenziale, secondo quanto disposto dall'art. 27 della l.r. 34/1978 e ss.mm.ii, i termini per l'avvio e la fine dei lavori agli interventi indicati nell'Allegato «A», parte integrante del presente atto deliberativo;

4. di disporre la pubblicazione sul Bollettino della Regione Lombardia del presente atto deliberativo;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Economie programmate dal Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ e del Piano Straordinario nella riunione del 19/06/2017										destinazione delle somme programmate								
Azioni	Codice	Fasi	ATO	Oggetto	ECONOMIE	art. 144 comma 17 L 388/2000	l.r. 26/2003	art. 1 comma 112 L 147/2013	FSC Delibera CIPE 36/2002	art. 144 comma 17 L 388/2000	l.r. 26/2003	art. 1 comma 112 L 147/2013	FSC Delibera CIPE 36/2002	Totale economie riprogrammate	Cofinanziamento nuovi interventi	Costo complessivo nuovi interventi	Inizio lavori	Fine lavori
Utilizzo economie	LOMSMBA04	PSA	MB	LB02 Via del Laghetto - nuovo tratto di fognatura per il collettamento di scarichi attualmente non allacciati alla rete	154.214,84	154.214,84												
Utilizzo economie	LOMSMBA05	PSA	MB	LB03 Via Verdi - nuovo tratto di fognatura per il collettamento di scarichi attualmente non allacciati alla rete	113.110,41	113.110,41												
Utilizzo economie	LOMSMBA06	PSA	MB	LZ01 Via Delle Brughiere - nuovo tratto di fognatura per il collettamento di scarichi attualmente non allacciati alla rete	30.798,23	30.798,23												
Utilizzo economie	LOMSMBA08	PSA	MB	MONZA - Via Valosa di SOPRA - Estensione rete fognaria per collettore carico in zone attualmente non servite da pubblica fognatura	36.358,23	17.292,58		19.065,65										
Utilizzo economie	LOMRIA031/MI/AB	1*	MI/MB	Impianto di Varedo, raddoppio fase biologica - LOTTO 2	15.078,78	15.078,78												
Utilizzo economie	LOMRKE08016	3*	MI/MB	Comune di Monza - Interventi finalizzati all'estensione del servizio di fognatura in zone non servite	26.226,30		26.226,30											
NUOVO INTERVENTO	LOMSMBA11	PSA	MB	Comune di Seveso - Eliminazione scarichi nel Torrente Certesa in Via Col di Lana, ed estensione rete fognaria in Via delle Grigne						467.261,69	26.226,30	19.065,65		512.553,64	131.163,63	643.717,27	01/09/2017	01/02/2018
				TOTALE MONZA E BRIANZA	512.553,64	467.261,69	26.226,30	19.065,65		467.261,69	26.226,30	19.065,65		512.553,64	131.163,63	643.717,27		
Utilizzo economie	LOMRJD078/MI	2*	MI	Comune di Melegnano - Eliminazione scarichi fognari in roggia Spazzola in Via XIII Marzo	60.009,68		60.009,68											
Utilizzo economie	LOMRJD084/MI	2*	MI	GARBAGNATE - Ulteriori fognature a completamento delle zone urbanizzate	86.596,37	51.000,00	35.596,37											
Utilizzo economie	LOMRJD085/MI	2*	MI	SAN GIULIANO - Potenziamento rete acque miste in località Serenella e realizzazione nuova stazione di sollevamento con contestuale dismissione della vecchia stazione ex Genia in Comune di San Giuliano (con riduzione acque parassite)	77.903,58	77.903,58												
Utilizzo economie	LOMRKE08017	3*	MI	Comune di CISLIANO - Lavori di allacciamento della fognatura della località Bestazzo all'impianto di depurazione di Cislano e potenziamento impianto (2° lotto - depurazione)	21.441,84		21.441,84											
Utilizzo economie	LOMRL22F08007	2* Elenco cantierabili	MI	Comune di PESSANO con BORNAGO - Rifacimento rete acquedotto presso Cascina Canepa; Vie Volta, Marconi, Di Vittorio, Fermi; Cascina Oltrona, Asilo Mondini, Don Gnocchi, Marconi, e 1° Maggio	24.116,30	24.116,30												
Utilizzo economie	LOMSMIA02	PSA	MI	Collegamento rete fognaria della frazione Pedriano di San Giuliano M.se alla rete fognaria di Melegnano	6.795,63	6.795,63												
Utilizzo economie	LOMSMIA11	PSA	MI	Ulteriori fognature a completamento delle zone urbanizzate	342.383,55	342.383,55												
Utilizzo economie	LOMSMIA13	PSA	MI	Allacciamento di insediamento civile non servito alla pubblica fognatura in loc. PONTENUOVO	8.411,45	8.411,45												
Utilizzo economie	LOMSMIA16/A	PSA	MI	BUCCINASCO - Collegamento delle frazioni di Gudo Gambaredo e Parazzolo in Comune di Buccinasco alla rete fognaria di Trezzano sul Naviglio - 1 LOTTO	12.199,79	12.199,79												
Utilizzo economie	LOMSMIA17	PSA	MI	PARABIAGO - Alleggerimento portate di rete fognaria acque miste per riduzione acque parassite p.zza Mercato	33.454,23	33.454,23												
Utilizzo economie	LOMSMIA25	PSA	MI	ROBECCO S/N - collettamento alla depurazione vie Industrie e Curiel a Robecco s/Naviglio	93.849,46			93.849,46										
NUOVO INTERVENTO	LOMSMIA027	PSA	MI	Comune di Ozzero - Realizzazione fognatura ampliamento Via Volta e Via L. da Vinci in località Mirabella						289.731,48		93.849,46		383.580,94	416.419,06	800.000,00	01/12/2017	31/07/2018
NUOVO INTERVENTO	LOMRJD087/MI	2*	MI	Comune di Trezzano Rosa - Sistemazione reti fognarie e regolarizzazione scarichi presso area artigianale e zona Sp 179 in Trezzano Rosa						266.533,05	117.047,89			383.580,94	416.419,06	800.000,00	15/06/2018	31/12/2018
Economie riprogrammate sull'intervento LOMBSA03	LOMRIB044	1*	MI	Realizzazione del collettore Solaro - Cesano Maderno, zona industriale	291.655,25				291.655,25									
				TOTALE CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	1.058.817,13	556.264,53	117.047,89	93.849,46	291.655,25	556.264,53	117.047,89	93.849,46		767.161,88	832.838,12	1.600.000,00		
Utilizzo economie	LOMRJD099/PV	2*	PV	Comune di Vidigulfo - Realizzazione impianto di depurazione comunale	306.530,00	306.530,00												
Utilizzo economie	LOMRJD105/PV	2*	PV	Intervento di collettamento delle acque reflue, ora recapitate al depuratore Cava Manara - Mezzana Corti, al depuratore Cava Manara.	167.828,89	103.678,60	64.150,29											
Utilizzo economie	LOMRJD107/PV	2*	PV	Comune di Linarolo. Riqualficazione delle stazioni di sollevamento di San Leonardo e Vaccarizza e potenziamento dell'impianto di depurazione di Linarolo capoluogo.	85.092,27	19.670,42	65.421,85											
Utilizzo economie	LOMRJD109/PV	2*	PV	Comune di Pavia. Realizzazione rete fognaria Via Cascina Spelta.	10.866,92	10.866,92												
Utilizzo economie	LOMRJD110/PV	2*	PV	Comune di Pavia. Realizzazione rete fognaria Via Poma.	5.477,57	5.477,57												
Utilizzo economie	LOMRKE09018	3*	PV	Comune di Sannazaro de' Burgondi - Fognatura Via Frazione Mezzano	1.044,46		1.044,46											
Utilizzo economie	LOMRKE09085	3*	PV	Comune di Cassolnovo. Adeguamento alla normativa degli scarichi fognari: realizzazione stazioni di sollevamento frazione Molino del Conte e collettamento al depuratore comunale	42.387,07		42.387,07											
Utilizzo economie	LOMRL21F09005	1* Elenco cantierabili	PV	VALVERDE: realizzazione nuova vasca di accumulo di mq. 100 e adeguamento della relativa rete di distribuzione	6,22	6,22												
Utilizzo economie	LOMRL21F09006	1* Elenco cantierabili	PV	SANNAZARO DE' BURGONDI: potenziamento e completamento impianto di potabilizzazione comunale	1.030,32	1.030,32												
Utilizzo economie	LOMRL21F09007	1* Elenco cantierabili	PV	ZECCONE: ristrutturazione e adeguamento impianto di captazione e trattamento acqua potabile	510,00	510,00												
Utilizzo economie	LOMRL21F09009	1* Elenco cantierabili	PV	Potenziamento adduttrice VALLE VERSA: collegamento centrale Durina di Portalbera-centrale Zenevredo-serbatoio Roncalberico di Stradella a servizio dei Comuni di Arena Po, Bosnasco, Montù Beccaria, S. Damiano al Colle, Zenevredo (Valle Bardoneggia)	124,70	124,70												
Utilizzo economie	LOMRL21F09010	1* Elenco cantierabili	PV	Comune di Genzone. Lavori di trivellazione e realizzazione delle opere accessorie alla realizzazione di un pozzo per acqua potabile	141.141,76	141.141,76												
NUOVO INTERVENTO	LOMRJD118/PV	2*	PV	Comune di Gravelona Lomellina - Dismissione impianto di depurazione comunale e realizzazione collettore a Cilavegna						198.321,56	76.890,52			275.212,08	124.787,92	400.000,00	01/09/2018	31/05/2019
NUOVO INTERVENTO	LOMRJD119/PV	2*	PV	Comune di Porto Morone - Potenziamento impianto di depurazione comunale						247.901,95	96.113,15			344.015,10	155.984,90	500.000,00	01/09/2018	30/06/2019
NUOVO INTERVENTO	LOMRL22F09002	1* Elenco cantierabili	PV	Collegamento acquedotti Silvano Pietra e Corana e potenziamento potabilizzatore Corana						142.813,00				142.813,00	107.187,00	250.000,00	01/09/2018	28/02/2019

REGIONE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Economie programmate dal Tavolo dei Sottoscrittori dell'APQ e del Piano Straordinario nella riunione del 19/06/2017										destinazione delle somme programmate								
Azioni	Codice	Fasi	ATO	Oggetto	ECONOMIE	art. 144 comma 17 L 388/2000	l.r. 26/2003	art. 1 comma 112 L 147/2013	FSC Delibera CIPE 36/2002	art. 144 comma 17 L 388/2000	l.r. 26/2003	art. 1 comma 112 L 147/2013	FSC Delibera CIPE 36/2002	Totale economie riprogrammate	Cofinanziamento nuovi interventi	Costo complessivo nuovi interventi	Inizio lavori	Fine lavori
			PV	TOTALE PAVIA	762.040,18	589.036,51	173.003,67			589.036,51	173.003,67			762.040,18	387.959,82	1.150.000,00		
Utilizzo economie	LOMRIA038/VA	1*	VA	Impianto di depurazione di Gornate Olona	48.193,03	48.193,03												
Utilizzo economie	LOMRIA040/VA	1*	VA	Comune di Castelseprio - Rifacimento condotte fognarie nelle Vie: Milano, Dante e Don G. Macchi - Lavori di completamento con collegamento utenze e costruzione fossa Imhoff in Via Rimembranze	3.670,55	3.670,55												
Utilizzo economie	LOMRJD102/VA/A	2*	VA	Collettori all'impianto Monvalle - Comuni di Monvalle, Leggiano	7.119,80	7.119,80												
Utilizzo economie	LOMRJD103/VA/A	2*	VA	1* LOTTO Collettori all'impianto di S. Antonino - Comuni di Cavarina, Oggiona, Carnago, Caronno Varesino, Morazzone	35.922,44		35.922,44											
Utilizzo economie	LOMRJD103/VA/B	2*	VA	2* LOTTO Collettori all'impianto di S. Antonino - Comuni di Cavarina, Oggiona, Carnago, Caronno Varesino, Morazzone	98.030,49		98.030,49											
Utilizzo economie	LOMRJD105/VA/D	2*	VA	Comune di Venegono Inferiore - Estensione della fognatura comunale nella zona ovest del territorio comunale	60.096,88	60.096,88												
Utilizzo economie	LOMRJD106/VA	2*	VA	Comune di Golasecca - Adeguamento impianto di depurazione SUD Località Bizzorra	52.870,87	52.870,87												
Utilizzo economie	LOMRJD107/VA	2*	VA	Comune di Golasecca - Adeguamento impianto di depurazione NORD Località Presualdo	62.483,59	62.483,59												
Utilizzo economie	LOMRKE11004	3*	VA	adeguamento depuratore Cà Bagaggio - Somma Lombardo - 2* lotto	2.359,31		2.359,31											
Utilizzo economie	LOMRKE11008	3*	VA	impianto di depurazione consortile del Pravaccio	77.786,38		77.786,38											
Utilizzo economie	LOMRKE11009	3*	VA	completamento della fognatura comunale di Bardello	5.733,15		5.733,15											
Utilizzo economie	LOMRKE11013	3*	VA	Lavori di rifacimento delle condotte fognarie di Via Milano, Dante e Don Macchi. Comune di Castelseprio	33.377,61		33.377,61											
Utilizzo economie	LOMRL11F11001/A	4* fase I* Stralcio	VA	Impianti di trattamento pozzi di AGRA	14.806,30		14.806,30											
Utilizzo economie	LOMRL11F11001/C	4* fase I* Stralcio	VA	Impianti di trattamento pozzi di DUMENZA	24.000,00		24.000,00											
Utilizzo economie	LOMRL11F11004	4* fase I* Stralcio	VA	Ristrutturazione rete acquedotto - Comune di GEMONIO	41.406,18		41.406,18											
PROGETTAZIONE	(3) LOMRJD108/VA	2*	VA	Comune di Luino - Rilievo, progettazione e modellazione della rete fognaria comunale						234.434,72	333.421,86			567.856,58	243.367,11	811.223,69	20/10/2017	20/12/2017
			VA	TOTALE VARESE	567.856,58	234.434,72	333.421,86	0,00		234.434,72	333.421,86			567.856,58	243.367,11	811.223,69		
				TOTALE ECONOMIE PROGRAMMATE	6.582.737,96	3.402.187,04	2.775.980,56	112.915,11	291.655,25	3.458.137,08	2.972.712,01	283.406,50	291.655,25	7.005.910,84	3.881.593,86	10.887.504,70		

(1) Al nuovo intervento codice LOMRJD019/BS sono sommate le economie dei fondi FSC per complessivi Euro 291.655,25 provenienti dall'intervento codice LOMRIB044

(2) L'intervento codice LOMSLCA07, già finanziato per Euro 423.172,88, è incrementato per ulteriori Euro 785.598,84

(3) L'intervento codice LOMRJD108/VA riguarda il rilievo e la progettazione del sistema fognario del Comune di Luino (VA)

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

D.g.r. 12 luglio 2017 - n. X/6864
Adeguamento del canone superficario annuo delle
concessioni di acque minerali naturali ad uso imbottigliamento
e termale per il biennio 2017/2018 (art. 22, c. 2, l.r. n. 44/1980)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 29 Aprile 1980 n. 44 «Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali» e successive modificazioni;

Preso atto che il dirigente della Struttura competente per materia riferisce:

- che il comma 2 dell'art. 22 della l.r. n. 44/1980, come sostituito dal comma 17, dell'art. 2 della l.r. n. 2/1999, prevede che «Il canone può essere adeguato ogni biennio con provvedimento della Giunta Regionale, tenuto conto degli indici nazionali del costo della vita pubblicati dall'Istat e riferiti al 31 dicembre 1998»;
- che la Regione Lombardia, per la materia acque minerali naturali di cui al titolo V della Costituzione, ha delegato le relative funzioni amministrative alle Amministrazioni provinciali con l.r. n. 1/2000 e attuate con dd.g.r. n. VII/9702/2002 e n. VII/11839/2002;
- che detta delega si è resa efficace dal 1° Luglio 2003, a seguito della sottoscrizione del Protocollo di intesa tra la Regione e le Amministrazioni provinciali interessate e della conseguente adozione dei decreti esecutivi dei provvedimenti del paragrafo precedente;
- che, dall'entrata in vigore della l.r. n. 44/1980 e successive modificazioni, ogni biennio si è provveduto all'adeguamento del canone in argomento al costo della vita e che in particolare l'ultimo adeguamento è stato adottato con d.g.r. n. X/3622 del 21 Maggio 2015 per il biennio 2015/2016;

Considerato che il dirigente della Struttura competente per materia propone, così come previsto al comma 2, dell'art. 22 della l.r. n. 44/1980 e successive modificazioni, di adeguare l'attuale canone annuo superficario delle concessioni in argomento, per il biennio 2017/2018, applicando - come confermato dalla Struttura «Statistica e Osservatori» dell'Istituto Superiore per la Ricerca la Statistica e la Formazione, appositamente interpellata - la percentuale dello 0,5% rispetto al valore assunto al 31 dicembre 2014, utilizzando gli indici nazionali del costo della vita (prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, esclusi i tabacchi) pubblicati dall'Istat. Assumendo come base 100 il 31 dicembre 1998, (termine previsto dal sopracitato art. 22, comma 2 della l.r. n. 44/1980) l'indice al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 1,364, pertanto nell'intero periodo si rileva un incremento complessivo del 36,4%;

Vagliate e assunte come proprie le predette valutazioni e/o considerazioni;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Visti:

- la d.g.r. n. X/3 del 20 marzo 2013 recante «Costituzione delle Direzioni Centrali e Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura» con la quale è stato affidato all'ing. Mario Nova l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile;
- il decreto n. 2630 del 22 marzo 2013 recante «Rimodulazioni organizzative della Giunta Regionale a seguito del I° Provvedimento Organizzativo di avvio della X legislatura» con il quale è stato approvato l'elenco degli incarichi dirigenziali nonché l'articolazione delle strutture e delle unità organizzative delle Direzioni Generali la cui decorrenza è stabilita dal 20 marzo 2013;

Richiamati i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare:

- la d.g.r. n. X/5227 del 31 maggio 2016, «VII Provvedimento Organizzativo 2016»;

Dato atto altresì che la presente deliberazione non comporta oneri per il Bilancio regionale;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di procedere, in applicazione dell'art. 22, comma 2, della l.r. 29 aprile 1980, n. 44 come modificato dalle successive leggi regionali e per le motivazioni indicate in premessa, all'adeguamento del canone annuo superficario delle concessioni di ac-

que minerali naturali per usi imbottigliamento e termale per il biennio 2017/2018;

2. di stabilire che, per il biennio 2017/2018, i canoni base di cui all'art. 22, comma 1, della l.r. n. 44/1980 e successive modificazioni sono incrementati in misura pari al 0,5% rispetto al valore assunto al 31 dicembre 2014 corrispondente ad un incremento complessivo di 36,4% rispetto al valore assunto al 31.12.98;

3. di confermare che le somme derivanti dall'applicazione del precedente punto 2 saranno richieste e introitate dalle Amministrazioni Provinciali lombarde per le concessioni di propria competenza, come previsto dalla delega delle funzioni amministrative in materia di acque minerali e termali di cui alla l.r. n. 44/1980;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la trasmissione, a cura della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile alle Amministrazioni provinciali interessate.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

D.g.r. 12 luglio 2017 - n. X/6867**Schema di accordo con il comune di Brescia per iniziative di collaborazione nel settore della formazione del personale appartenente al profilo di operatore di polizia locale**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Visto il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo (FSE) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Vista la legge 7 marzo 1986, n. 65 «Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale» e, in particolare, l'articolo 6, ai sensi del quale le regioni promuovano la formazione e l'aggiornamento del personale addetto ai servizi di polizia locale;

Vista la legge regionale 1 aprile 2015, n. 6 «Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana» e, in particolare, l'articolo 34 (Sistema formativo per la polizia locale), che attribuisce alla Regione la promozione della formazione di ingresso e continua del personale di polizia locale, al fine anche di garantire la maggiore e più aggiornata preparazione nelle attività di sicurezza urbana;

Visto l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., che consente alle pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;

Vista la Decisione C (2014) 8021, mediante la quale la Commissione Europea ha adottato in data 29 ottobre 2014 l'Accordo di Partenariato con l'Italia (di cui alla delibera CIPE n. 18/2014), che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

Atteso che le amministrazioni pubbliche e, nella fattispecie, gli enti territoriali, sono destinatari di molteplici e costanti interventi di riforma in numerosi ambiti di attività e che, nell'attuale contesto di generale riduzione di risorse, che ha riguardato anche le attività formative attraverso vincoli di finanza pubblica, risulta essenziale non disperdere il patrimonio relativo a metodologie formative, basate su un modello di formazione continua;

Considerato che:

- le attività delle Polizie locali, negli ultimi anni, sono state oggetto di un processo evolutivo che ha determinato un ampliamento dei compiti e delle responsabilità assunte;
- i servizi di polizia locale affiancano alle tradizionali competenze in campo amministrativo importanti interventi di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza;
- i sistemi organizzativi degli enti locali, in generale, e del servizio di polizia locale, in particolare, stanno rapidamente mutando e la formazione degli operatori deve accompagnare tali trasformazioni, al fine di assicurare l'efficacia dei servizi resi;

Dato atto che la formazione per le organizzazioni appartenenti ai servizi di polizia locale costituisce una consolidata leva gestionale, che può supportare i processi di cambiamento attraverso l'aggiornamento e l'accrescimento delle competenze delle risorse umane e della elevazione operativa dei servizi;

Richiamato il Piano Regionale di Sviluppo della X Legislatura e, in particolare, relativamente all'Area Territoriale, Missione Ordine pubblico e sicurezza, Programma Polizia locale e amministrativa, il risultato atteso 331.Ter.3.1 «Riordino normativo in materia di polizia locale e sicurezza, promozione dell'associazionismo e interventi formativi specifici»;

Richiamata la propria deliberazione 22 febbraio 2016, n. 4842, che, attuando l'art. 34, c. 2, della citata l.r. 6/2015, ha approvato le procedure per l'erogazione dell'offerta formativa a favore degli agenti di Polizia locale, operando, altresì, l'adeguamento dei contenuti formativi alle attuali esigenze operative;

Visto il Programma Operativo Regionale 2014-2020, a valere sul Fondo Sociale Europeo, approvato con Decisione di Esecu-

zione della Commissione del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 final, e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311, nonché, in particolare, l'Asse IV «Capacità istituzionale e amministrativa», Azione 11.3.3 «Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder ivi compreso il personale [...] delle forze di polizia»;

Considerato che:

- il citato Programma Operativo Regionale 2014-2020 prevede, tra gli obiettivi ai quali è collegata la performance intermedia e finale dell'Asse IV, quello di coinvolgere gli operatori di Polizia locale in iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione;
- il futuro assetto della città di Brescia e dei comuni contermini richiede, fin da ora, uno sviluppo sostenibile del territorio, in particolare per gli ambiti della mobilità, dell'ambiente e della sicurezza;
- uno dei temi particolarmente sentiti attiene, appunto, alla richiesta di sicurezza da parte dei cittadini, alla quale si può rispondere dotando l'area del territorio bresciano di un servizio di Polizia locale innovativo ed efficace e garantendo una integrazione delle diverse competenze professionali di polizia stradale, polizia giudiziaria, polizia amministrativa e commerciale, attraverso un'aggregazione di funzioni tale da creare una «massa critica», che, ad oggi, nessun comune dell'area è in grado di offrire, agendo da solo;
- i modelli organizzativi ed operativi potranno essere estesi e diffusi in modo sistematico, coinvolgendo l'intero territorio regionale, dando priorità alle realtà coinvolte dalle Gestioni Associate Obbligatorie che interessano circa il 70% dei comuni lombardi;

Considerato, quindi, che è interesse della Regione favorire l'accrescimento professionale ed operativo dei servizi di polizia locale, anche mediante l'attivazione di modalità di cooperazione e collaborazione tra enti territoriali;

Rilevato anche l'interesse del Comune di Brescia a condividere lo spirito di cooperazione tra istituzioni pubbliche, mediante la realizzazione di attività formative comuni, rivolte al proprio personale impiegato nella polizia locale;

Ritenuto che tale collaborazione tra Enti in materia di formazione del personale della polizia locale possa essere proficuamente sviluppata sulla base di un Accordo, quale strumento particolarmente idoneo ad evidenziare il rapporto istituzionale che viene ad instaurarsi tra le Parti, per quanto concerne la formazione, e comprovante il significativo valore aggiunto che ne deriva, potendo direttamente disporre, attraverso la valorizzazione delle esperienze e professionalità maturate all'interno delle amministrazioni, di una maggiore contestualizzazione dell'aggiornamento professionale;

Ritenuto, inoltre, che:

- la consolidata esperienza, in materia di formazione, del Corpo di Polizia locale del Comune di Brescia permetterà, nell'ambito collaborativo che si intende perseguire, una indubbia economicità, non comportando trasferimenti finanziari tra le Parti, diversi da quelli corrispondenti al rimborso dei costi effettivi dei lavori, dei servizi o delle forniture previste per l'attuazione delle iniziative formative;
- la collaborazione di cui trattasi debba essere condotta in coerenza con i piani formativi di ciascuno dei due Enti sottoscrittori dell'Accordo, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e senza oneri ulteriori per i rispettivi bilanci;

Preso atto che la Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione ha valutato positivamente il Progetto formativo per gli operatori di polizia locale, denominato «Piattaforma Specifica» presentato dal Comune di Brescia, agli atti regionali in data 16 giugno 2017, prot. n. Y1.2017.0006964;

Visto lo schema di Accordo predisposto dalla medesima Direzione Generale Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, che disciplina i termini e le modalità della collaborazione con il Comune di Brescia, con scadenza al 30 settembre 2018, a fronte di una spesa di € 70.000,00, per il sostegno finanziario alle esigenze formative in argomento;

Preso atto che la suddetta spesa di € 70.000,00 troverà copertura sulle risorse del POR FSE 2014-2020, Asse IV, Capacità istituzionale e amministrativa - Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della P.A. - Azione 11.3.3, a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità:

per il bilancio 2017:

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

- Capitolo 1.12.104.10807, per euro 17.500,00;
- Capitolo 1.12.104.10814, per euro 12.250,00;
- Capitolo 1.12.104.10799, per euro 5.250,00;

per il bilancio 2018:

- Capitolo 1.12.104.10807, per euro 17.500,00;
- Capitolo 1.12.104.10814, per euro 12.250,00;
- Capitolo 1.12.104.10799, per euro 5.250,00;

Considerato che:

- le attività finanziate e realizzate nell'ambito dell'Accordo di cui trattasi rientrano nella sfera delle funzioni pubbliche delle parti;
- la Cabina di Regia dei Fondi Strutturali ha espresso parere favorevole nel corso della seduta del 5 luglio 2017;

Vagliate e assunte come proprie le predette valutazioni e proposte;

Vista la l.r. n. 36 del 29 dicembre 2016 «Bilancio di previsione 2017 - 2019»;

Visti l'articolo 23 e gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013, concernenti l'obbligo di pubblicazione, rispettivamente, dei provvedimenti amministrativi e degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato schema di Accordo con il Comune di Brescia, con scadenza al 30 settembre 2018, per «*Iniziativa di collaborazione nel settore della formazione del personale appartenente al profilo di operatore di polizia locale*», recante, in allegato, il Progetto formativo per gli operatori di polizia locale, denominato «*Piattaforma Specifica*», presentato dal Comune di Brescia, a valere sul POR/FSE di Regione Lombardia 2014-2020», parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di autorizzare, per l'attuazione delle iniziative formative di cui al punto 1., la spesa di € 70.000,00, che verrà sostenuta con le risorse del POR FSE 2014-2020, Asse IV, Capacità istituzionale e amministrativa - Obiettivo specifico 11.3 Miglioramento delle prestazioni della P.A. - Azione 11.3.3, a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità:

per il bilancio 2017:

- Capitolo 1.12.104.10807, per euro 17.500,00;
- Capitolo 1.12.104.10814, per euro 12.250,00;
- Capitolo 1.12.104.10799, per euro 5.250,00;

per il bilancio 2018:

- Capitolo 1.12.104.10807, per euro 17.500,00;
- Capitolo 1.12.104.10814, per euro 12.250,00;
- Capitolo 1.12.104.10799, per euro 5.250,00;

3. di demandare al Direttore Generale pro-tempore della D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione la sottoscrizione dell'Accordo di cui al punto 1;

4. di dare atto che la collaborazione tra Regione Lombardia e Comune di Brescia verrà sviluppata in coerenza con i piani formativi dei singoli enti, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e senza oneri ulteriori per i rispettivi bilanci;

5. di demandare alla competente Direzione Generale la gestione delle attività conseguenti alle determinazioni di cui al presente atto, nonché l'adozione dei necessari atti;

6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Regionale di Regione Lombardia e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.fse.regione.lombardia.it;

7. di demandare al dirigente competente la pubblicazione del presente atto e degli atti conseguenti, in applicazione degli artt. 23, 26 e 27 del decreto legislativo 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

SCHEMA DI:**ACCORDO PER INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE APPARTENENTE AL PROFILO DI OPERATORE DI POLIZIA LOCALE****TRA**

REGIONE LOMBARDIA, con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia, 1, codice fiscale 80050050154, rappresentata dal Direttore pro-tempore della Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, dott. Fabrizio Cristalli, che sottoscrive il presente Accordo in raccordo con l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 di Regione Lombardia (di seguito POR), sulla base della deliberazione della Giunta Regionale n. del....., di approvazione dell'Accordo stesso

E

COMUNE di BRESCIA, con sede legale in Brescia Piazza della Loggia, 1 codice fiscale 00761890177, rappresentata dal Responsabile del Settore Polizia Locale del Comune di Brescia, dott. Roberto Novelli, che sottoscrive il presente Accordo sulla base della deliberazione della Giunta Comunale n. del....., di approvazione dell'Accordo stesso, nel seguito indicate congiuntamente, ove d'occorrenza, "le Parti",

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento {CE} n. 1083/2006 del Consiglio";
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo {FSE} e che abroga il Regolamento {CE} n. 1081/2006 del Consiglio;
- la Decisione C {2014} 8021, mediante la quale la Commissione Europea ha adottato in data 29 ottobre 2014 l'Accordo di Partenariato con l'Italia (di cui alla delibera CIPE n. 18/2014) che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi Operativi;

- il Programma Operativo Regionale 2014-2020, a valere sul Fondo Sociale Europeo, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione del 17 dicembre 2014 C(2014) 10098 *final*, e la relativa modifica approvata con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 20 febbraio 2017 C (2017) 1311, nonché in particolare l'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa", Azione 11.3.3 "Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholder*, ivi compreso il personale [...] delle forze di polizia";
- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241 e ss.mm.ii., che consente alle pubbliche amministrazioni di concludere accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;

CONSIDERATO che:

- nell'ambito del *Target group* dell'Azione 11.3.3, sono inclusi gli Enti locali e, in particolare, l'Organizzazione di Polizia locale (Comandi e servizi) e altri settori dell'Ente locale, quali la Protezione Civile,
- tra i Beneficiari dell'Azione 11.3.3 vi sono anche gli Enti locali;
- il POR prevede, tra gli obiettivi ai quali è collegata la *performance* intermedia e finale dell'Asse IV, quello di coinvolgere gli operatori di Polizia locale in iniziative di *training* sul tema sicurezza e prevenzione;
- il Comune di Brescia, persegue, tra gli obiettivi strategici formalizzati nel Documento unico di programmazione (D.U.P.), quello denominato "Servizi di Polizia Locale della Grande Brescia" finalizzato a realizzare forme di collaborazione con i Corpi e servizi di Polizia Locale dei comuni limitrofi per l'esercizio comune di funzioni istituzionali nel più ampio ambito comprendente il territorio comunale e quello dell'hinterland della città di Brescia
- tutto ciò esige strumenti, occasioni, opportunità che consentano di integrare diverse competenze professionali corrispondenti all'esercizio delle funzioni istituzionali della Polizia Locale (polizia stradale, polizia giudiziaria, polizia amministrativa e commerciale, ecc) e di dare omogeneità a modus operandi, prassi, atti ed attività altrimenti diversi

VERIFICATO:

- l'interesse delle Parti allo sviluppo sostenibile del territorio per gli ambiti della mobilità, dell'ambiente e della sicurezza con particolare riferimento al tema della sicurezza dei cittadini attraverso il rafforzamento e l'integrazione delle competenze professionali di Polizia locale;
- che la formazione del personale costituisce una consolidata leva gestionale, che può supportare i processi di cambiamento tramite l'aggiornamento e l'accrescimento delle competenze delle risorse umane;
- che, nell'attuale contesto di generale riduzione di risorse, che ha riguardato anche le attività formative con i vincoli di finanza pubblica, risulta essenziale non disperdere il

- patrimonio relativo a metodologie formative basate su un modello di formazione continua, attivando modalità di collaborazione tra enti;
- che le Parti, condividendo lo spirito di cooperazione tra istituzioni pubbliche, hanno manifestato interesse per la realizzazione di attività formative rivolte al personale della Polizia locale;
 - che la collaborazione tra le Parti può essere proficuamente sviluppata sulla base di un Accordo che preveda la realizzazione di progetti qualificati di formazione;
 - che l'Accordo si palesa quale strumento particolarmente idoneo ad evidenziare il rapporto istituzionale che viene ad instaurarsi tra le Parti, per quanto concerne la formazione, e comprova il significativo valore aggiunto che deriva a detta formazione dal poter disporre, direttamente, attraverso la valorizzazione delle esperienze e professionalità maturate all'interno delle amministrazioni, di una maggiore contestualizzazione dell'aggiornamento professionale;

VERIFICATA, altresì, la consolidata esperienza del Settore Polizia Locale del Comune di Brescia che rappresenta un importante punto di riferimento di Eupolis Lombardia per l'erogazione della formazione ad operatori di Polizia Locale della propria Provincia e dell'intera Lombardia Orientale nonché l'utilità ad avvalersene per gli aspetti di coordinamento complessivo ed amministrativi nonché per le attività di supporto istruttorio, organizzativo, didattico e di tutoraggio;

tutto ciò premesso e verificato, le Parti

CONVENGONO

Articolo 1 – Oggetto

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Il presente Accordo disciplina il rapporto di collaborazione tra Regione e Comune di Brescia in materia di formazione del personale della Polizia locale. Attraverso l'Accordo le Parti si impegnano ad organizzare e realizzare percorsi formativi su temi e figure professionali specifiche.

Nello specifico, il Comune di Brescia realizza l'iniziativa biennale *“Progetto formativo per gli operatori di polizia locale, denominato “Piattaforma Specifica” a valere sul POR FSE di Regione Lombardia 2014-2020”*, così come definito nell'Allegato che costituisce parte integrante del presente Accordo.

Articolo 2 – Compiti delle parti

Il Comune di Brescia, per il tramite del Settore Polizia Locale, realizza le attività di formazione di cui al precedente articolo 1, assicurando la formazione di 300 operatori, agenti e ufficiali del Corpo Polizia Locale di Brescia (n° 250 operatori) e di Corpi e servizi dei Comuni limitrofi (n° 50 operatori), mediante proposte formative mirate, sia a migliorare le competenze specialistico-operative e di

sicurezza, sia a dare configurazione omogenea ad atti, modus operandi e prassi di Polizia locale, in funzione dell'esercizio condiviso delle funzioni di Polizia Locale.

Le iniziative formative potranno essere destinate, altresì, al personale di Polizia locale di altri enti locali del territorio lombardo, anche tramite erogazione in *e-learning*.

Altri interventi formativi, su tematiche di comune interesse, afferenti alle finalità descritte in premessa, potranno essere concordati tra le Parti durante l'arco temporale di validità del presente Accordo.

Regione Lombardia s'impegna a dare diffusione degli interventi formativi, in particolare presso la città di Brescia e i Comuni Bresciani interessati. Assicura, altresì, il supporto scientifico per la definizione delle iniziative formative in materia di sicurezza stradale, attraverso il Centro Regionale di governo e monitoraggio della sicurezza stradale, e in materia d'immigrazione, attraverso l'Osservatorio regionale per l'Immigrazione e la multi etnicità

Articolo 3 - Durata

La validità del presente Accordo decorre dalla data della sua sottoscrizione e scade il 31 ottobre 2018.

Qualora, a fronte della valutazione del periodo interessato, vi siano le condizioni per proseguire l'iniziativa, sarà proposto il rinnovo dell'Accordo, con l'approvazione dell'aggiornamento del piano formativo e l'indicazione delle risorse necessarie per l'attuazione dello stesso.

Il rinnovo dell'Accordo non potrà comunque superare la durata della programmazione FSE 2014-2020 in essere.

La durata dell'attività progettuale è indicata nel Progetto allegato al presente Accordo, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Tale durata potrà essere oggetto di eventuali proroghe motivate e formalmente approvate da Regione Lombardia, comunque non eccedenti il periodo di durata complessivo dell'Accordo.

Articolo 4 - Oneri di attuazione

Per gli oneri relativi all'attuazione dell'intervento intitolato "*Progetto formativo per gli operatori di polizia locale denominato – "Piattaforma Specifica" - a valere sul POR-FSE di Regione Lombardia 2014-2020*", Regione Lombardia prevede, a favore del Comune di Brescia, per la copertura dei costi sostenuti, un contributo complessivo massimo fino a € 70.000,00 IVA esente (art. 10 DPR 26 ottobre 1972 n. 633 e s.m.), che sarà erogato secondo le modalità specificate nel successivo articolo 5, a valere sull'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa", Azione 11.3.3. del POR FSE 2014-2020.

Articolo 5 - Modalità di erogazione del contributo e di rendicontazione

La rendicontazione della spesa e l'erogazione del contributo saranno effettuate in ottemperanza alla normativa europea, nazionale e regionale. In particolare, il contributo sarà erogato, entro 30 giorni dalle relative richieste, con le seguenti modalità:

- erogazione della prima quota, pari al 50% dell'ammontare del contributo: all'atto della comunicazione di avvio del progetto, da attivare subito dopo la sottoscrizione del presente atto, il Comune di Brescia presenterà a Regione Lombardia, tramite il sistema informativo regionale, la richiesta di erogazione della quota;
- saldo entro i limiti massimi dell'ammontare del contributo: previa approvazione della rendicontazione finale, che deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di conclusione del progetto, prevista per il 30 settembre 2018, la quale approvazione sarà subordinata alla valutazione dei dati finanziari e dei risultati formativi raggiunti di cui dovrà dare evidenza.

Regione Lombardia, in raccordo con il Comitato di coordinamento progettuale, si riserva la possibilità di un riconoscimento parziale del contributo concesso al Comune di Brescia qualora siano raggiunti parzialmente i risultati relativi al numero di operatori di polizia locale partecipanti alle azioni formative progettuali.

Le date indicate nel presente articolo potranno essere oggetto di eventuali proroghe motivate e formalmente approvate da Regione Lombardia, comunque non superiori a 30 gg. di calendario.

In particolare, il contributo sarà erogato dietro presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, secondo le modalità previste dalle linee guida che saranno fornite da Regione Lombardia, di una sintetica relazione tecnica delle attività svolte, in coerenza con il progetto, nonché di una formale richiesta di pagamento.

Il Comune, infine, si impegna a presentare i dati di monitoraggio al 31/12/2017 e una relazione finale alla conclusione dell'attività progettuale che dia evidenza tra l'altro dei risultati formativi raggiunti e del numero di partecipanti alle iniziative progettuali.

Articolo 6 - Comitato di coordinamento progettuale

Del Comitato di coordinamento progettuale fanno parte almeno due referenti per ciascuno dei soggetti firmatari del presente Accordo.

Tali referenti sono da individuarsi:

- per il Comune di Brescia, nel responsabile della Settore Polizia Locale o suo delegato e nel responsabile operativo per il progetto "Piattaforma Specifica - a valere sul POR-FSE di Regione Lombardia 2014-2020" individuato dall'ente;
- per Regione Lombardia, nel Dirigente responsabile dell'Asse IV del POR o suo delegato e nel Direttore Generale della Direzione Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione o suo delegato.

Il Comitato di coordinamento avrà il compito di:

- ✓ supervisionare tutte le azioni e le procedure utili al corretto svolgimento del progetto;
- ✓ assicurare la qualità e coordinare le attività ed i tempi del progetto ed i materiali prodotti;
- ✓ condividere gli strumenti di monitoraggio relativi alle singole azioni di progetto;

- ✓ concordare ulteriori modalità di attuazione del progetto non specificatamente previste dal presente Accordo.

Articolo 7 - Elaborati e prodotti

Tutta la documentazione, i contenuti, le informazioni e, in generale, i materiali di qualsiasi natura, prodotti o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dal presente Accordo, saranno valutati e approvati dal Comitato di coordinamento di cui all'articolo 6.

Articolo 8 - Pubblicizzazione del contributo

Le parti, per tutti i materiali ed i prodotti di cui all'articolo 7, devono attenersi alle vigenti disposizioni europee in tema di informazione e pubblicità contenute nel Reg. (UE) 1303/2013 – ALLEGATO XII – punto 2.2. "Responsabilità dei beneficiari" e nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione.

Per il corretto adempimento di tutti gli obblighi in materia di informazione e comunicazione, le parti sono tenute ad attenersi alle indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che sono contenute nelle "Brand Guidelines Beneficiari" e negli ulteriori strumenti messi a disposizione da Regione Lombardia nella sezione "comunicare il programma" del sito della programmazione europea di Regione Lombardia www.fse.regione.lombardia.it

Con l'accettazione del contributo, il Comune di Brescia acconsente alla pubblicazione sul sito di Regione Lombardia: www.fse.regione.lombardia.it e sul sito nazionale: www.opencoesione.gov.it dei dati da includere nell'elenco delle operazioni finanziate, pubblicato ai sensi dell'art. 115, paragrafo 2 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Articolo 9 - Obblighi del beneficiario e sanzioni

In caso d'inosservanza ed inadempienza delle disposizioni, delle prescrizioni e di tutti gli obblighi, inclusi quelli di informazione e comunicazione, previsti dal presente Accordo, nonché dagli eventuali ulteriori atti attuativi, Regione Lombardia si riserva di non erogare il contributo pubblico oppure, ove le somme siano già state erogate, di adottare azioni di recupero/compensazione delle somme indebitamente percepite.

Articolo 10 - Tutela assicurativa contro gli infortuni e norme antinfortunistiche

Ciascuna delle Parti è responsabile dell'osservanza delle norme relative alle assicurazioni obbligatorie antinfortunistiche e di tutte le altre norme inerenti l'espletamento delle attività di propria competenza, comprese le tutele assicurative da prevedere per i discenti dei corsi.

Articolo 11 - Obbligo di riservatezza – Trasparenza

Le Parti riconoscono il carattere riservato di qualsiasi informazione confidenziale scambiata in esecuzione del presente Accordo e, conseguentemente, si impegnano a:

- ✓ non rivelare a terzi, né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, in qualsivoglia forma, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra parte;
- ✓ non utilizzare né in tutto né in parte, direttamente o indirettamente, qualsiasi informazione confidenziale trasmessa loro dall'altra Parte per fini diversi da quanto previsto dal presente Accordo.

Le Parti s'impegnano a segnalare, di volta in volta, le informazioni da considerarsi confidenziali, la cui eventuale divulgazione dovrà essere autorizzata per iscritto.

Le informazioni confidenziali verranno comunicate unicamente a coloro che oggettivamente necessitano di acquisirne conoscenza per gli scopi del presente Accordo e abbiano a loro volta previamente assunto un obbligo di riservatezza conforme alle previsioni dell'Accordo stesso.

Le Parti si danno reciprocamente atto che, in nessun caso, potranno essere considerate informazioni confidenziali quelle informazioni per le quali possa essere fornita prova che, al momento della comunicazione, siano generalmente note o facilmente accessibili agli esperti ed agli operatori del settore o lo diventino successivamente per scelta del titolare, senza che la Parte che ne è venuta a conoscenza abbia violato il presente Accordo.

Tutti i dati non riferibili a persone fisiche relativi ai servizi formativi sono trasparenti. La valutazione dei docenti e gli esiti delle verifiche di apprendimento dei discenti sono oggetto di comunicazione riservata tra le Parti e non sono divulgabili.

Articolo 12 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003, il Comune di Brescia assume la qualifica di responsabile del trattamento per i dati trattati, di titolarità della Giunta regionale.

Titolare del trattamento è la Giunta Regionale nella persona del proprio legale rappresentante.

Responsabile del trattamento è il Comune di Brescia, nella persona del Responsabile del Settore Polizia Locale.

Responsabile del trattamento interno è il Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione.

Il Comune di Brescia:

- a) dichiara di essere consapevole che i dati trattati nello svolgimento della presente Convenzione sono dati personali e quindi, come tali, essi sono soggetti all'applicazione del codice per la protezione dei dati personali;
- b) si obbliga ad ottemperare agli obblighi previsti dal D.Lgs. 196/2003, anche con riferimento alla disciplina ivi contenuta rispetto ai dati personali sensibili e giudiziari;

- c) s'impegna ad adottare le disposizioni contenute nell'allegato al decreto S.G. n. 6805 del 7 luglio 2010, nonché a rispettare le eventuali istruzioni specifiche ricevute relativamente a peculiari aspetti dell'incarico;
- d) s'impegna a nominare, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. 196/2003, i soggetti incaricati del trattamento stesso e di impartire loro specifiche istruzioni relative al trattamento dei dati loro affidato;
- e) s'impegna a comunicare alla Giunta Regionale ogni eventuale affidamento a soggetti terzi di operazioni di trattamento di dati personali, di cui è titolare la stessa Giunta, affinché quest'ultima - ai fini della legittimità del trattamento affidato - possa nominare tali soggetti terzi responsabili del trattamento;
- f) s'impegna a nominare ed indicare alla Giunta una persona fisica referente per la "protezione dei dati personali";
- g) s'impegna a relazionare annualmente sullo stato del trattamento dei dati personali e sulle misure di sicurezza adottate e si obbliga ad allertare immediatamente il proprio committente in caso di situazioni anomale o di emergenze;
- h) consente l'accesso del committente o di suo fiduciario al fine di effettuare verifiche periodiche in ordine alla modalità dei trattamenti ed all'applicazione delle norme di sicurezza adottate.

Articolo 13 – Definizione delle controversie

Le eventuali controversie relative all'interpretazione o all'esecuzione del presente Accordo che dovessero insorgere tra Regione Lombardia e il Comune di Brescia, qualunque sia la loro natura, verranno risolte in via amministrativa.

A tale scopo, qualora il Comune di Brescia abbia pretese da far valere, notificherà domanda a Regione, che provvederà su di essa nel termine perentorio di 30 giorni dalla ricevuta notifica.

Qualora la questione oggetto della controversia comporti particolari o più approfonditi accertamenti, sarà facoltà di Regione stabilire e comunicare prima della scadenza dei 30 giorni di cui al comma precedente, un nuovo termine entro cui adottare la sua decisione.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente.

Per Regione Lombardia:

Il Direttore Generale della D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione

.....

Per il Comune di Brescia:

Il Responsabile del Settore Polizia Locale

.....

REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DI COLLABORAZIONE NEL SETTORE DELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE APPARTENENTE AL PROFILO DI OPERATORE DI POLIZIA LOCALE (POR FSE 2014/2020 – AZIONE 11.3.3), di cui alla DGR ____ del _____

PROPOSTA PROGETTUALE

Titolo del progetto formativo

Progetto formativo per gli operatori di polizia locale, denominato:

PIATTAFORMA SPECIFICA

Soggetto proponente

Denominazione e ragione sociale

Comune di Brescia

C.F. - P. Iva

00761890177

Sezione Albo dei soggetti accreditati

Indirizzi che Regione Lombardia utilizzerà per le comunicazioni ufficiali relative al progetto

indirizzo e-mail

rnovelli@comune.brescia.it

Indirizzo pec

polizialocale@pec.comune.brescia.it

Sede legale: indirizzo

Piazza della Loggia, n. 1 25121 – Brescia

Sede legale: telefono – fax

030 – 3771848

Dati relativi al Legale rappresentante

Nominativo - c.f.

EMILIO DEL BONO, DLBMLE65S26B157G

Residenza

Passirano (Bs)

indirizzo e-mail

sindaco@comune.brescia.it

Tel. Uff – cell

030.297.7205 – 7206 (segreteria)

Dati relativi al Firmatario

Nominativo - c.f.

ROBERTO NOVELLI – NVLRRT60R07H717P

Residenza

VIA R. TURRINI, 32 SALO'(BS) (vedi carta d'identità)

indirizzo e-mail

movelli@comune.brescia.it

Tel. Uff – cell

030.297. 8811

Dati relativi al referente del progetto

Nominativo –

LUCA IUBINI

Funzioni assegnate

RESPONSABILE SERVIZIO SICUREZZA URBANA

Indirizzo e-mail

liubini@comune.brescia.it

Tel. Uff – cell

030. 297.7418 - 335.1953745

Sede di svolgimento dei corsi

Sede principale accreditata

Id Sede accreditata

Via Donegani 10/12

Altre sedi accreditate

Id Sede accreditata

(Con recupero di dati presenti in profilazione)

Sede di archiviazione della documentazione

Via Donegani 10/12

Coordinate bancarie

Istituto di Credito

BANCA D'ITALIA

Agenzia N.**Intestatario del C/C**

Comune di Brescia

Codice IBAN

0071287

Descrizione progetto formativo

Destinatari - Dipendenti PA

Tipologia del percorso

Formazione continua

Data avvio del progetto prevista

30/06/2017

Data conclusione del progetto prevista

30/06/2018

Obiettivi del progetto formativo

Il Comune di Brescia propone, per il finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 di Regione Lombardia, un programma di formazione per gli operatori di Polizia Locale denominato "Piattaforma Specifica".

Il progetto è finalizzato alla formazione di circa 300 operatori di Polizia Locale, di cui 250 dipendenti del Comune di Brescia e 50 dipendenti dai comuni dell'hinterland. Il progetto "Piattaforma Specifica" fa seguito ad un'articolata attività formativa denominata "Piattaforma Comune", i cui contenuti, somministrati nel biennio precedente, concernevano gli aspetti relazionali, la percezione ed identità del ruolo, tecniche di mediazione culturale, analisi del fenomeno migratorio riferito alla realtà bresciana, nonché elementi di sicurezza urbana e relative politiche integrate pubbliche.

Contesto di riferimento

L'area considerata è una zona complessa, coincidente con il territorio del Comune di Brescia e dei Comuni limitrofi che costituiscono il territorio della cosiddetta "Grande Brescia" individuata dai territori dei seguenti comuni: Brescia, Bovezzo, Flero e Poncarale, Gussago, Castel Mella; Rezzato; Borgosatollo; Castegnato; Nave – Unione dei comuni della Valle del Garza; Roncadelle; Botticino; Castenedolo, Collebeato. Il suddetto contesto geografico si presenta come omogeneo dal punto di vista lavorativo, sociale e culturale

Strategia di intervento

Elemento peculiare dell'area considerata è la presenza di comunità straniere, in numero ben superiore alla media regionale e nazionale. Detta circostanza rappresenta una delle maggiori sfide che la Comunità locale, attraverso le istituzioni che la rappresentano, deve affrontare per realizzare un'effettiva integrazione che corrisponda ai relativi bisogni abitativi, professionali, sociali e relazionali. Brescia e il territorio che ad essa afferisce registrano il passaggio da un sistema prettamente industriale ad un sistema più connotato da richieste di servizi che, tra l'altro, condiziona fortemente i flussi della mobilità, caratterizzata per lo più da movimentazione di persone che di merci. In tale contesto gli Enti locali – Brescia ed i comuni contermini – richiedono la disponibilità di strumenti burocratici adeguati ad effettuare scelte strategiche in modo coordinato e funzionale, sinergiche ad esempio per la programmazione e la gestione il territorio o per lo sviluppo di politiche di sicurezza urbana. A proposito di quest'ultima si evidenzia che l'insicurezza non deriva più solo dall'oggettiva esposizione al rischio di essere vittime di reati o di atti di inciviltà, quanto soprattutto dalla difficoltà – soprattutto da parte di determinate fasce della popolazione quali anziani ed utenza debole - del vivere in una città segnata da un'accentuata (e a volte sovrastimata), percezione del degrado urbano ed ambientale. Detta situazione genera una domanda diffusa da parte della popolazione che esige l'intervento delle istituzioni preposte, le quali devono dare risposte equilibrate e, al contempo, efficaci al fine di evitare pericolosi fenomeni di sfiducia nelle istituzioni e di conseguenza di scollamento tra popolazione e istituzioni.

L'intervento formativo "Piattaforma Specifica" si muove in tre direzioni: aggiornamento normativo, acquisizione di maggiori abilità relazionali, miglioramento delle capacità tecnico/operative, queste ultime, da conseguire attraverso la collaborazione

con la Scuola della Polizia di Stato PolGAI con sede a Brescia. Particolare cura è stata prestata alla costruzione dei moduli che saranno condotti, secondo le necessità, da dirigenti/funzionari pubblici esperti nella materia, docenti universitari o magistrati, nonché liberi professionisti soprattutto nella sfera delle conoscenze legate alla psicologia e all'aspetto relazionale.

Il modulo di formazione tipo (si rimanda al successivo prospetto A4.2) prevede una durata di 8 ore, distribuite tenendo conto della disponibilità dei docenti ed avendo cura di non compromettere le esigenze operative dei Corpi di Polizia Locale coinvolti.

- prevede per tutti gli operatori destinatari dell'intervento formativo, ad eccezione dell'ufficio educazione Legalità - Sicurezza Urbana del Copro P.L. di Brescia che ne ha nel proprio modulo una sola, la somministrazione di due ore di formazione sul tema della disciplina dell'immigrazione (T.U. 286 del 1998 e successive modificazioni). Il modulo è curato da un giurista dell'associazione "Carcere e Territorio ACT" che ha sviluppato una particolare competenza, non solo teorica, sull'argomento.

- riserva a singole unità organizzative approfondimenti specifici ed interventi monotematici come di seguito descritti¹:

Nucleo operativo territoriale – circa 62 operatori: 3 ore di tecniche operative inerenti la corretta esecuzione di arresti, fermi, perquisizioni. L'intervento addestrativo è effettuato presso POL.G.A.I.; 2 ore di approfondimenti in merito al TU 286; 2 ore in materia di corretta esecuzione del T.S.O. di cui una vede come docente un magistrato del Tribunale di Brescia ed una, a carattere più operativo, un esperto di Polizia Locale; 1 ora di relazionale per rapporto con l'utenza (a cura di uno psicologo). Per la parte di relazionale, si propone di contattare professionista esterno da individuare.

Nucleo verbali/ ricorsi / Polizia Amministrativa – circa 29 operatori: 4 ore di normativa, 2 ore di Tu 286 e 2 ore di relazionale. Per quanto concerne la normativa, si propone come relatore un esperto Enti Locali per illustrare la materia dei fermi e dei sequestri amministrativi, anche alla luce della recente giurisprudenza. Per la parte di relazionale: psicologo.

Nucleo infortunistica – circa 15 operatori: 2 ore di relazionale con oggetto la gestione del trauma derivante dal sinistro in tutte le sue implicazioni (in questo caso la persona individuata è una persona specializzata in Psicologia del traffico); 2 ore di operatività con trattazione di fattispecie particolari quali casi studio ad opera di esperto della Polizia Locale più 2 ore di approfondimenti normativi sul Codice della strada, sempre ad opera di esperto della Polizia Locale; 2 ore di normativa in tema TU 286/98.

Nucleo Polizia Commerciale – circa 11 operatori: 2 ore di normativa in tema di disciplina di sequestri amministrativi ad opera di esperto PL; 1 ora di relazionale (a cura di uno psicologo) e 3 di operatività (PolGAI); 2 ore Tu 286.

Nucleo Polizia Giudiziaria – circa 29 operatori: 2 ore in materia di corretta esecuzione e disciplina del Trattamento Sanitario Obbligatorio (1 magistrato, 1 esperto PL), 3 ore di operatività a cura di operatori della PolGAI in tema di tecniche operative per l'esecuzione dell'arresto, fermo, perquisizione ed inseguimento veicolo; 1 ora di legislazione sui minori ad opera di un magistrato della Procura minorile, 2 ore in tema di TU 286.

Sedi distaccate Polizia Locale di Brescia – circa 62 operatori: 2 in materia di TSO di cui una a cura di un magistrato e una a cura esperto PL; 3 ore di addestramento tecnico a cura di operatori della PolGAI 1 ora di relazionale (psicologo); 2 ore di TU 286.

Ufficio Lavori stradali – circa 4 operatori: 4 ore di normativa, approfondimento sulla disciplina delle responsabilità derivanti dalla cantieristica stradale (magistrato del Tribunale Civile); 2 ore di relazionale (psicologo); 2 ore di tu 286.

Centrale operativa e Segreteria Comando – circa 18 operatori: 3 ore di relazionale (psicologo) e 2 ore di normativa per TSO (1 a cura di un magistrato ed 1 di esperto PL); competenze Ente Locale 1 ora (esperto PL); 2 ore in materia di tu 286.

Ufficio Educazione alla Legalità e Ufficio Sicurezza Urbana – circa 10 operatori: 2 ore di normativa in tema di minori magistrato della Procura minorile; 2 ore di legislazione scolastica con particolare riferimento al nuovo assetto dato all'organigramma dalla riforma della "buona scuola" a cura di un Dirigente scolastico; 2 ore di relazionale (psicologo); 2 ore di TU 286.

Logistica tecnica – circa 10 operatori: 2 ore in tema di TSO a cura di un magistrato esperto PL, 3 operatività a cura di operatori della POL.G.A.I. in tema di tecniche operative per l'esecuzione dell'arresto, fermo, perquisizione ed inseguimento veicolo; 1 ora di relazionale (psicologo); 2 ore ad opera in materia di TU 286.

Ai fini della più agevole organizzazione del lavoro d'aula il progetto formativo (A4.2) è suddiviso in singoli moduli tematici.

Si precisa, inoltre, che la formazione sarà integrata con la trattazione del tema inerente l'uso del dispositivo del tipo spray al peperoncino seguendo le linee dettate da Regione Lombardia; i moduli formativi saranno quindi composti da sei ore per ogni agente con prova valutata finale e riguarderanno 250 operatori del Comando Polizia Locale di Brescia.

I dati numerici riferiti alle risorse umane coinvolte riguardano solo il Corpo Polizia Locale di Brescia. A questi si dovranno sommare quelli degli operatori dei Comuni contermini.

A.4.2 Proposta progettuale

UFFICI NUCLEI	NUCLEO OPERATIVO TERRITORIALE	VERBALI - RICORSI - POL. AMM.VA	INFORTUNISTICA	POLIZIA COMMERCIALE	POLIZIA GIUDIZIARIA
N. SOGGETTI COINVOLTI	62	29	15	11	29
ORE LEZIONE - TEMA	3 ORE TECNICHE OPERATIVE (POL.G.A.I.)	4 ORE FERMI E SEQUESTRI CDS	2 ORE CASI STUDIO	1 ORA RELAZIONALE	3 ORE OPERATIVITA' (POL.G.A.I.)
N. ORE LEZIONE - TEMA	2 ORE T.U. 286	2 ORE T.U. 286	2 ORE C.D.S.	2 ORE SEQUESTRI AMMINISTRATIVI	1 ORA T.S.O. (MAGISTRATO)
N. ORE LEZIONE - TEMA	1 ORA T.S.O.	2 ORE RELAZIONALE	2 ORE T.U. 286	3 ORE OPERATIVITA' (POL.G.A.I.)	1 ORA T.S.O. (DIRIGENTE P.L.)
N. ORE LEZIONE - TEMA	1 ORA T.S.O. (DIRIGENTE P.L.)		2 ORE PSICOLOGO TRAFFICO	2 ORE T.U. 286	2 ORE T.U. 286
N. ORE LEZIONE - TEMA	1 ORA RELAZIONALE				1 ORA LEGISLAZIONE MINORILE (MAGISTRATO)

UFFICI NUCLEI	DISTACCAMENTI	UFFICIO LAVORI	CENTRALE OPERATIVA - SEGRETERIA COMANDO	ED. LEGALITA' - SICUREZZA URBANA	LOGISTICA E CASERMAGGIO
N. SOGGETTI COINVOLTI	62	4	18	10	10
ORE LEZIONE - TEMA	3 ORE ADDESTRAMENTO TECNICO (POL.G.A.I.)	4 ORE NORMATIVA (MAGISTRATO TRIBUNALE CIVILE)	3 ORE RELAZIONALE	2 ORE RELAZIONALI	3 ORE OPERATIVITA' (POL.G.A.I.)
N. ORE LEZIONE - TEMA	2 ORE T.U. 286	2 ORE T.U. 286	2 ORE T.U. 286	2 ORE LEGISLAZIONE SCOLASTICA	1 ORA T.S.O. (MAGISTRATO)
N. ORE LEZIONE - TEMA	1 ORA T.S.O. (MAGISTRATO)	2 ORE RELAZIONALE	1 ORA T.S.O. (MAGISTRATO)	2 ORE LEGISLAZIONE MINORILE (MAGISTRATO)	1 ORA T.S.O. (DIRIGENTE P.L.)
N. ORE LEZIONE - TEMA	1 ORA T.S.O. (DIRIGENTE P.L.)		1 ORA T.S.O. (DIRIGENTE P.L.)	2 ORE T.U. 286	2 ORE T.U. 286
N. ORE LEZIONE - TEMA	1 ORA RELAZIONALE		1 ORA COMPETENZE ENTI LOCALI		1 ORA RELAZIONALE

A.1 Attività previste

Risultati attesi dal percorso formativo

Le attività formative destinate ad operatori di Polizia Locale intendono migliorare ed aggiornare le principali competenze di carattere normativo degli stessi, svilupparne le abilità relazionali nonché aumentare gli standard di sicurezza a fronte della messa in opera di tecniche operative. L'obiettivo più complessivo è quello di estendere tali conoscenze, competenze e prassi anche ai comuni dell'hinterland in modo da realizzare l'ulteriore risultato atteso: creare un contesto omogeneo che favorisca nell'immediato collaborazioni contingenti e crei le condizioni per forme più strutturate nel futuro. In particolare la didattica è volta:

- al miglioramento dell'operatività e della corretta e sicura gestione degli interventi del Corpo;
- allo sviluppo di una conoscenza più attuale, concreta e specifica di nozioni in materia di sicurezza stradale, normativa in tema di polizia giudiziaria (codice penale e codice di procedura penale), normativa in tema di polizia amministrativa e annonaria/commerciale, politiche integrate di sicurezza urbana, approfondimento del tema Trattamento Sanitario obbligatorio (T.S.O.) a seguire la sua applicazione pratica e risvolti operativi per la Polizia Locale;

- allo sviluppo e condivisione di standard operativi in merito alle attività di sicurezza integrata, con l'obiettivo di fornire ad agenti e ufficiali conoscenze inter-disciplinari, per una corretta e consapevole gestione della realtà locale. In questa ottica si inserisce la scelta di arricchire tutti i moduli con un approfondimento in materia di legislazione dell'immigrazione (T.U. 286/98) con un taglio pratico, attività formativa a cura di un giurista specializzato in materia a cui verrà affiancato un codocente funzionario della Polizia di Stato;
- al potenziamento del ruolo e della funzione della Polizia Locale come struttura operativa dell'Ente nell'ambito degli interventi delle politiche di rivitalizzazione urbana nonché gestione complessiva della mobilità urbana e dei fenomeni di marginalità e devianza/esclusione sociale (nomadismo, prostituzione, senza fissa dimora, accattonaggio).

Risultati attesi per i destinatari al termine delle attività progettuali

- realizzare protocolli operativi uniformati per tutti gli operatori a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme o rispetto ai nuovi compiti assegnati alla Polizia locale;
- orientare le attività di Polizia Locale alla cooperazione con le altre forze di polizia per promuovere politiche integrate e partecipate di sicurezza anche nell'ottica di una gestione dei dati inerenti i reati condivisa tramite l'utilizzo di piattaforme informatiche comuni;
- conseguire un sistema coordinato di gestione del servizio di Polizia locale mediante lo scambio informativo, l'interconnessione delle sale operative e la reciproca collaborazione ai fini dell'ottimale esercizio delle funzioni in materia di mobilità sostenibile, di viabilità e di regolazione della circolazione stradale di competenza;
- fornire un aggiornamento delle conoscenze e delle competenze specialistiche in base alle evoluzioni normative d'interesse.

Sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati di progetto

Le attività formative sono programmate, organizzate, gestite e supervisionate da una cabina di regia composta dal Comandante della Polizia Locale di Brescia (Dr. Roberto Novelli), dal Responsabile del Servizio Sicurezza Urbana del Comune di Brescia (Dr. Luca Lubini) e dal Vicedirettore del Dipartimento dell'Università Statale di Brescia di Giurisprudenza - Docente di Criminologia (Prof. Carlo Alberto Romano).
 Per documentare l'andamento fisico/procedurale delle azioni e per controllarne le performance è predisposto sistema strutturato di reportistica periodica.
 Sono previste specifiche verifiche mediante redazione di una relazione intermedia e di una finale che dia conto, tenendo conto di quanto avvenuto in aula, delle osservazioni della cabina di regia in merito alla pertinenza, efficacia ed efficienza delle attività svolta in relazione agli obiettivi individuati. È inoltre organizzato un sistema di registrazione dei partecipanti e creato un modulo apposito di customer satisfaction, somministrato alla fine di ogni percorso.

Rispetto delle priorità europee

L'iniziativa sposa le finalità perseguite dal POR FSE con l'Asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa", Azione 11.3.3 "Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholder ivi compreso il personale [...] delle forze di polizia", che si rivolge, tra gli altri, ai dipendenti dell'Organizzazione di polizia locale (Comandi e servizi). I tre segmenti formativi mirati al miglioramento delle competenze specialistico-operative degli operatori di Polizia Locale si collocano con piena corrispondenza nell'area didattica della cosiddetta "formazione continua" disciplinata dalla D.G.R. del 22 febbraio 2016 - n. X/4842 - "Attività di formazione degli agenti di polizia locale: disposizioni attuative", ai sensi dell'art. 34, c. 2, della L.R. 6/2015".

Indicatori quali/quantitativi e di valutazione ex ante, di realizzazione e di impatto

Indicatori di realizzazione e di impatto del progetto - risultati attesi (**campi ripetibili**)
 Numero di operatori di polizia locale partecipanti ad iniziative di training sul tema sicurezza e prevenzione (max 200 caratteri) 300

Cronoprogramma del progetto

MODULO TECNICO-OPERATIVE			
	Inizio entro	Fine entro	Durata
Lezioni di tecniche (spray)	30/06/2017	30/10/2017	11 settimane

MODULO TECNICO-OPERATIVE			
	Inizio entro	Fine entro	Durata
Lezioni di tecniche operative c/o Scuola POLGAI	18/09/2017	31/12/2017	15 settimane
MODULO DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO T.U. 286/98			
	Inizio entro	Fine entro	Durata
Lezioni frontali	18/09/2017	31/12/2017	15 settimane
MODULO DI AGGIORNAMENTO DISCIPLINA NORMATIVA E APPLICAZIONE OPERATIVA IN TEMA T.S.O.			
	Inizio entro	Fine entro	Durata
Lezioni frontali	15/01/2018	30/04/2018	14 settimane
Lezioni di tecniche operative	15/01/2018	30/04/2018	14 settimane
MODULO DI AGGIORNAMENTO PER SPECIFICI NUCLEI			
	Inizio entro	Fine entro	Durata
Lezioni frontali	01/05/2018	30/06/2018	9 settimane
MODULO RELAZIONALE			
	Inizio entro	Fine entro	Durata
Lezioni frontali	15/01/2018	30/04/2018	14 settimane

Criteria di selezione dei destinatari

L'iniziativa è rivolta a tutti i dipendenti di Enti pubblici appartenenti al Comando di Polizia Locale del Comune di Brescia e dei comuni dell'hinterland.

Qualità delle attrezzature

Fatti salvi i moduli tecnici, per i quali ci si avvale della logistica della Scuola della Polizia di Stato (POLGAI) di Brescia, il percorso formativo si terrà, in primis presso la sede Distaccata San Polino, attrezzata, già sede di svolgimento di corsi Eupolis e, residualmente, presso la sede Comando di Polizia Locale di Via Donegani, 12.

Per lo svolgimento delle attività formative ci si avvale delle dotazioni infrastrutturali già a disposizione del Corpo Polizia Locale di Brescia nonché di ulteriori supporti informatici acquistati nell'ambito del presente progetto e idonee ad assicurare la gestione dell'aula secondo le esigenze formative previste.

Le dotazioni strumentali del Comando di Polizia Locale del Comune di Brescia sono incrementate con un quantitativo di bombolette *capsicum* da utilizzare durante il momento formativo/addestrativo.

Acquisizione di attività in delega

Nell'ambito del progetto formativo di cui il Comune di Brescia presiede costantemente le diverse fasi di direzione, coordinamento, e di monitoraggio, si prevede la qualificata collaborazione della Scuola della Polizia di Stato "POLGAI" che ha sede proprio a Brescia.

La collaborazione di "POLGAI" nel presente progetto di formazione risulta particolarmente importante perché la Scuola della Polizia di Stato è in grado di assicurare parametri formativi di assoluta eccellenza anche nella trattazione di temi che sono previsti nell'ambito del corso. Si fa riferimento in particolare alle attività di addestramento (tecnico - operativo, di tiro e addestramento formale).

In tale prospettiva POLGAI, provvederà a somministrare l'addestramento a tecniche operative per un monte ore complessivo di 117 ore (suddivise tra docente, co-docente e tutor) con un importo di € 9.750 (iva inclusa). Si sottolinea la valenza strategica di questa scelta, in quanto il docente è funzionario POLGAI e il co-docente è appartenente al corpo di PL. Tale attività delegata risulta nel limite del 30% del valore totale del piano finanziario, così come previsto dal manuale di rendicontazione di cui al d.d.u.o.n. 8976 del 10 ottobre 2012.

Il Comune di Brescia stipulerà un accordo istituzionale ai sensi dell'Art. 15 della legge 241/90 con la Scuola della Polizia di Stato "POLGAI", soggetto di diritto pubblico. Il pagamento verrà effettuato previa emissione di documento contabile parificato a fattura in relazione alle prestazioni effettivamente fornite

Numero dei docenti	18	Esperti, specializzati nelle rispettive aree tematiche, di comprovata esperienza in particolare nell'insegnamento, nella ricerca e/o nello studio delle materie oggetto delle prestazioni di docenza. I cv saranno forniti in sede di rendicontazione.
Numero dei co-docenti	2	Personale di provata esperienza pratica delle tematiche trattate, nonché profondo conoscitore del contesto specifico in cui le predette tematiche proposte dai docenti, sono interpretate e personalizzate negli specifici contesti di riferimento. I cv saranno forniti in sede di rendicontazione.
Numero dei tutor	4	Comprovata esperienza nel campo dell'assistenza tutoriale. I cv saranno forniti in sede di rendicontazione.

Descrizione dei percorsi formativi (Con recupero dati presenti nell'offerta formativa) (°)

Id CORSO 17/Piattaforma Specifica/ approfondimento e miglioramento delle capacità tecnico/operative

Titolo percorso

MODULO TECNICO-OPERATIVE

Tipologia percorso

Un segmento formativo, mira a fornire agli agenti di PL, le conoscenze teorico-pratiche per l'utilizzo dello spray *capsicum* in maniera efficace e sicura. I formatori sono dotati delle necessarie certificazioni richieste da Regione Lombardia.
L'altro segmento formativo, mira a fornire le necessarie indicazioni operative per gli operatori (es. fermo e arresto soggetto ecc...). La formazione verrà in questo caso effettuata da ditta specializzata accreditata EUPOLIS.

Certificazione rilasciata

Agli agenti partecipanti al corso verrà rilasciato attestato di partecipazione.

Profilo

Segmento di aggiornamento per lo spray *capsicum* della durata di 6 ore, erogato per tramite di incontri operativi condotte da docenti accreditati.
Verranno effettuati anche percorsi di addestramento per formare dei formatori interni.
Segmento di aggiornamento per il conseguimento di conoscenze tecnico specialistiche della durata di 3 ore erogato presso la scuola POLGAI per tramite di incontri operativi condotte da docenti accreditati.

Area

L'area di studio si colloca nell'ambito della formazione continua rivolta al personale e ai Comandi di Polizia locale e ne accompagna lo sviluppo attraverso la promozione di iniziative di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento. La formazione continua è attuata anche con ausilio di tecniche auto-formazione. La formazione in oggetto è necessariamente successiva alla frequenza del percorso di formazione base (D.G.R. 22 febbraio 2016 - n. X/4842 Attività di formazione degli agenti di polizia locale: disposizioni attuative, ai sensi dell'art. 34, c. 2, della L.R. 6/2015 - 4. Formazione continua per gli agenti di Polizia locale).

Descrizione del percorso

Incontri operativi anno 2017

Id CORSO 18/1/Piattaforma Specifica/acquisizione di abilità relazionali evolute

Titolo percorso

MODULO RELAZIONALE

Tipologia percorso

Un segmento formativo, mira a sviluppare negli agenti di PL la capacità di un'interazione efficace e assertiva nei confronti dell'utenza.
L'altro segmento di carattere prettamente specialistico, mira a fornire agli agenti del Nucleo Infortunistica specifiche competenze relazionali in merito ai traumi derivanti dalla circolazione stradale.

Certificazione rilasciata

Agli agenti partecipanti al corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Profilo

La durata del segmento relazionale generale varia in relazione alle specifiche necessità dei nuclei:

- NOT: lezioni frontali della durata di 1 ora;
- Ufficio verbali/ricorsi Polizia Amministrativa: lezioni frontali della durata di 2 ore;
- Polizia commerciale: lezioni frontali della durata di 1 ora;
- Distaccamenti Polizia Locale territorio Comune di Brescia: lezioni frontali della durata di 1 ora;
- Ufficio lavori stradali: lezioni frontali della durata di 2 ore;
- Nucleo Centrale Operativa e Segreteria Comando: lezioni frontali della durata di 3 ore;
- Ufficio Educazione alla Legalità e Ufficio Sicurezza Urbana: lezioni frontali della durata di 2 ore;
- Ufficio logistica e Casermaggio lezioni frontali della durata di 1 ora.

La durata del segmento relazionale specialistico riguarda esclusivamente il Nucleo Infortunistica e consta di una lezione frontale della durata di 2 ore.

I corsi sono condotte da docenti accreditati ed esperti in materia.

Area

L'area di studio si colloca nell'ambito della formazione continua rivolta al personale e ai Comandi di Polizia locale e ne accompagna lo sviluppo attraverso la promozione di iniziative di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento. La formazione in oggetto è necessariamente successiva alla frequenza del percorso di formazione base (D.G.R. 22 febbraio 2016 - n. X/4842 Attività di formazione degli agenti di polizia locale: disposizioni attuative, ai sensi dell'art. 34, c. 2, della L.R. 6/2015 - 4. Formazione continua per gli agenti di Polizia locale).

Descrizione del percorso

Lezioni frontali anno 2018

Id CORSO

18/2/Piattaforma Specifica/aggiornamento normativo

Titolo percorso

MODULO DI AGGIORNAMENTO NORMATIVO

Tipologia percorso

Il primo segmento normativo di aggiornamento è inerente alla disciplina del diritto dell'immigrazione, quindi con particolare riferimento al T.U. 286/98 e alle interpretazioni giurisprudenziali in materia. Tale attività viene condotta da un giurista esercente la professione forense nonché da un funzionario della Polizia di Stato, l'obiettivo è quello di coniugare l'aspetto teorico della norma alla concreta applicazione operativa.

Il secondo segmento di aggiornamento normativo è inerente il Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) ed è composto da una parte a carattere normativo/teorico condotta da un magistrato del Tribunale di Brescia ed una parte a carattere strettamente operativo condotta da un dirigente di Polizia Locale.

Il terzo segmento di aggiornamento normativo è inerente più materie di carattere specialistico in relazione alla competenza dei singoli nuclei e sarà condotto da docenti accreditati ed esperti in materia.

Certificazione rilasciata

Agli agenti partecipanti al corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

Profilo

Il primo segmento è somministrato, a tutti gli agenti di PL, con lezioni frontali della durata di 2 ore.

Il secondo segmento è somministrato con lezione frontali teorica e una lezione operativa della durata di 1 ora ciascuna ai nuclei:

- NOT;
 - Nucleo Polizia Giudiziaria;
 - Distaccamenti Comando PL di Brescia;
 - Nucleo centrale Operativa e Ufficio Segreteria Comando;
 - Servizio Logistica e Casermaggio.

Il terzo segmento è articolato in lezioni frontali di durata variabile a seconda delle specificità dei singoli uffici:

-Ufficio verbali/ricorsi – Polizia Amministrativa: lezioni frontali della durata di 4 ore inerenti la materia della disciplina Enti Locali TU 267/2000 e il sanzionamento accessorio previsto dal C.d.S. in particolare i fermi e sequestri. Il docente sarà un Dirigente di Polizia Locale;

-Nucleo Infortunistica: lezioni frontali della durata di 4 ore: - 2 ore inerenti i case studies aventi ad oggetto i sinistri stradali e i danni a persone e/o cose da essi derivanti e lezioni frontali della durata - 2 ore di approfondimenti del C.d.S. Il docente sarà un Dirigente di Polizia Locale;

-Polizia Commerciale: lezioni frontali della durata di 2 ore inerenti i sequestri amministrativi in materia commerciale alla luce della più recente giurisprudenza. Il docente sarà un Dirigente di Polizia Locale;

- Polizia Giudiziaria: lezioni frontali della durata di 1 ore inerente la materia della legislazione penale in materia di minori. Il docente sarà un magistrato del Tribunale di Brescia;

-Ufficio lavori lezioni frontali: della durata di 4 ore inerente la materia delle responsabilità relative alla gestione e autorizzazione di un cantiere stradale nonché le varie figure giuridiche che interagiscono. Il docente sarà un magistrato del Tribunale di Brescia;

-Centrale Operativa/Segreteria Comando: lezioni frontali della durata di 1 ore inerente la materia della disciplina Enti Locali TU 267/2000. Il docente sarà un Dirigente di Polizia Locale;

-Educazione alla legalità e sicurezza Urbana: lezioni frontali della durata di 2 ore inerenti la legislazione scolastica. Il docente sarà un Dirigente Scolastico. Inoltre allo stesso ufficio verrà erogata una ulteriore lezione frontale della durata di 2 ore ad opera di un magistrato del tribunale di Brescia inerente la legislazione minorile ed evasione dall'obbligo scolastico.

Area

L'area di studio si colloca nell'ambito della formazione continua rivolta al personale e ai Comandi di Polizia locale e ne accompagna lo sviluppo attraverso la promozione di iniziative di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento. La formazione in oggetto è necessariamente successiva alla frequenza del percorso di formazione base (D.G.R. 22 febbraio 2016 - n. X/4842 Attività di formazione degli agenti di polizia locale: disposizioni attuative, ai sensi dell'art. 34, c. 2, della L.R. 6/2015 – 4. Formazione continua per gli agenti di Polizia locale).

Descrizione del percorso

Lezioni frontali anno 2017/2018

ID_corso (*)	n° allievi previsti	n° ore corso	costo/h corso come da tab.	Totale costo - quota pubblica corso
17/piattaforma Specifica	250	6 ore		
17/piattaforma Specifica	260	3 ore		
18/1/piattaforma specifica (relazionale)	160	1 ore		
18/1/piattaforma specifica (relazionale)	50	2 ore		
18/1/piattaforma specifica (relazionale)	20	3 ore		
18/2/ piattaforma specifica (TU 286/98)	300	2 ore		
18/2/ piattaforma specifica (TSO)	200	2 ore		
18/2/ piattaforma specifica ((aggiornamento 4 ore vari nuclei)	40	4 ore		
18/2/ piattaforma specifica	100	2 ore		
18/2/ piattaforma specifica	60	1 ora		
TOTALE QUOTA PUBBLICA				Max € 68.927,00

PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO – costi a preventivo:

A	COSTI DIRETTI DEL PROGETTO	
A1	Preparazione (max 5% del costo totale di progetto)	€
	Indagine preliminare di mercato	€ 0,00
	Ideazione e progettazione	€ 0,00
	Pubblicizzazione e promozione del progetto	€ 0,00
	Selezione e orientamento partecipanti	€ 0,00
	Elaborazione materiale didattico	€ 0,00
A2	Realizzazione	€ 0,00
	Docenza/codocenza/orientamento e tutoraggio	€ 34.520
	Attività di sostegno all'utenza svantaggiata: docenza di supporto, ecc.	€ 0,00
	Attività di sostegno all'utenza (indennità partecipanti, trasporto, vitto, alloggio)	€ 1.156
	Esami	€ 0,00
	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	€ 2.000
	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	€ 27.447
A3	Diffusione risultati	€ 0,00
	Incontri e seminari	€ 0,00
	Elaborazione reports e studi	€ 0,00
	Pubblicazioni finali	€ 0,00
A4	Direzione e controllo interno (max 10% del costo totale di progetto)	€ 0,00
	Direzione e valutazione finale dell'operazione o del progetto	€ 0,00
	Coordinamento e segreteria tecnica organizzativa	€ 0,00
	Monitoraggio fisico-finanziario, rendicontazione	€ 1.008
		€ 1.296
A	TOTALE COSTI DIRETTI DEL PROGETTO	€ 67.427
		€ 0,00
B	COSTI INDIRETTI dichiarazione su base forfettaria (max 15% dei costi diretti)	€ 1.500
		€ 0,00
TOT	TOTALE COSTO DEL PROGETTO (A+B)	€ 68.927

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 4 luglio 2017 - n. 8038**Ammissione dell'impresa «De Lorenzi Bruno, Via ai Maggenghi 15 - 23832 Crandola Valsassina (LC)» all'agevolazione IRAP di cui agli artt. 2 e 9, commi da 1 a 5 della l.r. del 5 maggio 2004 n. 11**LA DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
TUTELA DELLE ENTRATE TRIBUTARIE REGIONALI

Visti gli artt. 2 e art. 9, commi da 1 a 5, della l.r. 5 maggio 2004 n. 11, che prevedono un'agevolazione irap a favore delle imprese di nuova costituzione, nonché delle imprese esercenti attività commerciali di vicinato nei comuni, in situazioni di svantaggio economico - sociale, con popolazione residente non superiore a 3000 abitanti, individuati con d.g.r. 1 luglio 2014 n. X/2008;

Vista la circolare regionale 28 gennaio 2013 n. 4;

Vista la domanda di ammissione all'agevolazione di cui ai citati articoli 2 e 9 presentata dall'impresa individuale DE LORENZI BRUNO, VIA AI MAGGENGHI 15 - 23832 CRANDOLA VALSASSINA (LC) C.F. DLRBRN70E30E947U in data 29 marzo 2017 prot. regionale n. A1.20170072726 del 29 marzo 2017, integrata in data 23 giugno 2017, con i documenti richiesti il 30 marzo 2017;

Verificato che la documentazione presentata dall'impresa individuale DE LORENZI BRUNO, VIA AI MAGGENGHI 15 - 23832 CRANDOLA VALSASSINA (LC) comprova il possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere la sede legale, amministrativa ed operativa in uno dei comuni individuati con d.g.r. 1 luglio 2014 n. X/2008;
- b) essere impresa di nuova costituzione;
- c) trovarsi nello stato di vigenza;
- d) essere iscritta alla competente Camera di Commercio;
- e) non essere destinataria di aiuti de minimis che sommati alla presente agevolazione superino l'importo consentito dalla normativa vigente;
- f) non essere titolare di quote o azioni di società o di ditte individuali che beneficino della medesima agevolazione;

Tenuto conto dell'obbligo di procedere alla verifica sostanziale del possesso dei requisiti precedentemente elencati, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.p.r. n° 445/2000 e successive modificazioni e integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla Circolare n. 4 del 28 gennaio 2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» e la d.g.r. del 29 dicembre 2016 n. X/6063 «XIV Provvedimento organizzativo 2016» per ciò che attiene alle competenze della U.O. nonché, i provvedimenti organizzativi della X Legislatura,

DECRETA

1. di ammettere, per le motivazioni espresse in premessa, l'impresa DE LORENZI BRUNO, VIA AI MAGGENGHI 15 - 23832 CRANDOLA VALSASSINA (LC) C.F. DLRBRN70E30E947U all'agevolazione che prevede la riduzione dell'aliquota IRAP nella misura massima prevista dall'articolo 16, comma 3, del d.lgs. n. 446/97, per l'anno 2016;

2. di riservarsi di effettuare ispezioni e verifiche volte ad accertare il possesso e la permanenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi che hanno determinato la concessione delle agevolazioni, ai sensi degli artt. 71 e 72 del d.p.r. 445/2000 anche avvalendosi degli uffici dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia;

3. di trasmettere il presente decreto all'impresa sopracitata e alla Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate per la Lombardia per il seguito di competenza;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013»,

La dirigente
Lucia Marsella

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.s. 12 luglio 2017 - n. 8510

Avviso pubblico per la selezione di progetti finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica - Anno scolastico 2017/2018

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INFRASTRUTTURE E STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO

Visti

- la Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010, intitolata «Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva», che prevede la riduzione del tasso di abbandono scolastico a meno del 10% e la necessità di promuovere nuovi modelli fondati su una stretta relazione tra istituzioni formative, mondo del lavoro e sistema territoriale e produttivo di riferimento per lo sviluppo di un'economia dinamica fondata sulla conoscenza, in un'ottica di sostegno alla cittadinanza basata sulla crescita intelligente, sostenibile e pienamente inclusiva;
- il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 «Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53», con cui l'Italia ha individuato nell'obbligo formativo il «diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età» ed è stato istituito il Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti;

Viste

- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia», modificata e integrata dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 30 «Qualità, innovazione ed internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia» e in particolare:
 - l'art. 2 comma 2, secondo il quale la Regione indirizza i propri interventi alla realizzazione di azioni che assicurino alle persone l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione e della formazione e alle pari opportunità formative, nonché il sostegno per il successo scolastico e formativo;
 - l'art. 14 commi 1 e 3, che ha stabilito che il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è assicurato anche mediante la frequenza di percorsi di istruzione e formazione professionale di secondo ciclo e che la Regione sostiene l'adempimento dell'obbligo di istruzione promuovendo altresì, nelle modalità previste dalla normativa nazionale, percorsi e progetti di prevenzione e contrasto alla dispersione finalizzati a favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione;
 - l'art. 19 comma 1, ove è previsto che l'orientamento scolastico e professionale, a partire dalla secondaria di primo grado, quale attività strutturale dell'offerta formativa, è strettamente connesso ai processi educativi ai fini del successo formativo, della lotta contro la dispersione scolastica, delle transizioni tra i diversi percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché di inserimento lavorativo;
 - l'art. 25 comma 2, che individua le istituzioni formative iscritte all'albo dei soggetti accreditati, quali soggetti abilitati da Regione Lombardia all'erogazione dei servizi di interesse generale di istruzione e formazione professionale;

Richiamati gli atti di programmazione strategica regionale e, in particolare, la delibera di Consiglio Regionale 9 luglio 2013 n. 78 «Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura» che riserva particolare attenzione alla dispersione scolastica e mira a creare sinergie e complementarietà all'interno del sistema educativo come fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano, nonché di competitività e inclusività del sistema socio-economico lombardo, anche promuovendo nuovi modelli caratterizzati da una più stretta relazione tra istituzioni scolastiche e formative e mondo del lavoro;

Vista la d.g.r. n. X/6797 del 30 giugno 2017 «Approvazione delle Linee Guida per la selezione di progetti finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica nel triennio 2017-2019», con la quale sono state messe a disposizione risorse per:

- sostenere e rafforzare il processo di coinvolgimento dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, attraverso strategie preventive che consentano di intercettare

il disagio già nella scuola secondaria di primo grado e che riescano sia a stimolare nei giovani un senso di partecipazione e appartenenza alla scuola, sia a ri-orientare gli studenti verso percorsi di istruzione e formazione idonei alle proprie attitudini;

- proporre a ragazzi a rischio di dispersione o di insuccesso scolastico/formativo - identificati dalle istituzioni scolastiche - iscritti al secondo o al terzo anno della scuola secondaria di primo grado un'esperienza in un ambiente simile a quello lavorativo dove scoprire, attraverso attività laboratoriali, le proprie attitudini e capacità, risvegliare l'interesse e le motivazioni necessarie a proseguire gli studi e, contestualmente, avere la possibilità di progettare, sperimentare e costruire anche semplici manufatti;
- realizzare le attività attraverso un'azione sinergica tra scuole secondarie di primo grado, le istituzioni formative o le istituzioni scolastiche di secondo grado a indirizzo tecnico e/o professionale, in partenariato con i soggetti del territorio (cooperative, associazioni di categoria, enti locali);

Ritenuto, pertanto, di approvare, nel rispetto dei criteri di cui alla richiamata deliberazione di Giunta regionale n. 6797/2017, l'«Avviso pubblico per la selezione di progetti finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica - anno scolastico 2017/2018», come da Allegato A e la relativa modulistica:

- Allegato A1 - Domanda di accesso ai contributi
- Allegato A2 - Proposta progettuale
- Allegato A3 - Comunicazione di avvio del progetto
- Allegato A4 - Richiesta di anticipazione
- Allegato A5 - Relazione finale delle attività formative/laboratoriali svolte
- Allegato A6 - Tabella di dettaglio frequenza allievi
- Allegato A7 - Schema di «delegazione di pagamento»
- Allegato A8 - Schema di «garanzia fideiussoria»
- Allegato A9 - Fac-simile di delega o procura per la firma
- Allegato A10 - Informativa sul trattamento dei dati personali

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (*omissis*);

Atteso che le risorse regionali disponibili per l'avviso in argomento ammontano complessivamente a euro 400.000,00 che trovano copertura sui capitoli 4.07.104.12019 e 4.07.104.12020 del bilancio regionale, nonché sui capitoli di nuova istituzione provv. E11579 e E11580 creati con d.g.r. 6718/2017 di accompagnamento alla proposta di legge relativa all'Assessment al bilancio di previsione 2017-2019 - esercizio finanziario 2017, fatte salve ulteriori risorse aggiuntive che potrebbero eventualmente rendersi disponibili;

Rilevato che i beneficiari finali della misura sono i ragazzi di età compresa tra i 12 anni già compiuti e 16 anni non compiuti, iscritti al secondo o al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, a rischio di dispersione o di insuccesso scolastico, che i fondi sono trasferiti al sistema scolastico regionale rappresentato da istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di interventi formativi/laboratoriali finalizzati a favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere di istruzione e formazione, in linea con le finalità della l.r. 6 agosto 2007, n. 19 e ss.mm.ii. e in continuità con la precedente azione amministrativa di cui alla d.g.r. n. 2641 del 14 novembre 2014;

Vista la Comunicazione n. 2016/C 262/01 della Commissione sulla nozione di aiuti di stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

Stabilito che, per tali motivazioni, l'iniziativa in argomento, relativa solo alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica, non rileva ai fini della disciplina aiuti in quanto si tratta del finanziamento di attività specifiche di esperienza laboratoriale di ragazzi iscritti al secondo o al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, a rischio di dispersione o di insuccesso scolastico, come stabilito e definito nella richiamata l.r. 19/2007 e ss.mm.ii., che tali attività formative non presentano carattere economico, alla luce dei principi esposti nel paragrafo 2.5 «Istruzione e attività di ricerca», punti 28 e 29 della richiamata Comunicazione n. 2016/C 262/01, e che non vengono finanziate nemmeno indirettamente attività economiche;

Ritenuto altresì di demandare a successivi provvedimenti l'approvazione della graduatoria dei progetti presentati, con indicazione di quelli ammessi a finanziamento e il relativo contributo assegnato, l'elenco delle domande ammesse e non finanziate

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

e l'elenco delle domande non ammesse, nonché i conseguenti atti gestionali di impegno e liquidazione delle risorse finanziarie;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato sentito l'Ufficio Scolastico Regionale ed è stato acquisito nella seduta del 12 luglio 2017 il parere favorevole del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui all'allegato C) della d.g.r. n. 6777 del 30 giugno 2017 e successivi atti attuativi;

Vista la comunicazione del 10 luglio 2017 con la quale la Struttura Semplificazione e Digitalizzazione della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione ha concluso con esito positivo la verifica preventiva di conformità del bando in oggetto, ai sensi dell'art. 32 comma 2 ter della l.r. 1/2012 e dell'Allegato F della d.g.r. n. X/6000 del 19 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;

Vista la l.r. del 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di approvare, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 6797/2017, l'«Avviso pubblico per la selezione di progetti finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica - anno scolastico 2017/2018», come da Allegato A e la relativa modulistica:

- Allegato A1 – Domanda di accesso ai contributi
- Allegato A2 – Proposta progettuale
- Allegato A3 – Comunicazione di avvio del progetto
- Allegato A4 – Richiesta di anticipazione
- Allegato A5 – Relazione finale delle attività formative/laboratoriali svolte
- Allegato A6 – Tabella di dettaglio frequenza allievi
- Allegato A7 – Schema di «delegazione di pagamento»
- Allegato A8 – Schema di «garanzia fideiussoria»
- Allegato A9 – Fac-simile di delega o procura per la firma
- Allegato A10 – Informativa sul trattamento dei dati personali

che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; (*omissis*)

2. di stabilire che le risorse regionali disponibili per l'Avviso di cui al punto 1, ammontano complessivamente a euro 400.000,00 che trovano copertura sui capitoli 4.07.104.12019 e 4.07.104.12020 del bilancio regionale, nonché sui capitoli di nuova istituzione provv E11579 e E11580 creati con d.g.r. 6718/2017 di accompagnamento alla proposta di legge relativa all'Assestamento al bilancio di previsione 2017-2019 – esercizio finanziario 2017, salvo ulteriori risorse aggiuntive che potrebbero eventualmente rendersi disponibili;

3. di demandare a successivi provvedimenti l'approvazione della graduatoria dei progetti presentati, con indicazione di quelli ammessi a finanziamento e il relativo contributo assegnato, l'elenco delle domande ammesse e non finanziate e l'elenco delle domande non ammesse, nonché i conseguenti atti gestionali di impegno e liquidazione delle risorse finanziarie;

4. di trasmettere, per opportuna conoscenza, il presente atto all'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL di Regione Lombardia e portale web di Regione Lombardia al seguente indirizzo: www.regione.lombardia.it nella sezione Bandi;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente della struttura
Massimo Vasarotti

D.G. Culture, identità e autonomie

D.d.s. 11 luglio 2017 - n. 8404

Approvazione dell'elenco dei soggetti di spettacolo selezionati e non selezionati nelle sezioni A e B per partecipare alla manifestazione denominata «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2017/2018»

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
GIOVANI, ARTI PERFORMATIVE E MULTIDISCIPLINARI,
FUND RAISING E PATROCINI

Vista la l.r. 7 ottobre 2016 n. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo» che:

- all'art. 26 sostiene la promozione educativa e culturale;
- all'art. 32 promuove, nell'ambito dello spettacolo dal vivo, lo sviluppo di attività professionali di danza, musica e teatro;

Richiamato il Programma triennale per la cultura 2017 - 2019, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 7 ottobre 2016, n. 25 (Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo, approvato dal Consiglio regionale con d.c.r. 23 maggio 2017, n. X/1524;

Richiamato il Programma operativo annuale per la cultura 2017» ai sensi dell'art. 9 della l.r. 7 ottobre 2016 nr. 25 «Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo approvato con d.g.r.n. 6648 del 29 maggio 2017;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. 9 luglio 2013, n. X/78, con particolare riferimento alla Missione 5 - Programma 2 - Risultato atteso 136 «Promozione dello spettacolo e dell'arte contemporanea»;

Richiamata la d.g.r. 12 maggio 2017, n. X/6579 che ha stabilito:

- di realizzare il progetto «Next - Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2017/2018»;
- di finanziare la realizzazione dell'edizione 2017/2018 di Next con la somma onnicomprensiva di € 625.700,00, di cui € 535.700,00 a carico di Regione Lombardia e € 90.000,00 quale cofinanziamento di Fondazione Cariplo, che sarà erogata a Unione Regionale A.G.I.S. (Associazione Generale Italiana dello Spettacolo) della Lombardia secondo le modalità definite dalla convenzione per la realizzazione e l'organizzazione del progetto «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - edizioni 2016/2017 e 2017/2018» (repertorio n. 19230 del 29 luglio 2016);
- ha approvato i requisiti di accesso e i criteri di valutazione per la selezione dei soggetti che parteciperanno alle tre sezioni (A, B e C) in cui sarà articolata l'edizione 2017/2018 di Next;
- ha stabilito che per la selezione dei partecipanti a Next la Struttura Giovani, Arti Performative e Multidisciplinari, Fund Raising e Patrocini si avvarrà:
 - per le sezioni A e B, di una Commissione artistica, costituita con atto successivo del Direttore generale della D.G. Culture, Identità e Autonomie;
 - per la sezione B dei soggetti organizzatori di contesti specifici e dedicati al teatro per l'infanzia che aderiranno al progetto;
 - per la sezione C dei Teatri nazionali e Circuiti regionali multidisciplinari riconosciuti dal MiBACT particolarmente attenti alla valorizzazione della nuova scena contemporanea che aderiranno al progetto;
- ha approvato i requisiti di accesso per la presentazione di candidature di membri della Commissione artistica;
- ha demandato a specifico provvedimento della dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini l'adozione dell'avviso pubblico per la selezione dei soggetti che parteciperanno alla vetrina di Next- Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Ed. 2017/2018;
- ha demandato a specifici provvedimenti del Direttore Generale della D.G. Culture, Identità e Autonomie l'adozione dell'invito pubblico a presentare candidature per l'individuazione dei membri della Commissione artistica e la costituzione della Commissione stessa;

Visti:

- il d.d.g. 15 maggio 2017 n. 5481 che approva l'avviso pub-

blico per la selezione dei membri componenti la commissione artistica per la manifestazione «Next - Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2017/2018»;

- il d.d.g. 19 giugno 2017 n. 7219 che ha costituito la commissione artistica per Next 2017/2018 e ne ha nominato i componenti con l'incarico di:
 - supportare la Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini nelle attività istruttorie dei progetti relativi alle sezioni A e B della manifestazione Next - Laboratorio di idee per la produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2017/2018;
 - attribuire i punteggi relativi al parametro di valutazione della macroarea «valutazione artistica», come definiti dall'avviso pubblico al fine della selezione dei soggetti che parteciperanno a Next per le sezioni A e B;
 - supportare la Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini nell'istruttoria relativa alla determinazione del rimborso spese da assegnare ai soggetti selezionati, per la valutazione artistica e la qualità della presentazione del progetto per la sezione A;

Visto il d.d.g. 15 maggio 2017 n. 5432 che ha approvato l'invito a presentare proposte di spettacolo per partecipare alla manifestazione denominata «Next - Laboratorio delle idee per la produzione e la distribuzione dello spettacolo dal vivo lombardo - Edizione 2017/2018»;

Considerato che l'invito prevede per le sezioni A e B che:

- l'istruttoria formale delle proposte sia svolta dalla Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini,
- l'istruttoria e valutazione di merito delle proposte progettuali ritenute formalmente ammissibili sia condotta dalla Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini, avvalendosi di una Commissione artistica,
- la Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini si avvarrà per la selezione dei partecipanti a Next per le sezioni A e B di una Commissione artistica, costituita con atto successivo del Direttore Generale della D.G. Culture, Identità e Autonomie;

Preso atto che sono pervenute presso gli uffici competenti n. 56 proposte di spettacolo di cui:

- per la sezione A n. 43 proposte di cui n. 34 da soggetti con attività consolidata nel settore della prosa teatrale e n. 9 da soggetti con attività consolidata nel settore della danza e multidisciplinare
- per la sezione B n. 13 proposte da soggetti di teatro per l'infanzia e la gioventù;

Considerato che la Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini ha verificato, sulla base dei criteri previsti dall'invito per ciascuna tipologia di soggetti, l'ammissibilità formale delle suddette proposte alla fase istruttoria e che conseguentemente risultano ammissibili formalmente n. 52 proposte di cui:

- per la sezione A n. 39 proposte di cui n. 30 da soggetti con attività consolidata nel settore della prosa teatrale e n. 9 da soggetti con attività consolidata nel settore della danza e multidisciplinare;
- per la sezione B n. 13 proposte da soggetti di teatro per l'infanzia e la gioventù;

e sono state escluse n. 4 proposte per le motivazioni precisate nell'allegato D, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che l'invito prevede che:

- a seguito dell'applicazione dei criteri di valutazione saranno formate tre graduatorie, di cui:
 - per la sezione A una graduatoria dei soggetti con attività consolidata nel settore della prosa teatrale e una graduatoria dei soggetti con attività consolidata nel settore della danza e multidisciplinare;
 - per la sezione B un'unica graduatoria dei soggetti con attività consolidata e giovani compagnie che svolgono attività nel settore del teatro per l'infanzia e la gioventù;
- il numero massimo di soggetti selezionati che potranno partecipare a Next sarà di:

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

- per la sezione A 26 soggetti complessivi, di cui fino ad un massimo di 7 soggetti con attività consolidata nel settore della danza e multidisciplinare e fino ad un massimo di 19 soggetti con attività consolidata nel settore del teatro,
- per la sezione B fino ad un massimo di 7 soggetti con attività nel settore del teatro per l'infanzia e la gioventù;

Considerato che l'invito prevede che i punteggi relativi al parametro di valutazione della macroarea «capacità realizzative e gestionali dimostrate nel triennio 2015-2016-2017» siano attribuiti a seguito dell'istruttoria svolta dalla Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini, mentre i punteggi relativi al parametro di valutazione della macroarea «valutazione artistica» saranno attribuiti a seguito dell'istruttoria svolta dalla Commissione artistica;

Dato atto che la Commissione artistica si è riunita nelle sedute del 26 giugno 2017 e 3,4,5, 6, 7 luglio 2017, come risulta dai verbali agli atti della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini;

Visti i verbali delle sedute del 26 giugno 2017 e 3,4,5, 6, 7 luglio 2017 durante le quali sono stati visionati e valutati i progetti, assegnati i punteggi dalla Commissione artistica relativamente al parametro di «valutazione artistica» e dalla Struttura Giovani, Arti Performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini relativamente al parametro di valutazione «capacità realizzative e gestionali dimostrate nel triennio 2015-2016-2017»;

Ritenuto quindi di approvare gli esiti dei lavori della commissione artistica che ha scaturito le graduatorie derivanti dalla somma dei punteggi assegnati a ciascun progetto presentato per la partecipazione a Next 2017/2018:

- per la sezione A «soggetti con attività consolidata nel settore della prosa teatrale» risultano selezionati n. 19 soggetti e non selezionati n. 11 soggetti (allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto)
- per la sezione A «soggetti con attività consolidata nel settore della danza e multidisciplinare» risultano selezionati n. 7 e non selezionati n. 2 soggetti (allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto);
- per la sezione B «soggetti con attività consolidata e giovani compagnie che svolgono attività nel settore del teatro per l'infanzia e la gioventù» risultano selezionati n.7 e non selezionati n. 6 soggetti (allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto);

Considerato che l'invito stabilisce per la sezione A che ai soggetti selezionati verrà riconosciuto, a fronte di emissione di fattura, un rimborso spese variabile in un'unica tranches a fronte della presentazione della proposta di nuova produzione in una delle giornate individuate (13-14 novembre 2017);

Ritenuto dunque di demandare a successivo provvedimento del Dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini l'assegnazione del rimborso spese variabile ai soggetti della sezione A a seguito della presentazione della proposta di nuova produzione in una delle giornate individuate (13-14 novembre 2017);

Considerato che l'invito prevede per la sezione B che:

- gli spettacoli selezionati saranno collocati in contesti specifici e dedicati al teatro per l'infanzia nel corso del 2018 secondo le scelte effettuate dai soggetti programmatori che hanno aderito alla presente edizione di Next;
- gli uffici della Regione comunicheranno alle compagnie selezionate gli esiti della scelta dei programmatori entro il 30 marzo 2018;
- ai soggetti selezionati verrà riconosciuto, a fronte di emissione di fattura, un rimborso complessivo a fronte della selezione e della messa in scena dello spettacolo nel corso del 2018 che sarà ospitato in festival e teatri specializzati nel settore in Lombardia e in altre Regioni che hanno aderito alla presente edizione di Next,
- tale rimborso verrà corrisposto in due tranches: un acconto fisso di € 3.000,00, a seguito di presentazione di fattura all'Unione regionale A.G.I.S., soggetto attuatore del progetto, da emettere non prima del 1° novembre 2017 ed entro e non oltre il 24 novembre 2017 e a saldo un importo variabile a seconda delle caratteristiche dello spettacolo e delle repliche effettuate.

Ritenuto di assegnare la quota di acconto fisso del rimborso spese ai soggetti della sezione B e di demandare a successivo provvedimento del Dirigente della Struttura Giovani, Arti perfor-

mative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini l'assegnazione dell'importo variabile del saldo del rimborso spese a seguito degli esiti della scelta dei programmatori;

Considerato che l'invito prevede che per la sezione C la selezione sia effettuata sulla base del giudizio artistico espresso dai Teatri nazionali e Circuiti regionali multidisciplinari riconosciuti dal MiBACT particolarmente attenti alla valorizzazione della nuova scena contemporanea che hanno aderito all'edizione 2017/2018 di Next;

Dato atto che è in fase di svolgimento l'attività di valutazione relativa alle proposte relative alla sezione C;

Ritenuto di demandare a successivo provvedimento del Dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini l'approvazione dell'elenco dei soggetti di spettacolo selezionati e non selezionati nella sezione C per partecipare al Next edizione 2017/2018, a seguito della conclusione dell'attività di valutazione da parte dei Teatri nazionali e Circuiti regionali multidisciplinari riconosciuti dal MiBACT particolarmente attenti alla valorizzazione della nuova scena contemporanea che hanno aderito all'edizione 2017/2018 di Next, come stabilito dal d.d.s. n. 5432 del 15 maggio 2017,

Ritenuto di approvare i seguenti allegati parti integranti e sostanziali del presente decreto:

- Allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto): elenco dei soggetti selezionati e non selezionati per la sezione A «soggetti con attività consolidata nel settore della prosa teatrale»;
- Allegato B (parte integrante e sostanziale del presente atto): elenco dei soggetti selezionati e non selezionati per la sezione A «soggetti con attività consolidata nel settore della danza e multidisciplinare»;
- Allegato C (parte integrante e sostanziale del presente atto): elenco dei soggetti selezionati con assegnazione dell'acconto fisso del rimborso spese e non selezionati per la sezione B «soggetti di teatro per l'infanzia e la gioventù»;
- Allegato D (parte integrante e sostanziale del presente atto): elenco dei soggetti non ammessi alla fase di valutazione di merito con relative motivazioni;

Dato atto che, come stabilito nell'avviso pubblico, con successivi atti dirigenziali verrà riconosciuto:

- ai soggetti della sezione A un rimborso spese variabile in un'unica tranches a fronte della presentazione della proposta di nuova produzione in una delle giornate individuate (13-14 novembre 2017);
- ai soggetti della sezione B un importo variabile a saldo del rimborso spese a seguito degli esiti della scelta dei programmatori, stante l'acconto fisso già assegnato con il presente atto;

Attestato che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dal d.d.s. n. 5432 del 15 maggio 2017 vale a dire entro 90 giorni dalla data di scadenza dell'invito (14 giugno 2017);

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini individuate dalla d.g.r. n. X/3 del 20 marzo 2013, decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013, d.g.r. X/5227 del 31 maggio 2016;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e successive modifiche e integrazioni, nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare:

- Allegato A (parte integrante e sostanziale del presente atto): elenco dei soggetti selezionati e non selezionati per la sezione A «soggetti con attività consolidata nel settore della prosa teatrale»;
- Allegato B (parte integrante e sostanziale del presente atto): elenco dei soggetti selezionati e non selezionati per la sezione A «soggetti con attività consolidata nel settore della danza e multidisciplinare»;
- Allegato C (parte integrante e sostanziale del presente atto): elenco dei soggetti selezionati con assegnazione dell'acconto fisso del rimborso spese e non selezionati per la sezione B «soggetti di teatro per l'infanzia e la gioventù»;

- Allegato D (parte integrante e sostanziale del presente atto): elenco dei soggetti non ammessi alla fase di valutazione di merito con relative motivazioni);

2. di demandare a successivo provvedimento del Dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini l'approvazione dell'elenco dei soggetti di spettacolo selezionati e non selezionati nella sezione C per partecipare al Next edizione 2017/2018, a seguito della conclusione dell'attività di valutazione da parte dei Teatri nazionali e Circuiti regionali multidisciplinari riconosciuti dal MiBACT particolarmente attenti alla valorizzazione della nuova scena contemporanea che hanno aderito all'edizione 2017/2018 di Next, come stabilito dal d.d.s. 15 maggio 2017, n. 5432;

3. di demandare a successivo provvedimento del Dirigente della Struttura Giovani, Arti performative e multidisciplinari, Fund raising e Patrocini il riconoscimento ai soggetti della sezione A di un rimborso spese variabile in un'unica tranche a fronte della presentazione della proposta di nuova produzione in una delle giornate individuate (13-14 novembre 2017) e ai soggetti della sezione B un importo variabile a saldo del rimborso spese a seguito degli esiti della scelta dei programmatori, stante l'acconto fisso già assegnato con il presente atto;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 e alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente atto.

La dirigente
Graziella Gattulli

— • —

ALLEGATO A

Elenco dei soggetti selezionati e non selezionati per la sezione A "soggetti con attività consolidata nel settore della prosa teatrale" - NEXT 2017/2018

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	PUNTEGGIO	ESITO
1	SOCIETÀ COOPERATIVA TEATRO DELL'ELFO IMPRESA SOCIALE	97	SELEZIONATO
2	TEATRO FRANCO PARENTI SOC. COOP.IMPRESA SOCIALE	96	SELEZIONATO
3	ASSOCIAZIONE CENTRO TEATRALE BRESCIANO	89	SELEZIONATO
4	ASSOCIAZIONE GRUPPORIANI	88	SELEZIONATO
5	TIEFFE TEATRO MILANO Soc. Coop Impresa sociale	82	SELEZIONATO
6	ELSINOR SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	77	SELEZIONATO
7	CENTRO D'ARTE CONTEMPORANEA TEATRO CARCANO S.R.L.	73	SELEZIONATO
8	ASSOCIAZIONE TEATRO DELLA COOPERATIVA	69	SELEZIONATO
9	CRT CENTRO RICERCHE TEATRALI/TEATRO DELL'ARTE	68	SELEZIONATO
10	TEATRO DE GLI INCAMMINATI	68	SELEZIONATO
11	FONDAZIONE PALAZZO LITTA PER LE ARTI ONLUS	68	SELEZIONATO
12	ACCADEMIA DEI FILODRAMMATICI	68	SELEZIONATO
13	A.T.I.R. ASSOCIAZIONE TEATRALE INDIPENDENTE PER LA RICERCA	67	SELEZIONATO
14	LA BILANCIA Società Cooperativa a r.l.	66	SELEZIONATO
15	SCARLATTINE PROGETTI	62	SELEZIONATO
16	IL LABORATORIO DELL'IMMAGINARIO - LA DANZA IMMOBILE	60	SELEZIONATO
17	TTB - TEATRO TASCABILE BERGAMO	60	SELEZIONATO
18	TEATRO BLU	59	SELEZIONATO
19	TEATRO I S.C.A R.L.	59	SELEZIONATO
20	ASSOCIAZIONE ECCENTRICI DADARÒ	58	NON SELEZIONATO
21	PACTA ARSENALE DEI TEATRI	54	NON SELEZIONATO
22	TEATRO IN-FOLIO	48	NON SELEZIONATO
23	LUDWIG - OFFICINA DI LINGUAGGI CONTEMPORANEI	48	NON SELEZIONATO
24	ANIMANERA	47	NON SELEZIONATO
25	AIDA - ASSOCIAZIONE CULTURALE DELLE ARTI	46	NON SELEZIONATO
26	COMPAGNIA CORRADO D'ELIA ASSOCIAZIONE CULTURALE	46	NON SELEZIONATO
27	ASSOCIAZIONE CULTURALE ALMA ROSE'	40	NON SELEZIONATO
28	COOP.ATTIVAMENTE	39	NON SELEZIONATO
29	TEATRO ARSENALE	34	NON SELEZIONATO
30	SCENAPERTA ALTOMILANESE TEATRI	31	NON SELEZIONATO

ALLEGATO B

Elenco dei soggetti selezionati e non selezionati per la sezione A "soggetti con attività consolidata nel settore della danza e multidisciplinare" - NEXT 2017/2018

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	PUNTEGGIO	ESITO
1	ASSOCIAZIONE ARIELLA VIDACH - AIEP	90	SELEZIONATO
2	ASSOCIAZIONE CULTURALE CIRCUITO LOMBARDIA ARTI PLURIDISCIPLINARI SPETTACOLO DAL VIVO	84	SELEZIONATO
3	FATTORIA VITTADINI	82	SELEZIONATO
4	ASSOCIAZIONE CULTURALE MILANO OLTRE	77	SELEZIONATO
5	FONDAZIONE DEL TEATRO GRANDE DI BRESCIA	74	SELEZIONATO
6	TEATRO DELLE MOIRE	70	SELEZIONATO
7	C.S.C. ANYMORE SOC. COOP.	63	SELEZIONATO
8	ASSOCIAZIONE CONTART	58	NON SELEZIONATO
9	ASSOCIAZIONE ARTEDANZAE20	53	NON SELEZIONATO

— • —

Elenco dei soggetti selezionati con assegnazione dell'acconto fisso del rimborso spese e non selezionati e per la sezione B "soggetti di teatro per l'infanzia e la gioventù" - NEXT 2017/2018

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	PUNTEGGIO	ESITO
1	TEATRO DEL BURATTO	93	SELEZIONATO
2	PANDEMONIUM TEATRO soc. cooperativa sociale ONLUS	78	SELEZIONATO
3	IL TELAIO SOC. COOP SOCIALE ONLUS - TEATRO TELAIO	73	SELEZIONATO
4	ASSOCIAZIONE RETROSCENA (LUNA E GNAC TEATRO)	72	SELEZIONATO
5	TEATRO ALL'IMPROVVISO	69	SELEZIONATO
6	ASSOCIAZIONE TEATRALE ECO DI FONDO	67	SELEZIONATO
7	IL TEATRO PROVA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	67	SELEZIONATO
8	ASSOCIAZIONE TEATRO INVITO	66	NON SELEZIONATO
9	TEATRO DEL VENTO	58	NON SELEZIONATO
10	ASSOCIAZIONE CULTURALE TEATRO DEI GORDI	59	NON SELEZIONATO
11	ASSOCIAZIONE CULTURALE ANFITEATRO	55	NON SELEZIONATO
12	ASSOCIAZIONE CULTURALE DITTA GIOCO FIABA	53	NON SELEZIONATO
13	ASSOCIAZIONE ELEA	53	NON SELEZIONATO

Elenco dei soggetti non ammessi alla fase di valutazione di merito con relative motivazioni

N.	DENOMINAZIONE SOGGETTO	TIPOLOGIA (A, B)	GENERE (PROSA, DANZA E MULTIDISCIPLINARE, TEATRO RAGAZZI)	TITOLO SPETTACOLO	ESITO ISTRUTTORIA FORMALE	MOTIVAZIONE NON AMMISSIBILITA'
1	APARTE SOCIETA' COOPERATIVA	A	prosa teatrale	QUEEN LEAR	non ammesso	Mancato rispetto dei requisiti richiesti per i soggetti beneficiari (punto 4 del bando)
2	TEATRO MAGRO	A	prosa teatrale	Opera Omnia 3 - LO STATO DELL' ARTE	non ammesso	Mancato rispetto delle modalità di presentazione della domanda (punto 7 del bando)
3	ASSOCIAZIONE TEATRALE FAVOLAFOLLE	A	prosa teatrale	FU IL MIO CUORE A PRENDERE IL PUGNALE	non ammesso	Mancato rispetto dei requisiti richiesti per i soggetti beneficiari (punto 4 del bando)
4	TEATRO LIBERO LIBERI TEATRI - T.L.L.T.	A	prosa teatrale	Kobane	non ammesso	Mancato rispetto dei requisiti richiesti per i soggetti beneficiari, a seconda della tipologia indicata (punto 5 del bando)

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

D.G. Sport e politiche per i giovani

D.d.u.o. 13 luglio 2017 - n. 8544

Dote Sport 2016 (d.d.u.o. 8362 del 31 agosto 2016) - Proroga dei termini per la presentazione delle domande di rimborsoLA DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
SPORT E POLITICHE PER I GIOVANI

Vista la l.r. 1° ottobre 2014, n. 26 «Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna» ed in particolare l'art. 1 il quale prevede che la Regione:

- riconosce la funzione sociale delle attività motorie e sportive quale strumento di formazione della persona, di socializzazione, di benessere individuale e collettivo;
- favorisce la promozione della pratica sportiva e ludico-motoria per le persone di tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità fisiche, psichiche o sensoriali;

Visto in particolare l'art. 5 l.r. 26/2014, che prevede la Dote Sport quale forma di sostegno economico finalizzato a ridurre i costi da sostenere per lo svolgimento di attività sportive da parte di minori residenti in Lombardia, stabilendo che:

- può essere concessa alle famiglie in cui almeno uno dei due genitori, o il tutore, è residente in Lombardia da non meno di cinque anni;
- i criteri e le modalità di assegnazione siano definiti con deliberazione della giunta regionale, acquisito il parere della competente commissione consiliare, tengano conto del reddito familiare dei beneficiari e riservino alle persone diversamente abili una quota pari al dieci per cento della disponibilità finanziaria;

Richiamati

- la d.g.r. n. 5461 del 25 luglio 2016 «Criteri e modalità per l'assegnazione della Dote Sport 2016 (a seguito di parere della Commissione consiliare)» che assegna all'iniziativa una dotazione finanziaria complessiva pari a euro € 2.000.000,00 con copertura sul capitolo 6.01.104.11488 del bilancio regionale 2017;
- il d.d.u.o. n. 8362 del 31 agosto 2016 di approvazione del bando Dote Sport 2016, che ha stabilito come termine per la rendicontazione della Dote assegnata il 14 luglio 2017;
- il d.d.u.o. n. 13908 del 23 dicembre 2016 che ha approvato la graduatoria delle 10.573 domande ammesse e finanziate;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 12 del bando, il pagamento della Dote spettante è subordinato alla presentazione della richiesta di rimborso attraverso la procedura online presente sul sistema SIAGE, al termine del corso/attività sportiva. La domanda di rimborso, se non firmata digitalmente, deve essere stampata e firmata e corredata dalla documentazione di rendicontazione di cui all'art. 11 del bando (ricevute di pagamento e attestazione di frequenza), ed essere presentata

a) a mano, anche avvalendosi di un soggetto delegato, presso una delle sedi degli Uffici Territoriali,

oppure

b) tramite raccomandata con avviso di ricevimento ad una delle sedi degli Uffici Territoriali;

Dato atto che alla data odierna risultano ancora numerose domande ammesse e finanziate per le quali i beneficiari non hanno ancora proceduto al completamento della rendicontazione, anche in considerazione della durata dell'anno sportivo 2016/2017 che prevede il termine dei corsi a giugno 2017;

Ritenuto, per consentire al maggior numero possibile di beneficiari di usufruire del rimborso della dote sport assegnata, di prorogare i termini per la presentazione della domanda di rimborso, stabilendo al 31 luglio 2017 la data ultima per il completamento della procedura online di rimborso e al 18 agosto 2017 la data ultima per la presentazione presso gli Uffici Territoriali o l'invio con raccomandata della domanda cartacea corredata dalla relativa documentazione (ricevute di pagamento e attestazione di frequenza). Per il rispetto della scadenza fa fede la data di spedizione della raccomandata;

Dato atto che il presente decreto è adottato nel rispetto del termine per la conclusione del procedimento previsti dalla L. 241/90, determinato dalla data di chiusura della presentazione della rendicontazione prevista dal citato d.d.u.o. 8362/16;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale, nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente decreto rientra tra le competenze del Dirigente della U.O. Sport e Giovani;

Per le motivazioni sopra espresse

DECRETA

1. di prorogare al 31 luglio 2017 il termine per il completamento della procedura online di rimborso attraverso il sistema SIAGE e al 18 agosto 2017 il termine per la presentazione presso gli Uffici Territoriali o l'invio con raccomandata della domanda cartacea, corredata dalla relativa documentazione (ricevute di pagamento e attestazione di frequenza). Per il rispetto della scadenza fa fede la data di spedizione della raccomandata;

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul portale web regionale www.regione.lombardia.it.

La dirigente
Antonietta De Costanzo

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.u.o. 10 luglio 2017- n. 8352

Progetto di impianto idroelettrico alimentato da acque già derivate ai fini potabili, nel comune di Civo (SO). Proponente: società elettrica in Morbegno coop. P.A.. verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l. r. 5/2010. [Rif. nel sistema informativo regionale «S.I.L.V.I.A.»: procedura VER.1998].

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere dalla procedura di valutazione di impatto ambientale - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - il progetto di impianto idroelettrico, localizzato nel Comune di Civo, mediante utilizzo delle acque già derivate a servizio dell'acquedotto di Morbegno, con le condizioni e prescrizioni di cui al cap. 5 della relazione istruttoria allegata parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. il progetto in argomento dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURL;

3. le Autorità competenti al rilascio dei titoli abilitativi e autorizzativi sono tenute a recepire nei rispettivi atti le prescrizioni di cui al punto 1, a vigilare sul loro rispetto, nonché a segnalare tempestivamente all'Autorità competente in materia di v.i.a. eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla proponente Società Elettrica in Morbegno s.c.p.a., alla Provincia di Sondrio, alla Comunità Montana Valtellina di Morbegno e al Comune di Civo;

5. di provvedere alla pubblicazione sul BURL della sola parte dispositiva, e alla pubblicazione integrale del decreto e della relazione Istruttoria, parte integrante e sostanziale, sul sito web regionale www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURL della parte dispositiva.

Il dirigente
Dario Sciunnach

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 27 giugno 2017 - n. 334
Approvazione e finanziamento del progetto identificato con ID n. 86 nell'ordinanza 18 novembre 2016 n.266 «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 3» ed avente per oggetto: «Nodo botte villoresi: sistemazione e consolidamento controchiavica Salicetti», del Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po

IL COMMISSARIO DELEGATO

Viste:

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni, ovvero fino al 29 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo.

Vista la legge 1° agosto 2012, n. 122 di conversione, con modificazioni, del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», con la quale:

- lo stato di emergenza, dichiarato con le richiamate deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, è stato prorogato fino al 31 maggio 2013;
- i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- è stato istituito il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati.
- è stato stabilito che i succitati Commissari delegati fissino, con propri provvedimenti adottati in coerenza con il d.p.c.m. di cui all'art. 2, comma 2 del d.l. stesso, le modalità di predisposizione e di attivazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, delle strutture universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà degli enti ecclesiastici riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico artistico ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al d.lgs. n. 42/2004 (art. 4, comma 1°, lett. a);
- si è stabilito che i succitati Commissari delegati individuino le modalità di predisposizione e di attuazione di un Piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese, a tal fine equiparati agli immobili di cui alla lett. a) del d.l. stesso, stipulando, per la realizzazione di questi interventi, apposite convenzioni con i soggetti proprietari/titolari di edifici ad uso pubblico, al fine di assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione delle strutture ovvero di riparazione anche praticando interventi di miglioramento sismico, onde consentire la regolare fruibilità pubblica degli edifici medesimi (art. 4, comma 1°, lett. b-bis);
- si è disposto che i succitati Commissari delegati individuino le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle Amministrazioni statali, degli Enti pubblici nazionali e delle agenzie fiscali nel territorio colpito dagli eventi sismici (art. 4, comma 1°, lett. b).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo - con legge 26 febbraio 2016, n. 21, sino alla data del 31 dicembre 2018.

Preso atto del disposto delle ordinanze del Commissario Delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012 n.3, con la quale - tra l'altro - è stata costi-

tuita la Struttura Commissariale di cui all'art. 1, comma 5°, del citato d.l. n. 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;

- 20 giugno 2014 n. 51, con la quale il commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all' art. 1 del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, convertito con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122, al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Unico Attuatore.

Visti l'ordinanza del 26 gennaio 2015 n. 82 nonché gli atti del Soggetto Attuatore, i decreti n. 27 gennaio 2015 n.31 ed 11 maggio 2015 n. 107, inerenti «*la ricognizione complessiva e finale di tutte le categorie di edifici pubblici o ad uso pubblico che alla data del 31 dicembre 2014 risultino ancora inagibili o danneggiati, propedeutica alla stesura del «Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012» previsto dall'art. 4, comma 1, lettere a) e b-bis*», del d.l. 6 giugno 2012, n. 74 convertito con modificazioni dalla legge 1° agosto 2012, n. 122»;

Visti:

- la scheda di segnalazione del danno, datata 9 marzo 2015, con cui il Consorzio di Bonifica Terre di Gonzaga in Destra Po segnalava, ai sensi dell'Ordinanza n. 82/2015, che gli immobili in oggetto risultavano danneggiati a seguito del sisma e stimava sommariamente, per gli interventi di ripristino, un costo pari ad € 120.000,00;
- l'ordinanza 11 settembre 2015, n.133 inerente la «*Definizione del Piano degli Interventi per il Ripristino degli Immobili Pubblici e degli Edifici ad Uso Pubblico danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b-bis*» del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74 e s.m.i» con la quale il Commissario Delegato prende atto delle «*Schede per la Segnalazione e la Quantificazione del Danno*» trasmesse ai sensi dell'ordinanza commissariale n. 82 e dei decreti del Soggetto Attuatore 27 gennaio 2015, n. 31 e 11 maggio 2015, n. 107, ed inserisce l'intervento relativo all'oggetto tra quelli censiti da valutare per un danno stimato pari a € 120.000,00;
- il decreto del 2 febbraio 2016, n.23 con il quale il Soggetto Attuatore, ai sensi del punto 5 dell'ordinanza n. 133/2015, approva gli esiti delle istruttorie in merito alla effettiva ammissibilità al contributo per tutti gli interventi presentati ai sensi dell'ordinanza n. 82 ed ammette l'intervento in oggetto per un importo pari a € 120.000,00;
- da ultimo l'ordinanza del 18 novembre 2016, n. 266: «*Piano degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dagli eventi sismici del maggio 2012 - aggiornamento 3*», che inserisce il progetto per i «*nodo botte villoresi: sistemazione e consolidamento controchiavica Salicetti*», del Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po in allegato B per un importo ammesso di € 120.000,00.

Dato atto che:

- il Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po ha presentato, in data 15 giugno 2017, il progetto esecutivo inerente l'oggetto, con cui prevede: la riparazione delle lesioni murarie dei contrafforti, opere di fissaggio e posa di nuovi tiranti all'interno dei muri di sostegno per migliorare il comportamento sismico della struttura e la riparazione delle lesioni subite dai corpi di fabbrica;
- che tale progetto è stato integrato adeguandosi alle prescrizioni disposte dalla autorizzazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Cremona, Lodi e Mantova n. 272 del 20 gennaio 2017;
- che il progetto esecutivo così redatto prevede un aggiornamento del costo complessivo in € 165.227,08;
- la Struttura Commissariale, a seguito di istruttoria sulla documentazione pervenuta, ha valutato come ammissibile il quadro economico di seguito riportato:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 112.835,97	€ 112.835,97
IVA 22% - LAVORI IN APPALTO	€ 24.823,91	€ 24.823,91

	QUADRO TECNICO ECONOMICO DI PROGETTO PRIMA DELLA GARA D'APPALTO		QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
PRESTAZIONE GEOLOGICA	€ 5.000,00		€ 5.000,00
IMPREVISTI E ARROTONDAMENTI	€ 11.283,60		€ 11.283,60
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 11.283,60		€ 11.283,60
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 165.227,08	(A)	€ 165.227,08
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:			
RIMBORSO ASSICURATIVO		(B)	
COFINANZIAMENTO		(C)	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO		(D)	€ 165.227,08

che prevede un costo complessivo dell'intervento pari a € 165.227,08, per un importo ammissibile a carico del Commissario Delegato pari a € 165.227,08.

Preso atto quindi che il progetto è stato valutato nella seduta del Comitato Tecnico Scientifico del 21 giugno 2017 ed ha ottenuto parere favorevole.

Ritenuto, per quanto sopra richiamato, di approvare il seguente quadro tecnico-economico di progetto ante gara d'appalto per la realizzazione degli interventi relativi al «nodo botte villoresi: sistemazione e consolidamento controchiavica Salicetti», presentato del Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 112.835,97
IVA 22% - LAVORI IN APPALTO	€ 24.823,91
PRESTAZIONE GEOLOGICA	€ 5.000,00
IMPREVISTI E ARROTONDAMENTI	€ 11.283,60
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 11.283,60
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 165.227,08
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	
COFINANZIAMENTO	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 165.227,08

che comporta un contributo provvisorio ammissibile a carico del Commissario Delegato pari a € 165.227,08.

Dato atto che la spesa di cui trattasi trova copertura finanziaria sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente per € 165.227,08 sulle risorse assegnate ai sensi dell'art. 13 del d.l. n. 78/2015.

ID	PROPONENTE	TIPOLOGIA EDIFICIO E COMUNE SEDE DELL'INTERVENTO	Stato progettuale	IMPORTO INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	COFINAZIAMENTI E RIMBORSI ASSICURATIVI DICHIARATI	CONTRIBUTO CONCESSO
86	CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO	Controchiavica Salicetti di Quistello (MN)	Progetto esecutivo	€ 165.227,08	€ 165.227,08	€ -	€ 165.227,08

4. di trasmettere la presente ordinanza al Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po, per i seguenti di competenza;

5. di pubblicare la presente ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale web della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post-sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Il commissario delegato
Roberto Maroni

Ricordate

- l'ordinanza 23 dicembre 2015, n. 178 con la quale il Commissario Delegato ha determinato gli obblighi in materia di clausole da inserire nei contratti di appalto, subappalto e subcontratto, ed allo specifico punto 3 individua le previsioni relative alle procedure da tenere nell'ambito degli interventi per la ricostruzione pubblica al fine di garantire la tracciabilità dei flussi finanziari, il rispetto della normativa antimafia e l'implementazione dell'anagrafe degli esecutori;
- l'ordinanza 12 maggio 2017 n. 313 con la quale il Commissario Delegato ha stabilito che l'anagrafe venga popolata secondo lo schema quadro «Elenco delle Ordinanze di rilievo per l'esecuzione dei lavori per il ristoro dei danni da Sisma del 20 e 29 maggio 2012», tra le quali il «Piano» nel quale il presente progetto è inserito.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,
DISPONE

Per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di approvare il seguente quadro tecnico-economico di progetto ante gara d'appalto per la realizzazione degli interventi relativi al «nodo botte villoresi: sistemazione e consolidamento controchiavica Salicetti», presentato del Consorzio di Bonifica - Terre dei Gonzaga in Destra Po:

	QUADRO TECNICO ECONOMICO AMMESSO DALLA STRUTTURA COMMISSARIALE PRIMA DELLA GARA D'APPALTO
LAVORI IN APPALTO	€ 112.835,97
IVA 22% - LAVORI IN APPALTO	€ 24.823,91
PRESTAZIONE GEOLOGICA	€ 5.000,00
IMPREVISTI E ARROTONDAMENTI	€ 11.283,60
SPESE TECNICHE CON IVA E CASSA	€ 11.283,60
QUADRO TECNICO ECONOMICO	€ 165.227,08
RIPARTIZIONE DELLE SPESE:	
RIMBORSO ASSICURATIVO	
COFINANZIAMENTO	€ -
A CARICO DEL COMMISSARIO DELEGATO	€ 165.227,08

che comporta un contributo provvisorio ammissibile a carico del Commissario Delegato pari a € 165.227,08.

2. di imputare la suddetta somma pari a € 165.227,08 sulle risorse assegnate al Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario delegato e depositate nel conto di contabilità speciale n.5713, aperto presso la Banca d'Italia, Sezione di Milano ed intestato al Commissario stesso, che presenta la necessaria disponibilità di cassa e più precisamente a valere sulle risorse trasferite ai sensi dell'art. 13 del d.l. 78/2015 sul capitolo n. 706;

3. di modificare, in conseguenza delle decisioni assunte con il presente atto, il dispositivo dell'ordinanza n. 266 «allegato B: Progetti Ammessi in Corso di Progettazione», parte integrante e sostanziale della stessa, nel seguente modo:

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 27 giugno 2017 - n. 335
Criteri e modalità di verifica dell'assenza di sovra compensazioni dei danni subiti per effetto degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3-bis del d.l. 28 gennaio 2014 n. 4, come convertito con modificazioni dalla legge 20 marzo 2014 n. 50.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Visto l'articolo 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012», convertito in legge con modificazioni nella legge 1 agosto 2012 n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito: «decreto legge 74/12») che dispone che il Presidente della Giunta della Regione Lombardia, assuma le funzioni di Commissario delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto legge 74/12;

Preso atto che nella seduta di Giunta regionale della X legislatura, n. 1 del 20 marzo 2013 si è insediato il Presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni che ricopre da tale data anche le funzioni di Commissario delegato per la realizzazione degli interventi per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 secondo il disposto dell'art. 1 del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122;

Visto l'art. 107.2.b del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

Visto l'art. 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225 recante «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile» (in seguito legge n. 225/1992);

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 recante «Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo» (in seguito d.m. 1 giugno 2012);

Visto l'art. 12 della legge 7 agosto 1990 n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e ss. mm. (in seguito legge n. 241/1990) e conseguentemente il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123, recante «Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59» (in seguito d.lgs. n. 123/1998);

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159, recante «Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136» (in seguito d.lgs. n. 159/2011);

Visto il decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, recante «Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012» (in seguito d.l. n. 174/2012) convertito con modificazioni nella legge n. 213 del 7 dicembre 2012 recante «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 10 ottobre 2012 n. 174 recante «Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate del maggio 2012». Proroga di termine per l'esercizio di delega legislativa;

Vista la legge 24 dicembre 2012 n. 228, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Stato (legge di stabilità 2013)» (in seguito legge n. 228/2012) ed in particolare l'articolo 1, commi 365 - 373 che stabilisce i criteri e le modalità affinché i titolari di reddito di impresa industriale e commerciale, gli esercenti di attività agricola di cui all'articolo 4 del d.p.r. n. 633/1972 e ss.mm. nonché i titolari di reddito di lavoro autonomo - che abbiano sede operativa, ovvero domicilio fiscale, nonché il proprio mercato di riferimento nei Comuni di cui al d.m. 1 giugno 2012, diversi comunque da quelli che abbiano i requisiti per accedere ai contributi di cui all'art. 3 del d.l. n. 74/2012 e che possano dimostrare di avere subito un danno economico diretto dagli eventi sismici del maggio 2012 - possa-

no accedere a finanziamenti agevolati per il pagamento, senza applicazione di sanzioni, dei tributi e dei contributi previdenziali ed assistenziali, nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria fino al 15 novembre 2013;

Visto il decreto legge n. 43 del 26 aprile 2013 recante «Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015», convertito con modificazioni nella legge 24 giugno 2013 n. 71, ed in particolare l'art. 6 septies che modifica parzialmente quanto disposto all'articolo 1, commi 365 - 373 della legge n. 228/2012;

Visto il d.l. n. 78 del 19 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla legge n. 125 del 6 agosto 2015, con il quale è stato prorogato al 31 dicembre 2016 lo stato di emergenza conseguente ai suindicati eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 e il d.l. n. 210 del 30 dicembre 2015, convertito con modificazioni dalla Legge n.21 del 25 febbraio 2016, con il quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2018;

Visto l'articolo 3-bis del d.l. 28 gennaio 2014 n. 4, come convertito con modifiche dalla Legge 20 marzo 2014 n. 50 che subordina la proroga di due anni del termine di restituzione per i finanziamenti contratti a seguito del sisma del maggio 2012 di cui al comma 1 del medesimo articolo 3-bis, alla verifica dell'assenza di sovracompensozioni dei danni subiti per effetto degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, tenendo conto anche degli eventuali indennizzi assicurativi, rispetto ai limiti previsti dalle decisioni della Commissione europea C(2012) 9853 final e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012 specificando che dette disposizioni attuative sono stabilite tramite ordinanze commissariali dei Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di commissari delegati, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122;

Viste le Decisioni della Commissione Europea, relative alla notifica degli aiuti di Stato destinati ad ovviare ai danni arrecati dagli eventi sismici verificatisi in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, n. C(2012) 9853 final modificata con Decisione C(2016) 7085 final del 28 ottobre 2016 e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012 successivamente modificata rispettivamente con la Decisioni C(2015) 2891 final aiuto SA. 39900 (2014/N) e C(2015) 4068 final del 15 giugno 2015 ed infine con la Decisione C(2016) 2870 final del 3 maggio 2016 relativa all' Aiuto di stato SA.44034 (2016/N) valida per i soli territori della Regione Emilia-Romagna e Lombardia;

Dato atto delle Decisioni C(2014) 2356 final del 7 aprile 2014 e C(2015) 7802 final del 13 novembre 2015 con le quali la Commissione Europea ha ricondotto l'aiuto di stato presente nell'articolo 11, commi 7 e seguenti decreto legge 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni nella legge n. 213 del 7 dicembre 2012 così come modificato dall'articolo 6 del d.l. 26 aprile 2013, n. 43, convertito in legge 24 giugno 2013 n. 71 nell'ambito delle decisioni della Commissione Europea n. C(2012) 9853 final del 19 dicembre 2012 e n. C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012, rispettivamente relative alla notifica degli aiuti di Stato destinati ad ovviare ai danni arrecati dagli eventi sismici verificatisi in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto per il settore agricolo e agroindustriale e per tutti gli altri settori produttivi;

Dato atto della comunicazione Prof. 3-4758/UCL del 21 maggio 2014 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ufficio Legislativo Finanze, inviata per conoscenza alle strutture commissariali incaricate per le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, con la quale è richiesto al Dipartimento Finanze/Direzione Relazioni Internazionali di provvedere al ritiro della notifica SA 38504 (2014/N) promossa dal Dipartimento Finanze del MEF per l'aiuto di stato insito nei finanziamenti agevolati per «il pagamento, senza applicazione di sanzioni, dei tributi e dei contributi previdenziali ed assistenziali, nonché dei premi per l'assicurazione obbligatoria» di cui all'articolo 1, commi 365 - 373 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, ed alla contestuale dichiarazione che il medesimo aiuto di stato, quando non fosse concedibile ai sensi delle Decisioni della Commissione Europea n. C(2012) 9853 final e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012, è concesso ai sensi e nei limiti del regolamento (CE) 1998/2006 (cosiddetto «de minimis»);

Richiamata la Circolare del 30 settembre 2013 «Informativa su modalità e criteri per l'accesso a finanziamenti agevolati per il pagamento di tributi, contributi previdenziali ed assistenziali premi per l'assicurazione obbligatoria per i titolari di reddito di impresa industriale e commerciale, per gli esercenti di attività agricola e per i titolari di lavoro autonomo che hanno subito danni

economici diretti in relazione agli eventi sismici del maggio 2012 e relativa modulistica» a firma del Responsabile dell'articolazione amministrativo-contabile della Struttura Commissariale, con la quale si è proceduto a rendere disponibili le modalità per la presentazione delle attestazioni richieste dalla legge 228 ai fini della concessione dei finanziamenti agevolati, e della successiva Circolare del 25 ottobre 2013 di proroga dei termini di consegna della documentazione;

Preso atto che le modifiche normative al d.l. n. 174/2012 di proroga dei termini per la restituzione dei finanziamenti, per cui è necessario adeguare la modalità di calcolo dell'aiuto, introdotte da:

- l'articolo 6, commi 2 e 3, del d.l. 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 3bis del d.l. 28 gennaio 2014 n. 4, convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2014, n. 50 e successivamente a sua volta modificato dall'art.1 comma 7bis del d.l. 74 del 12 maggio 2014 convertito con modificazioni dalla legge 26 giugno 2014, n. 93;
- l'articolo art. 10 commi 11ter e 11quater del d.l. 31 dicembre 2014 n. 192 convertito con modificazioni in legge n. 11 del 27 febbraio 2015;

Preso atto del succedersi di ripetute modifiche normative a quanto disposto dall'articolo 11 comma 7 e seguenti del d.l. 174/2012 e della conseguente necessità di definire le modalità di determinazione delle sovra compensazioni e le procedure da mettere in atto ai fini dell'eventuale recupero;

Preso atto che la Commissione con Decisione C(2015) 7802 del 13 novembre 2015 ha approvato il regime di aiuti relativo ai prestiti agevolati alle imprese agricole danneggiate dal terremoto del maggio 2012 in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto quale modalità di ristoro del danno nell'ambito del regime approvato con Decisione comunitaria C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012;

Preso atto di quanto disposto dall'articolo 1 comma 661 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)» per cui al comma 373 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, l'ultimo periodo e' stato sostituito con: «L'aiuto e' concesso nei limiti e alle condizioni del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis)».

Ritenuto necessario emanare le disposizioni attuative di cui all'articolo 3-bis, comma 3 del d.l. 28 gennaio 2014 n.4, come convertito con modificazione dalla legge 20 marzo 2014 n. 50, prevedendo:

- le modalità di determinazione delle sovra compensazioni e le procedure da mettere in atto ai fini dell'eventuale recupero;
- modelli di Perizia giurata utili al fine di determinare i danni economici conseguenti alla sospensione totale o parziale delle attività per il settore agricolo e per gli altri settori;
- l'eventuale raccolta, con un apposito modulo, di informazioni necessarie ai fini dell'attribuzione dell'aiuto di stato nel novero del Regolamento «de minimis» della Commissione Europea vigente al momento della concessione del finanziamento (Reg. CE 1998/2006 e Reg. CE 1535/2007) anziché nel novero delle Decisioni della Commissione Europea n. C(2012) 9853 final e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012 relative alla notifica degli aiuti di Stato destinati ad ovviare ai danni arrecati dagli eventi sismici verificatisi in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;
- il modello di attestazione di possesso della perizia giurata di cui all'articolo 11, comma 9 lettera a) del decreto legge 174/2012, del valore del danno e dell'ammontare di eventuali rimborsi assicurativi ottenuti a ristoro del danno;

Dato atto che quanto disposto dalla presente ordinanza stabilisce nel dettaglio le modalità di verifica delle sovra compensazioni, avendo come ambito soggettivo i beneficiari qualificati come imprese ai sensi della definizione comunitaria di cui all'allegato 1 del regolamento (CE) 651/2014, vale a dire i soggetti individuati dall'articolo 11, limitatamente al comma 7 e alla sola lettera a) del comma 7-bis, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 (legge n. 213/2012);

Viste le ordinanze del Presidente della Regione Lombardia, in qualità di Commissario delegato per l'emergenza e la ricostru-

zione dei territori lombardi colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale - tra l'altro - viene costituita la Struttura Commissariale prevista all'art. 1, comma 5°, del d.l. n. 74/2012;
- 20 giugno 2014, n.51, con la quale - tra l'altro - il Commissario delegato ha disposto l'affidamento complessivo di tutte le attività per la predisposizione, l'attuazione ed il coordinamento delle attività operative di cui all'art. 1 del d.l. n. 74/2012 al dott. Roberto Cerretti, quale Soggetto Attuatore unico.

Preso atto delle comunicazioni, inviate dagli Istituti bancari, dei beneficiari lombardi dei finanziamenti di cui all'articolo 11, commi 7 e seguenti del d.l. 174/2012 e legge 24 dicembre 2012 n. 228, articolo 1, commi 365 - 373, , così come riportate in allegato 3 parte integrante e sostanziale della presente ordinanza, «imprese beneficiarie lombarde dei finanziamenti di cui all'articolo 11, commi 7 e seguenti del d.l. 174/2012 e legge 24 dicembre 2012 n. 228, articolo 1, commi 365 - 373».

Ritenuto opportuno, nel rispetto delle politiche di «privacy» vigenti, di non pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia l'allegato 3 alla presente ordinanza;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Scientifico nella seduta del 21 giugno 2017 circa l'adozione della presente ordinanza;

DISPONE

1. di approvare l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale alla presente Ordinanza, completo dei Modelli A, B, C, D ed E, contenente criteri e modalità verifica dell'assenza di sovracompensazioni dei danni subiti per effetto degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, tenendo conto anche degli eventuali indennizzi assicurativi, rispetto ai limiti previsti dalle decisioni della Commissione europea C(2012) 9853 final e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012 ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3-bis del d.l. 28 gennaio 2014 n. 4, come convertito con modificazione dalla legge 20 marzo 2014 n. 50;

2. di approvare l'allegato A della Nota tecnica contenente lo schema di perizia per la determinazione della perdita di reddito relativa ai redditi d'impresa ai sensi dell'articolo 55, comma 2 del «Testo Unico delle Imposte sui Redditi» (TUIR);

3. di approvare l'allegato B della Nota tecnica contenente lo schema di perizia per la determinazione della perdita di reddito subita relativa ai redditi agrari ai sensi dell'articolo 32 del TUIR;

4. di approvare l'allegato C della Nota tecnica quale allegato alla presente Ordinanza contenente il fac simile per la dichiarazione «de minimis» ai sensi dei regolamenti (CE) 1998/2006 e 1535/2007;

5. di approvare l'allegato D della Nota tecnica quale allegato alla presente Ordinanza contenente il modello di dichiarazione di eventuali agevolazioni a ristoro del danno diverse da quelle concesse ai sensi delle ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016 o il cui contributo, anche in forma fiscale, sia basato sugli stessi giustificativi di spesa presentati a contributo a valere sulle medesime;

6. di approvare l'allegato E della Nota tecnica quale allegato alla presente ordinanza contenente il modello di dichiarazione di possesso della perizia giurata di cui l'articolo 11, comma 9 lettera a) del decreto-legge 174/2012, del valore del danno e dell'ammontare di eventuali rimborsi assicurativi e agevolazioni ottenuti a ristoro del danno;

7. di approvare l'allegato 2 «Metodo di calcolo standard definito in comune con le strutture commissariali competenti dell'aiuto di stato insito nei prestiti di cui all'articolo 11, commi 7 e seguenti del d.l. 174/2012», quale parte integrante e sostanziale alla presente ordinanza;

8. di approvare, ma non pubblicare sul BURL, l'allegato 3 Elenco delle imprese beneficiarie lombarde dei finanziamenti di cui all'articolo 11, commi 7 e seguenti del d.l. 174/2012 e legge 24 dicembre 2012 n. 228, articolo 1, commi 365 - 373;

9. di pubblicare la presente ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il commissario delegato
Roberto Maroni

“FINANZIAMENTI CONTRATTI A SEGUITO DEL SISMA DEL MAGGIO 2012 DI CUI AL COMMA 1 ARTICOLO 3-BIS D.L. 4/2014, CRITERI E MODALITÀ VERIFICA DELL'ASSENZA DI SOVRACOMPENSAZIONI DEI DANNI SUBITI PER EFFETTO DEGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012, TENENDO CONTO ANCHE DEGLI EVENTUALI INDENNIZZI ASSICURATIVI, RISPETTO DEI LIMITI PREVISTI DALLE DECISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2012) 9853 FINAL E C(2012) 9471 FINAL DEL 19 DICEMBRE 2012”

(articolo 3-bis del D.L. 28 gennaio 2014 n. 4, come convertito con modificazione dalla Legge 20 marzo 2014 n. 50)

Premessa

Le Decisioni C(2014) 2356 final del 7 aprile 2014 (per le imprese attive in settori diversi dalla produzione primaria di prodotti agricoli dell'Allegato I del TFUE) e C(2015) 7802 final del 13 novembre 2015 C(2015) (per le imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli dell'Allegato I del TFUE) della Commissione Europea hanno ricondotto l'aiuto di stato presente nell'articolo 11, commi 7 e seguenti del D.L. n. 174/2012, convertito con modificazioni nella Legge n. 213 del 7 dicembre 2012 (in seguito D.L. 174/2012) e successivamente modificato dall'articolo 6 del D.L. n. 43/2013, convertito in legge 24 giugno 2013 n. 71, rispettivamente nell'ambito delle Decisioni della Commissione Europea n. C(2012) 9853 final, e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012 relative alla notifica degli aiuti di Stato destinati ad ovviare ai danni arrecati dagli eventi sismici verificatisi in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

I finanziamenti di cui all'articolo 11, commi 7 e seguenti del D.L. 174/2012 sono stati gestiti in due diverse modalità tecniche e con due scadenze temporali:

- relativamente alla prima (definita in sintesi Moratoria Sisma 1) e secondo quanto disposto dalla norma originaria (D.L. n. 174/2012), Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) hanno sottoscritto in data 5 novembre 2012 una Convenzione, integrata da un Addendum in data 18 novembre 2012

(cosiddetto testo coordinato), che ha definito le linee guida e le regole applicative della prima fase dello strumento, conclusa nel mese di giugno del 2013;

- relativamente alla seconda (definita in sintesi Moratoria Sisma 2) sulla base di quanto disposto dall'articolo 6 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito in legge 24 giugno 2013 n. 71 Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) hanno sottoscritto in data 31 luglio 2013 una nuova Convenzione che definisce le linee guida e le regole applicative della seconda fase di operatività dello strumento.

In questo ambito si configura una sovra compensazione qualora l'aiuto di stato insito dei finanziamenti di cui alle Moratoria Sisma 1 e 2 sommato al risarcimento, sotto forma di contributi, concessi ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 74/2012, e ai risarcimenti assicurativi, superi l'ammontare del danno accertato ai sensi di quanto previsto dal medesimo articolo 3 e dalle Ordinanze Commissariali applicative.

Le Ordinanze commissariali interessate sono le seguenti: 13/2013 e ss. mm. e ii., 28/2013 ss. mm. e ii., 64/2014, 227/2016, nonché, relativamente ai beneficiari che si qualificano come imprese ai sensi della definizione comunitaria di cui all'allegato 1 del Regolamento (CE) 800/2008, le Ordinanze n. 15/2013 e ss. mm. e ii., n. 16/2013 e ss. mm. e ii.. In particolare, ove possibile, è assunto come valore del danno complessivo ai sensi della presente ordinanza, quanto è dichiarato in perizia giurata connessa all'istanza di contributo, ancorché integrata in fase istruttoria.

L'aiuto di stato insito nei prestiti di cui all'articolo 11, commi 7 e seguenti del D.L. 174/2012, in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) ai sensi della definizione comunitaria del termine, è pari al valore attualizzato del monte interessi dei prestiti, tenuto conto dell'effettiva durata degli stessi calcolato prendendo a riferimento le procedure previste dal Comunicazione della Commissione europea 2008/C 14/0 (GUUE n. 14 del 19 gennaio 2008).

L'articolo 3-bis del D.L. 28 gennaio 2014 n. 4, come convertito con modificazione dalla Legge 20 marzo 2014 n. 50 subordina la proroga di due anni del termine di restituzione per i finanziamenti contratti a seguito del sisma del maggio 2012 di cui al comma 1 del medesimo articolo 3-bis, alla verifica dell'assenza di sovra compensazioni dei danni subiti per effetto degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, tenendo conto anche degli eventuali indennizzi assicurativi, rispetto ai limiti previsti dalle decisioni della Commissione europea C(2012) 9853 final e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012 specificando che dette disposizioni attuative sono stabilite tramite ordinanze commissariali dei Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di commissari delegati, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122.

Articolo 1

Acquisizione delle informazioni bancarie e calcolo dell'Equivalente sovvenzione lorda per ogni finanziamento.

1. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 3-bis del D.L. 4/2014 la Struttura Commissariale incaricata dal Commissario Delegato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122 ha acquisito tramite l'ABI e le banche convenzionate per le Moratorie Sisma 1 e 2 l'elenco delle imprese beneficiarie dei finanziamenti, con l'indicazione del finanziamento effettivamente concesso a valere su Moratoria 1 e/o 2.

2. La Struttura Commissariale calcola con un metodo standard definito in comune con le strutture commissariali competenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, di cui all'allegato 2 dell'Ordinanza n. 335/2017, l'aiuto di stato insito nei prestiti di cui all'articolo 11, commi 7 e seguenti del D.L. 174/2012, in termini di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL) ai sensi della definizione comunitaria del termine, pari al valore attualizzato del monte interessi dei prestiti calcolato prendendo a riferimento le procedure previste dal Comunicazione della Commissione europea 2008/C 14/0 (GUUE n. 14 del 19 gennaio 2008) tenendo conto dell'effettiva durata di tali prestiti.

Articolo 2

Sovracompensazione del danno subito e riconoscimento del danno economico.

1. Nell'ambito della presente Ordinanza si definisce come sovracompensazione, ai sensi delle Decisioni della Commissione Europea n. C(2012) 9853 final e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012, **la differenza positiva** fra:

- l'ESL, come sopra definito, insito nei finanziamenti concessi ai sensi di Moratoria 1 e/o 2, sommato ai contributi risarcitori di cui agli articoli 3 e 11 del D.L. 74/2012 ed ai risarcimenti assicurativi;

e

- la somma totale dei danni complessivamente accertati dalla struttura commissariale competente nell'ambito delle procedure che hanno dato luogo ai contributi risarcitori, al quale può essere aggiunto, se dal caso, l'ammontare dei danni economici conseguenti alla sospensione totale o parziale delle attività dalla data del sisma fino al 31 dicembre 2013.

2. L'ammontare dei danni economici può essere riconosciuto a condizione che:

a) il beneficiario presenti alla struttura commissariale competente una perizia che attesti il valore dei danni economici conseguenti alla sospensione totale o parziale delle

attività dalla data del sisma al 31 dicembre 2013 secondo il facsimile di cui agli allegati A e B parte integrante della presente Ordinanza;

b) la perizia di cui alla lettera a) sia ritenuta conforme dalla struttura commissariale;

3. In particolare, in considerazione del calcolo di cui al punto 1, è ammessa la compensazione dei danni con contributi provenienti da fonti differenti anche attraverso una decurtazione parziale del contributo ovvero di diversi contributi. Non è necessario acquisire informazioni sul danno economico, quando le informazioni a disposizione siano sufficienti ad escludere la possibilità di sovracompensazione.

2.1 Applicazione dei regolamenti De minimis.

1. Nel caso vi sia il rischio di sovra compensazione, i beneficiari dei contributi sono tenuti a compilare e trasmettere alla Struttura Commissariale la dichiarazione "de minimis" ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1998/2006, e 1535/2007, conformemente all'allegato C della presente Ordinanza. Le informazioni riguardo al De Minimis sono registrate e sono rese disponibili all'Amministrazione competente che ha concesso l'aiuto.

2. Relativamente alla quota parte non riconoscibile di cui al punto 1, la struttura commissariale provvede alla segnalazione della possibile sovra compensazione, indicando l'eventuale quota riconoscibile ai sensi e nei limiti dei Regolamenti (CE) n. 1998/2006 e 1535/2007 "de minimis", all'Amministrazione competente ai fini dell'accertamento della quota non riconoscibile e della conseguente revoca e recupero, ancorchè parziale, del contributo.

Articolo 3

Finanziamenti contratti ai sensi del D.L. n. 174/2012 articolo 11, commi 7 e 7-bis e del D.L. n.43/2013 articolo 6 commi 2 e 3.

Per consentire la verifica di eventuali sovra compensazioni sono acquisite informazioni in merito a:

- i contributi pubblici concessi ai sensi dei DL n. 174/2012 e n. 43/2013 ed il relativo calcolo dell'aiuto espresso in ESL.
- il danno subito conseguente agli eventi sismici;
- eventuali altri contributi pubblici e/o assicurativi di ristoro del danno;
- eventualmente, se del caso, il valore del danno economico conseguente alla sospensione totale o parziale dell'attività in seguito agli eventi sismici.

L'acquisizione delle informazioni è differenziata nel caso in cui, il medesimo beneficiario, abbia o non abbia richiesto contributi ai sensi dell'art 3 di n. 74:

A. Nel primo caso, infatti, sono già disponibili presso la Struttura Commissariale informazioni riguardo ai danni subiti, ai contributi concessi direttamente per il tramite di Ordinanze valide per la Lombardia ed è, inoltre, conosciuto il valore del finanziamento bancario, così come il relativo aiuto concesso ai sensi dei D.L. n. 174/2012 (Art. 11, C 7 e 7-bis) e n. 43/2013 (Art. 6 C. 2 e 3). Possono, quindi, essere richieste eventuali informazioni complementari al fine di verificare l'assenza di sovracompensazioni dei danni subiti ovvero, se necessario, informazioni riguardo ai danni economici.

B. Nel secondo caso, invece, il beneficiario è conosciuto solo per il finanziamento bancario richiesto, per il quale è calcolato l'aiuto di stato espresso in ESL. Devono, quindi, essere acquisite ulteriori informazioni riguardo ai danni subiti e ad eventuali compensazioni provenienti da altre fonti finanziarie (es: assicurazioni, altri contributi pubblici).

Le procedure di acquisizione delle informazioni e delle conseguenti verifiche sono, quindi, opportunamente differenziate.

3.1 Imprese finanziate ai sensi dei D.L. n. 174/2012 e n.43/2013 e che hanno avuto accesso a risarcimenti ai sensi di Ordinanze Commissariali in attuazione dell'articolo n. 3 del D.L. 74/2012 (Ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016).

1. I beneficiari che hanno avuto accesso a risarcimenti ai sensi di Ordinanze Commissariali in attuazione dell'articolo n. 3 del D.L. 74/2012 (Ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016), sono tenuti alla presentazione di una autodichiarazione sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell' art. 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nella quale indicare l'ammontare di eventuali agevolazioni a ristoro del danno, anche in forma fiscale, diverse da quelle concesse ai sensi delle Ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016, ottenute dall'impresa o professionista a cui è riferito il finanziamento nonché l'ammontare di eventuali agevolazioni il cui contributo, anche in forma fiscale, sia basato sugli stessi giustificativi di spesa presentati a contributo a valere sulle medesime, secondo lo schema di cui all'allegato D.

2. La verifica di non sovracompensazione nell'ambito del ristoro dei danni spettanti ai sensi dell'articolo 3 del D.L. 74/2012 è effettuata dalla struttura commissariale, anche avvalendosi dei Soggetti Incaricati delle Istruttorie così come definiti nelle rispettive Ordinanze, in via definitiva al momento del pagamento del saldo del contributo risarcitorio

spettante, ovvero per le imprese che hanno già visto erogato il contributo a saldo, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza. Qualora l'impresa abbia presentato più di una domanda di contributo riferibile a danni diversi, tale verifica è effettuata al momento del pagamento del saldo del contributo risarcitorio spettante per l'ultima domanda di saldo.

3. Nel caso vi sia la possibilità di una sovracompensazione, come individuata all'articolo 2 comma 1, sono richieste ai beneficiari anche per il tramite dei Soggetti Incaricati dell'Istruttoria, la compilazione dell'allegato A per imprese di tutti i settori o B esclusivamente per il settore agricolo, contenenti informazioni riguardo al danno economico conseguente alla sospensione totale o parziale delle attività;

4. La struttura Commissariale, inoltre, può verificare l'assenza di sovracompensazioni, se del caso, acquisendo informazioni riguardo ai contributi concessi ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1998/2006 e 1535/2007 "de minimis", di cui all'Articolo 2 punto 2.1 della presente Ordinanza.

5. Nel caso di possibili sovracompensazioni, prima di effettuare segnalazioni all'Autorità centrale competente, è proposto al Beneficiario la restituzione di una quota parte dei contributi già concessi ai sensi delle Ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016, fino al concorso della quota sovracompensata.

6. La struttura commissariale provvede alla segnalazione delle possibili sovra compensazioni, all'Amministrazione centrale competente ai fini dell'accertamento della quota che non può essere autorizzata e della conseguente revoca e recupero del contributo, ancorché parziale, ottenuto ai sensi dei citati D.L. n. 174/2012 articolo 11, commi 7 e 7-bis e n.43/2013.

3.2 Imprese finanziate ai sensi dei D.L. n. 174/2012 e n. 43/2013 e che non hanno fatto richiesta di risarcimento ai sensi delle Ordinanze Commissariali in attuazione dell'articolo n. 3 del D.L. 74/2012 (Ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016).

1. Per le imprese che non hanno richiesto contributi risarcitori di cui alle Ordinanze Commissariali n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016, in attuazione dell'articolo 3 del D.L. 74/2012 ma alle quali sono stati concessi i finanziamenti ai sensi di Moratoria 1 e/o 2 (D.L. n. 174/2012 articolo 11, commi 7 e 7-bis e n.43/2013), sono tenuti a presentare un'autodichiarazione, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, secondo lo schema di cui all'allegato E, nella quale indicare:

a) il possesso al momento della dichiarazione della perizia giurata di cui l'articolo 11, comma 9 lettera a) del Decreto-Legge 174/2012, il valore del danno come stimato dalla predetta perizia nonché ogni eventuale altro fatto o circostanza dalla quale emerga l'attestazione da parte di terzi dell'ammontare dei danni conseguenti agli eventi sismici così come definiti dall'articolo 3 del medesimo Decreto;

b) l'ammontare dell'eventuale rimborso assicurativo riconosciuto o erogato e l'ammontare del danno riconosciuto dall'assicurazione;

c) l'ammontare di eventuali agevolazioni a ristoro del danno, anche in forma fiscale, ottenute dall'impresa o professionista a cui è riferito il finanziamento.

2. La struttura commissariale procede con verifiche a campione, in armonia con le disposizioni dell'Ordinanza n. 230 del 24 giugno 2016, con controlli pari ad almeno il 15% dei beneficiari segnalati dagli istituti bancari riguardo al territorio di competenza. Per l'individuazione del campione, i beneficiari sono collocati in elenco secondo l'ordine decrescente per importo di contributo espresso in ESL. Sono selezionati i primi beneficiari dell'elenco fino al primo 5% del contributo complessivo, sono poi selezionati un beneficiario ogni cinque fino al raggiungimento della quota complessiva del 15% della spesa.

Le verifiche riguardano il possesso delle perizie giurate, la veridicità delle autodichiarazioni e l'ammontare del danno così come accertato dalla perizia.

3. Nei casi in cui si verifichi che l'ESL insito nel prestito sia maggiore del danno accertato in perizia relativamente alla parte non coperta da risarcimento assicurativo, la struttura commissariale potrà verificare l'assenza di sovra compensazione ai sensi delle Decisioni della Commissione Europea n. C(2012) 9853 final e C(2012) 9471 final del 19 dicembre 2012, alle seguenti condizioni:

a) il beneficiario di cui all'articolo 11, commi 7 e seguenti, del D.L. 174/2012 presenti alla struttura commissariale una perizia che attesti il valore dei danni economici conseguenti alla sospensione totale o parziale delle attività dalla data del sisma al 31 dicembre 2013 secondo i facsimile di cui agli allegati A per tutti i settori o B esclusivamente per il settore agricolo della presente Ordinanza;

b) la perizia di cui alla lettera a) sia ritenuta conforme dalla struttura commissariale;

c) l'ESL insito nel prestito concesso ai sensi dell'articolo 11, commi 7 e seguenti, del D.L. n. 174/2012 non sia maggiore del danno subito;

d) il beneficiario allegghi alla perizia di cui alla lettera a) copia della perizia di cui all'articolo 11, comma 9 lettera a) punto 2) del D.L. 174/2012.

4. I beneficiari al fine di veder riconosciuta la quota non coperta ai sensi di quanto previsto al comma precedente, ovvero quando lo ritengano opportuno, compilano e trasmettono alla struttura incaricata la dichiarazione "de minimis" ai sensi dei Regolamenti (CE) n. 1998/2006 e n. 1535/2007, conformemente all'allegato C della presente Ordinanza.

5. Per la categoria di imprese individuata al punto 2, relativamente alla quota parte non riconoscibile ai sensi di quanto sopra riportato così come nei casi si verifichi la non veridicità delle autodichiarazioni di cui all'articolo 11, comma 9 lettera a) del D.L. n. 174/2012, la struttura commissariale informa l'amministrazione centrale competente per l'attivazione dei conseguenti provvedimenti di revoca dell'ESL totale o parziale e della relativa quota parte dei prestiti concessi.

6. La verifica a campione è effettuata dalla struttura commissariale entro 180 giorni dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza.

Articolo 4

Finanziamenti contratti ai sensi dell'articolo 1 commi 365-373 della legge n. 228/2012

1. Preso atto che i finanziamenti ai sensi dell'articolo 1 commi 365-373 della legge n. 228/2012, sono riconosciuti ai sensi e nei limiti dei Regolamenti CE "de minimis", la struttura Commissariale acquisisce informazioni riguardo ai finanziamenti erogati ai beneficiari, anche in forma fiscale, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 per il settore di attività economica esercitata Agricoltura e n. 1998/2006 per gli altri settori, attraverso la dichiarazione di cui all'allegato C della presente Ordinanza e per il triennio antecedente alla concessione del contributo.

2. La struttura commissariale verifica l'eventuale superamento dei limiti di finanziamento, di cui ai Regolamenti sopracitati, e ne da comunicazione all'Amministrazione centrale che ha concesso il contributo, ai fini di disporre le opportune misure di competenza.

Articolo 5

Procedure

1. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi del presente atto, eventuali procedure di dettaglio e di raccordo tra i soggetti coinvolti nelle verifiche, possono essere disciplinate dalla Struttura Commissariale con propri atti.

PERIZIA ASSEVERATA relativa ai redditi d'impresa ai sensi dell'articolo 55, comma 2 del TUIR (attestante il valore dei danni economici conseguenti alla sospensione totale o parziale delle attività ai sensi dell'Ordinanza n. 335 del 27 giugno 2017)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il e residente a _____ in via _____, iscritto/a al numero _____ dell'Ordine _____ di _____ con studio in _____ in via _____,

premessò

-che l'impresa/il/la professionista _____ con sede in _____ in via _____, Codice Fiscale _____, Partita iva _____ iscritta/o al REA di _____ al n. _____, esercente l'attività/la professione di _____ ha subito danni economici diretti in seguito al sisma del 20 e 29 Maggio 2012;

-che il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____ il _____ e residente a _____ in via _____, iscritto/a al numero _____ dell'Ordine _____ di _____ con studio in _____ in via _____, è stato/a incaricato/a dal/dalla titolare Sig./Sig.ra _____ dell'impresa _____ con sede in _____ in via _____, Codice Fiscale _____, Partita iva _____ iscritta/o al REA di _____ al n. _____, esercente l'attività/la professione di _____, di procedere alla redazione di una perizia asseverata il valore dei danni economici conseguenti alla sospensione totale o parziale delle attività;

-che oggetto della perizia è attestare in capo all'impresa _____ (denominazione impresa) di _____ (nome e cognome del titolare), la differenza fra il reddito dell'impresa per gli anni 2012 e 2013 rispetto, per ciascuno di detti anni, alla media aritmetica del reddito dell'impresa del triennio 2009-2011;

-che la documentazione utilizzata è la seguente:

- _____ ;
- _____ ;
- ...

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante della perizia stessa,

presenta

i redditi fiscali così come desunti dai bilancio e/o dichiarazione dei redditi in mio possesso:

1. Redditi degli anni fiscali 2012 e 2013 dell'impresa

ANNO	REDDITO IMPRESA	FISCALE
2012		X1
2013		X2

2. Redditi degli anni fiscali 2009-2010-2011 dell'impresa

ANNO	REDDITO IMPRESA	FISCALE	MEDIA REDDITO FISCALE
2011		X3	$(X3+X4+X5)/3$
2010		X4	
2009		X5	

i redditi così come determinati dalla relazione esplicitiva

3. Redditi degli anni fiscali 2012 e 2013 relativi alle unità locali danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

ANNO	REDDITO IMPRESA	FISCALE
2012		Y1
2013		Y2

4. Redditi degli anni fiscali 2009-2010-2011 relativi alle unità locali danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

ANNO	REDDITO IMPRESA	FISCALE	MEDIA REDDITO FISCALE
2011		Y3	(Y3+Y4+Y5)/3
2010		Y4	
2009		Y5	

Attesta sulla base della relazione esplicativa

-che la riduzione del reddito (lucro cessante), relativa alle unità locali danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, dell'anno 2012 rispetto alle media del reddito 2009-2011 è stata determinata secondo quanto contenuto nella relazione esplicativa e che detta riduzione ammonta a : $Y1 - ((Y3+Y4+Y5)/3)$;

-che la riduzione del reddito (lucro cessante), relativi alle unità locali danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, dell'anno 2013 rispetto alle media del reddito 2009-2011 è stata determinata secondo quanto contenuto nella relazione esplicativa e che detta riduzione ammonta a: $Y2 - ((Y3+Y4+Y5)/3)$;

-che le informazioni relative a dati, circostanze e fatti contenuti nella relazione esplicativa sono stati da me acquisiti tramite la documentazione fornitami dal richiedente di cui sono in possesso

RELAZIONE ESPLICATIVA

Dare conto delle modalità con le quali si è determinato il reddito dell'impresa nei casi in cui non coincida con i dati presenti nel bilancio o nella dichiarazione dei redditi, in particolare nei casi nei quali il reddito non sia determinato esclusivamente da unità locali danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Per ogni unità locale colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio dare conto dei periodi di sospensione dell'attività (a partire da una data non anteriore al 20 maggio 2012 e sino al 31/12/2013) specificando se alla data del 31/12/2013 l'attività era sospesa o meno

chiarendo il nesso causale fra detti periodi di sospensione e gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

Per ogni unità locale colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 specificare se la sospensione è stata totale o parziale, chiarendo cosa si intenda per parziale (ad esempio chiusura di un reparto) e le conseguenze della sospensione parziale sull'unità locale e quindi sull'impresa.

Per ogni unità locale specificare le procedure di calcolo, tenendo conto di quanto riportato ai sensi delle indicazioni precedenti, che hanno portato alla definizione dei dati immessi nelle tabelle 3 e 4.

ASSEVERA

Sotto la propria personale responsabilità la conformità dei dati e delle informazioni sopra esposti rispetto alle scritture contabili ed alla documentazione adottata dell'impresa _____ (denominazione impresa) _____ di _____ (nome e cognome titolare) _____ ;

Con quanto sopra esposto il/la sottoscritto/a ritiene di aver assolto l'incarico affidatogli/le in ottemperanza alle disposizioni di legge ed ai principi della tecnica professionale.

Luogo, data

Timbro e firma

_____ . _____

PERIZIA ASSEVERATA relativa ai redditi agrari ai sensi dell'articolo 32 del TUIR

(attestante il valore dei danni economici conseguenti alla sospensione totale o parziale delle attività ai sensi dell'Ordinanza n. 335 del 27 giugno 2017)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il e
residente a _____ in via _____, iscritto/a al
numero _____ dell'Ordine _____ di _____ con studio
in _____ in via _____,

premessò

-che l'impresa/il/la professionista _____ con sede
in _____ in _____
via _____, Codice Fiscale _____
_____, Partita iva _____ iscritta/o al
REA di _____ al n. _____,
esercente l'attività/la professione di _____ ha subito danni
economici diretti in seguito al sisma del 20 e 29 Maggio 2012;

-che il/la sottoscritto/a _____, nato/a a _____
il _____ e residente a _____ in via
_____, iscritto/a al numero _____
dell'Ordine _____ di _____ con studio
in _____ in via _____, è stato/a incaricata/o
dal/dalla titolare Sig./Sig.ra _____ dell'impresa
_____ con sede in _____ in via
_____, Codice Fiscale _____, Partita iva
_____ iscritta/o al REA di _____
al n. _____, esercente l'attività/la professione di _____
_____, di procedere alla redazione di una perizia
asseverata il valore dei danni economici conseguenti alla sospensione totale o parziale
delle attività;

-che oggetto della perizia è attestare in capo all'impresa _____ (denominazione
impresa) di _____ (nome e cognome del titolare), la differenza fra il
reddito dell'impresa per gli anni 2012 e 2013 rispetto, per ciascuno di detti anni, alla media
aritmetica del reddito dell'impresa del triennio 2009-2011;

-che la documentazione utilizzata è la seguente:

- _____;
- _____;
- ...

Presenta

(i dati economici desunti dalla documentazione in possesso utilizzati ai fini della determinazione della perdita di reddito)

Attesta sulla base della relazione esplicativa

-che la riduzione del reddito (lucro cessante), relativa alle unità locali danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, a partire dal 20 maggio 2012 alla data del (indicare giorno mese e anno) è pari a: _____

-che le informazioni relative a dati, circostanze e fatti contenuti nella relazione esplicativa sono stati da me acquisiti tramite la documentazione fornitami dal richiedente di cui sono in possesso

RELAZIONE ESPLICATIVA

Dare conto delle modalità con le quali si è determinata la perdita di reddito, in particolare nei casi nei quali tale perdita non sia determinata esclusivamente da unità locali danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Per ogni unità locale colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, dare conto dei periodi di sospensione e del nesso causale per detti periodi di sospensione e gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

Per ogni unità locale colpita dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 specificare se la sospensione è stata totale o parziale, chiarendo cosa si intenda per parziale (ad esempio chiusura di un reparto) e le conseguenze della sospensione parziale sull'unità locale e quindi sull'impresa.

Per ogni unità locale specificare le procedure di calcolo, tenendo conto di quanto riportato ai sensi delle indicazioni precedenti.

ASSEVERA

Sotto la propria personale responsabilità la conformità dei dati e delle informazioni sopra esposti rispetto alla documentazione adottata dall'impresa _____ (denominazione impresa) _____ di _____ (nome e cognome titolare) _____ ;

Con quanto sopra esposto il/la sottoscritto/a ritiene di aver assolto l'incarico affidatogli/le in ottemperanza alle disposizioni di legge ed ai principi della tecnica professionale.

Luogo, data

Timbro e firma

_____ . _____

ALLEGATO C

(dichiarazione de minimis ai sensi dei Regolamenti (CE) 1998/2006 e 1353/2007).

Preg.mo signor

Presidente della Regione Lombardia

in qualità di Commissario Delegato (art.
1, comma 2, decreto legge n.74/2012)

Dichiarazione resa ai sensi di quanto previsto dall'Ordinanza n. 335 del 27 giugno 2017.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Preg.mo signor Presidente,

il/la sottoscritto/a _____, residente in _____ (___),
Via/Piazza _____ n. _____, codice fiscale
_____, in qualità di legale rappresentante della società/associazione
professionale _____ (denominazione/ragione sociale) _____,
con sede in _____ (___) Via/Piazza _____, n. _____, codice
fiscale _____ e numero di iscrizione al Registro Imprese di _____ n.
_____, partita IVA n. _____, indirizzo di Posta Elettronica
Certificata -PEC (presso il quale saranno trasmesse eventuali comunicazioni)
_____ autorizzato al rilascio della presente
dichiarazione in virtù dei dei poteri derivanti dallo statuto sociale vigente

oppure:

in qualità di titolare/socio/collaboratore familiare della ditta _____,
corrente in _____ (___) Via/Piazza _____, n. _____, con partita
IVA n. _____ in qualità di titolare, o legale rappresentante dell'impresa
titolare, del finanziamento concesso ai sensi dell'articolo 11, comma 7 e seguenti del D.L.
174/2012 e dell'articolo 1, commi 365 -373, della Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge
di stabilità per il 2013) e successive modificazioni.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'Ordinanza 24 maggio 2014 n. 42 e
successive modificazione e integrazioni

DICHIARA

Che il soggetto giuridico a cui è riferito il finanziamento, nel triennio 2011-2013 (barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre):

non ha beneficiato di contributi pubblici a titolo "de minimis"

oppure

ha beneficiato dei seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998 della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis):

Legge/Bando di riferimento*	Data di Concessione del Contributo*	Ente Pubblico che ha concesso il contributo	Importo del Contributo **	TOTALE

ha beneficiato dei seguenti contributi pubblici a titolo "de minimis" ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli:

Legge/Bando di riferimento*	Data di Concessione del Contributo*	Ente Pubblico che ha concesso il contributo	Importo del Contributo **	TOTALE

* indicare i riferimenti alle agevolazioni concesse in de minimis solo qualora l'atto di concessione sia compreso fra il 1° gennaio 2011 ed il 31 dicembre 2013

** nel caso di progetto concluso con rendicontazione approvata dall'amministrazione concedente, indicare l'importo effettivamente erogato a saldo del contributo, altrimenti indicare l'importo del contributo concesso

ALLEGA alla presente copia fotostatica del documento di identità del firmatario

Luogo, data

Firma

(dichiarazione eventuali agevolazioni a ristoro del danno diverse da quelle concesse ai sensi delle Ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016 o il cui contributo, anche in forma fiscale, sia basato sugli stessi giustificativi di spesa presentati a contributo a valere sulle medesime).

Preg.mo signor

Presidente della Regione Lombardia

in qualità di Commissario Delegato (art.
1, comma 2, decreto legge n.74/2012)

Dichiarazione resa ai sensi di quanto previsto dall'Ordinanza n. 335 del 27 giugno 2017.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Preg.mo signor Presidente,

il/la sottoscritto/a _____, residente in _____ (____),
Via/Piazza _____ n. _____, codice fiscale
_____, in qualità di legale rappresentante della società/associazione
professionale _____ (denominazione/ragione sociale) _____,
con sede in _____ (____) Via/Piazza _____, n. _____, codice
fiscale _____ e numero di iscrizione al Registro Imprese di _____ n.
_____, partita IVA n. _____, indirizzo di Posta Elettronica
Certificata -PEC (presso il quale saranno trasmesse eventuali comunicazioni)
_____ autorizzato al rilascio della presente
dichiarazione in virtù dei poteri derivanti dallo statuto sociale vigente

oppure:

in qualità di titolare/socio/collaboratore familiare della ditta _____,
corrente in _____ (____) Via/Piazza _____, n. _____, con partita
IVA n. _____ in qualità di titolare, o legale rappresentante dell'impresa
titolare, del finanziamento concesso ai sensi dell'articolo 11, comma 7 e seguenti del D.L.
174/2012 e successive modificazioni.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'Ordinanza n. 335 del 27 giugno 2017.

DICHIARA

1) Che il soggetto giuridico a cui è riferito il finanziamento (barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre):

non ha beneficiato di altre agevolazioni a ristoro del danno, anche in forma fiscale, diverse da quelle concesse ai sensi delle Ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016, né di altre agevolazioni il cui contributo, anche in forma fiscale, sia basato sugli stessi giustificativi di spesa presentati a contributo a valere sulle medesime;

oppure

ha beneficiato delle seguenti agevolazioni a ristoro del danno, anche in forma fiscale, diverse da quelle concesse ai sensi delle Ordinanze n. 13/2013, n. 15/2013, n. 16/2013, n. 28/2013, n. 64/2014, n. 227/2016 o il cui contributo, anche in forma fiscale, sia basato sugli stessi giustificativi di spesa presentati a contributo a valere sulle medesime:

Legge/Bando di riferimento	Data di Concessione dell'agevolazione	Ente Pubblico che ha concesso l'agevolazione	Importo dell'agevolazione *	Agevolazione già comunicata al Commissario (SI/NO; se SI, specificare in quale procedimento)

* nel caso di progetto concluso con rendicontazione approvata dall'amministrazione concedente, indicare l'importo effettivamente erogato a saldo, altrimenti indicare l'importo concesso

2) Che il soggetto giuridico a cui è riferito il finanziamento (barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre):

non ha beneficiato di rimborsi assicurativi a ristoro dei danni causati dal sisma

ha beneficiato dei seguenti risarcimenti assicurativi a ristoro dei danni causati dal sisma:

Danno riconosciuto dalla Compagnia assicurativa	Risarcimento riconosciuto dalla Compagnia assicurativa	Risarcimento erogato dalla Compagnia assicurativa	Compagnia Assicurativa	Risarcimento già comunicato al Commissario (SI/NO; se SI, specificare in quale procedimento)

ALLEGA alla presente copia fotostatica del documento di identità del firmatario

Luogo, data

Firma

_____ . _____

(dichiarazione di possesso della perizia giurata di cui l'articolo 11, comma 9 lettera a) del Decreto-Legge 174/2012, del valore del danno e dell'ammontare di eventuali rimborsi assicurativi e agevolazioni ottenuti a ristoro del danno).

Preg.mo signor

Presidente della Regione Lombardia

in qualità di Commissario Delegato (art. 1, comma 2, decreto legge n.74/2012)

Dichiarazione resa ai sensi di quanto previsto dall'Ordinanza n. 335 del 27 giugno 2017.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

Preg.mo signor Presidente,

il/la sottoscritto/a _____, residente in _____ (____),
Via/Piazza _____ n. _____, codice fiscale _____,
in qualità di legale rappresentante della società/associazione
professionale _____ (denominazione/ragione sociale) _____,
con sede in _____ (____) Via/Piazza _____, n. _____, codice
fiscale _____ e numero di iscrizione al Registro Imprese di _____ n.
_____, partita IVA n. _____, indirizzo di Posta Elettronica
Certificata -PEC (presso il quale saranno trasmesse eventuali comunicazioni)
_____ autorizzato al rilascio della presente
dichiarazione in virtù dei poteri derivanti dallo statuto sociale vigente

oppure:

in qualità di titolare/socio/collaboratore familiare della ditta _____,
corrente in _____ (____) Via/Piazza _____, n. _____, con partita
IVA n. _____ in qualità di titolare, o legale rappresentante dell'impresa
titolare, del finanziamento concesso ai sensi dell'articolo 11, comma 7 e seguenti del D.L.
174/2012 e successive modificazioni.

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'Ordinanza n. 335 del 27 giugno 2017.

DICHIARA

1) Di essere in possesso della perizia giurata di cui l'articolo 11, comma 9 lettera a) del Decreto-Legge 174/2012;

2) Che il valore del danno come stimato dalla predetta perizia è pari a Euro

3) Che il soggetto giuridico a cui è riferito il finanziamento (barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre):

non ha beneficiato di agevolazioni a ristoro del danno, anche in forma fiscale;

oppure

ha beneficiato delle seguenti agevolazioni a ristoro del danno:

Legge/Bando di riferimento	Data di Concessione dell'agevolazione	Ente Pubblico che ha concesso l'agevolazione	Importo dell'agevolazione *

* nel caso di progetto concluso con rendicontazione approvata dall'amministrazione concedente, indicare l'importo effettivamente erogato a saldo, altrimenti indicare l'importo concesso

4) Che il soggetto giuridico a cui è riferito il finanziamento (barrare solo la casella relativa all'ipotesi che ricorre):

non ha beneficiato di rimborsi assicurativi a ristoro dei danni causati dal sisma

ha beneficiato dei seguenti risarcimenti assicurativi a ristoro dei danni causati dal sisma:

Danno riconosciuto dalla Compagnia assicurativa	Risarcimento riconosciuto dalla Compagnia assicurativa	Risarcimento erogato dalla Compagnia assicurativa	Compagnia Assicurativa	Risarcimento già comunicato al Commissario (SI/NO; se SI, specificare in quale procedimento)

ALLEGA alla presente copia fotostatica del documento di identità del firmatario

Luogo, data

Firma

_____ . _____

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 -"Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), il Commissario delegato per la ricostruzione, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Struttura del commissario delegato per la ricostruzione, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della compilazione della modulistica di cui all'Ordinanza 97 del 9 agosto 2013 "Criteri e modalità per l'accesso a finanziamenti agevolati per il pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali, premi per l'assicurazione obbligatoria per i titolari di reddito di impresa industriale e commerciale, per gli esercenti attività agricole e per i titolari di reddito di lavoro autonomo, che hanno subito danni economici diretti in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012"

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di finanziamenti agevolati di cui all'Ordinanza sopra citata. Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Struttura del Commissario Delegato e della Direzione Generale Sviluppo Economico e della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Lombardia, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

a) dell'origine dei dati personali;

b) delle finalità e modalità del trattamento;

c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;

d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

5. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è il Commissario delegato per la Ricostruzione. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Struttura Commissariale presso Regione Lombardia piazza città della Lombardia ,1 20124 Milano.

METODO DI CALCOLO STANDARD, DEFINITO IN COMUNE CON LE STRUTTURE COMMISSARIALI COMPETENTI DELL'AUTO DI STATO INSITO NEI PRESTITI DI CUI ALL'ARTICOLO 11, COMMI 7 E SEGUENTI DEL D.L. 174/2012.

Procedura di calcolo moratoria sisma 1 ex DL 174/2012
 modificato ai sensi dell'articolo 6 del DL 25 giugno 2016 n. 113

F	capitale iniziale	1.000.000,00
i	tasso di interesse annuale	1,53%
	n. rate in moratoria 1	6
	n. rate in moratoria 2	6

n. rata	capitale residuo	tasso % semes.	Quota interessi	Quota capitale	Importo rata	QC/TOT
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	30-giu-13
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	31-dic-13
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	30-giu-14
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	31-dic-14
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	30-giu-15
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	31-dic-15
1	1.000.000,00	1,53%	15.300,00	250.000,00	265.300,00	31-ott-16 25,00%
2	750.000,00	0,77%	5.737,50	107.142,86	112.880,36	30-giu-17 10,71%
3	642.857,14	0,77%	4.917,86	107.142,86	112.060,71	31-dic-17 10,71%
4	535.714,29	0,77%	4.098,21	107.142,86	111.241,07	30-giu-18 10,71%
5	428.571,43	0,77%	3.278,57	107.142,86	110.421,43	31-dic-18 10,71%
6	321.428,57	0,77%	2.458,93	107.142,86	109.601,79	30-giu-19 10,71%
7	214.285,71	0,77%	1.639,29	107.142,86	108.782,14	31-dic-19 10,71%
8	107.142,86	0,77%	819,64	107.142,86	107.962,50	30-giu-20 10,71%
Totale			83.330,36	1.000.000,00		100,00%

A Quota interessi attualizzata all'anno zero € 80.468,70

Formula di calcolo dell'ESL: A/F 8,04687026%

Procedura di calcolo moratoria 2
 modificato ai sensi dell'articolo 6 del DL 25 giugno 2016 n. 113

n. rata	capitale residuo	tasso % semes.	Quota interessi	Quota capitale	Importo rata	QC/TOT
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	30-giu-14
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	31-dic-14
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	30-giu-15
preamm.	1.000.000,00	0,77%	7.650,00	0	7.650,00	31-dic-15
1	1.000.000,00	1,53%	15.300,00	166.666,67	181.966,67	31-ott-16 16,67%
2	833.333,33	0,77%	6.375,00	119.047,62	125.422,62	30-giu-17 11,90%
3	714.285,71	0,77%	5.464,29	119.047,62	124.511,90	31-dic-17 11,90%
4	595.238,10	0,77%	4.553,57	119.047,62	123.601,19	30-giu-18 11,90%
5	476.190,48	0,77%	3.642,86	119.047,62	122.690,48	31-dic-18 11,90%
6	357.142,86	0,77%	2.732,14	119.047,62	121.779,76	30-giu-19 11,90%
7	238.095,24	0,77%	1.821,43	119.047,62	120.869,05	31-dic-19 11,90%
8	119.047,62	0,77%	910,71	119.047,62	119.958,33	30-giu-20 11,90%
Totale			71.400,00	1.000.000,00		100,00%

B Quota interessi attualizzata all'anno zero € 68.745,45

Formula di calcolo dell'ESL: A/F 6,87454472%

Nota: quota di capitale iniziale indicativa pari a 1.000.000,00 euro

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 30 giugno 2017 - n. 336
Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Concessione e rideterminazione del contributo ad imprese del settore Agricoltura e Agroindustria e presa d'atto di economie su finanziamenti già concessi, provvedimento n. 121

IL COMMISSARIO DELEGATO

Viste le deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 e del 30 maggio 2012 con le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Visto il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012*», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. n. 74/2012), che, agli artt. 1, 2 e 3, tra l'altro:

- ha stabilito che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operino in qualità di Commissari delegati per la ricostruzione (art. 1, comma 2, d.l. n. 74/2012);
- ha istituito, in favore della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Fondo per la Ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012, le cui risorse sono assegnate su apposite contabilità speciali intestate ai Commissari delegati (art. 2, commi 1 e 6, d.l. n. 74/2012);
- ha stabilito che, per l'attuazione gli interventi, i Presidenti delle Regioni indicate possano avvalersi dei sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessati dal sisma, adottando «*idonee modalità di coordinamento e programmazione degli interventi stessi per le attività di ricostruzione*», nonché delle strutture regionali competenti per materia, costituendo a tal fine un'apposita Struttura Commissariale; ed inoltre che possano delegare le funzioni attribuite ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio si debbano effettuare gli interventi ivi previsti (art. 1, comma 5 e 5-bis, d.l. n. 74/2012).

Dato atto che lo Stato di Emergenza è stato più volte prorogato nel tempo e - da ultimo -, con legge 26 febbraio 2016, n. 21 - sino alla data del 31 dicembre 2018.

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante «*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*», convertito in legge con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 135, con il quale, all'art. 3-bis, sono state definite le modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del d.l. 6 giugno 2012, n. 74, destinati agli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nei limiti stabiliti dai Presidenti delle Regioni e Commissari delegati.

Dato atto altresì che il succitato Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto in qualità di Commissari delegati - fra l'altro - prevede:

- il riparto del *plafond* di finanziamento alle Regioni (art. 2);
- l'obbligo, in capo ai Commissari delegati, di adozione, nei provvedimenti di disciplina delle modalità di contribuzione, di misure volte ad assicurare il rispetto del tetto di spesa assegnato (art. 6).

Viste:

- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n. 13 «*Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012*» e s.m.i., con la quale sono stati fissati ed aggiornati i criteri e le modalità per l'accesso ai contributi per la ricostruzione da parte delle imprese;
- l'ordinanza 20 febbraio 2013, n. 14 «*Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SII, previsto all'art. 4 dell'ordinanza*

za n. 13 del 20 febbraio 2013» e s.m.i., con la quale sono stati identificati i Soggetti Incaricati delle Istruttorie per i tre settori Agricoltura ed Agroindustria, Industria e Artigianato e Commercio e Servizi.

Considerato che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono rese disponibili risorse finanziarie per la concessione del contributo relative alle domande presentate ai sensi della stessa ordinanza e distinte;

- in euro 12 milioni di cui all'art. 2 del d.l. n. 74/2012 con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera B della presente ordinanza limitatamente ai rimborsi relativi ai danni subiti dai prodotti IGP e DOP;
- in euro 158 milioni, a valere sulle risorse rese disponibili ai sensi dell'art. 3-bis del d.l. n. 95/2012, per l'assegnazione di contributi riferiti ad interventi di cui all'art. 3, comma 1, lettera A, in forza delle rideterminazioni effettuate al punto 4, del dispositivo dell'ordinanza commissariale 4 novembre 2016, n. 262;
- in euro 7,1 milioni, di cui all'articolo 11 comma 1.bis del d.l. n. 74/2012 come stabilito con d.g.r. della Regione Lombardia 1 aprile 2015 - n. X/3344, con riferimento a contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A su beni mobili, immobili e delocalizzazioni, che hanno come soggetti richiedenti esclusivamente imprese, di cui all'art. 1 «Soggetti richiedenti» commi 1 e 2.

Ricordato che, l'ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato.

Visti altresì:

- il decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 27 giugno 2013, n. 5538, con il quale è stato delegato al Dirigente pro-tempore della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari, ai sensi di quanto previsto al punto 3 della citata ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 e s.m.i., come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Dirigente della Struttura Diversificazione Attività, Agriturismo e Gestione Eventi Straordinari della Direzione Generale Agricoltura 28 giugno 2013, n. 5605, con il quale è stato costituito il Nucleo di Valutazione del Settore Agricoltura ai sensi della citata ordinanza Commissariale 20 febbraio 2013, n. 14;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 26 novembre 2014, n. 11117, con il quale è stato delegato al Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa «Sviluppo di Industrie e Filieri Agroalimentari», ai sensi di quanto previsto punto 3 della citata ordinanza n. 14 e s.m.i., quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria;
- il successivo decreto del Direttore Generale per l'Agricoltura 5 aprile 2016, n. 3013, con il quale è stato ulteriormente delegato al Dirigente pro-tempore della Struttura «Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca Val Padana», quale Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SII) per il settore Agricoltura e Agroindustria.

Visti i decreti del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria per il settore Agricoltura e Agroindustria:

- n. 11329 del 15 dicembre 2015, n. 7973 del 9 agosto 2016 a rettifica parziale dei decreti n. 11723 e n. 11726 entrambi del 23 dicembre 2015 di approvazione di tre interventi, così come riportati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente ordinanza;
- n. 8046 del 10 agosto 2016 e n. 6920 del 13 giugno 2017 con cui si approvano le rendicontazioni parziale e finale rispettivamente di € 83.913,46 e di € 33.136,97 a saldo per un totale di € 117.050,43, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 180 dell'11 gennaio 2016 per l'intervento presentato dalla società Benaglia f.lli s.n.c. di Benaglia Amos, Adelelmo & C. (ID53769898), partita Iva n. 02033740206, così come riportato nell'allegato C alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 8485 del 5 settembre 2016 e n. 6709 dell'8 giugno 2017 con cui si approvano le rendicontazioni parziale e finale rispettivamente di € 61.285,43 e di € 15.655,54 a saldo per un totale di € 76.940,97, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 171

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

del 14 dicembre 2015 per l'intervento presentato dall'impresa individuale Sacchetti Ettore (ID53558839), Partita Iva n. 01850730209 e codice fiscale SCCTTR52R24F267G, così come riportato nell'allegato C alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 78 del 10 gennaio 2017 e n. 7239 del 19 giugno 2017 con cui si approvano le rendicontazioni parziali e finale rispettivamente di € 30.625,52 e di € 9.829,68 a saldo per un totale di € 40.455,20, determinando un importo da liquidare inferiore a quanto concesso con l'ordinanza n. 202 del 22 febbraio 2016 per l'intervento presentato dall'azienda agricola Giorgio Sacchi (ID53558842), Partita Iva n. 01834950204 e codice fiscale SCCGRG46E19F267O, così come riportato nell'allegato C alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Considerato che con l'articolo 3 dell'Ordinanza Commissariale del 27 aprile 2017, n. 312 «Disposizioni integrative inerenti la ricostruzione privata, con modifiche ed integrazioni alle Ordinanze Commissariali nn. 13, 15 e 16 e loro successive modifiche» viene semplificato l'iter istruttorio in caso di varianti impreviste al progetto di ricostruzione approvato a seguito di un rilascio di un titolo abilitativo edilizio con prescrizioni ovvero in caso di lievi varianti volontarie agite dal soggetto beneficiario per esigenze di economicità, funzionalità e sicurezza dell'intervento.

Preso atto della nota del S.I.I. per il settore Agricoltura e Agroindustria, trasmessa via pec, in data 19 giugno 2017, protocollo n. C1.2017.0003295, alla Struttura Commissariale in cui comunica che, tenuto conto delle richieste pervenute, ai sensi dell'articolo 3 comma 6 dell'Ordinanza n.312 del 27 aprile 2017, dai beneficiari Cremaschi Antenore, titolare del progetto ID53558526, e azienda agricola 'Pavesi' di Aldo Pavesi, titolare dei progetti ID5355831 e ID53558785, ed esaminate le prescrizioni dei titoli edilizi di riferimento degli stessi interventi, ai fini dell'emanazione della relativa di Ordinanza di concessione vengono confermati i rispettivi decreti di ammissione e le relative proposte di contributo.

Preso atto dei decreti:

- n. 6610 del 6 giugno 2017 a parziale rettifica dell'allegato al decreto n.4665 del 26 aprile 2017, con il quale è ridefinito in diminuzione l'importo del contributo ammesso lasciando invariato l'importo dell'intervento ammesso e del perizato approvato, per il progetto ID53675920 presentato da Troni Roberto, Partita IVA n. 02018130209 e codice fiscale TRNRRT58H28E089G, così come riportato nell'allegato B alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 5500 del 15 maggio 2017 a parziale rettifica dell'allegato al decreto n. 546 dell'1 febbraio 2016, con il quale è ridefinito in aumento l'importo del contributo e dell'intervento ammesso lasciando invariato l'importo del perizato approvato, per il progetto ID51898675 presentato dalla Cantina Sociale Cooperativa di Quistello società agricola cooperativa, Partita IVA n. 00157040205, così come riportato nell'allegato B alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 6923 del 13 giugno 2017 a parziale rettifica del decreto n. 5030 del 5 maggio 2017 con il quale viene ridefinito in € 43.234,64 in luogo di € 32.454,42 l'importo a saldo, modificando conseguentemente l'importo totale liquidato, disposto precedentemente, come economia, nell'ordinanza n. 314 del 12 maggio 2017, in € 216.173,78 per la domanda ID53751605 presentata da Rinaldo Roberto, p. Iva 01637750207 e codice fiscale RNLRRRT58S09G753C, così come riportato nell'allegato D alla presente ordinanza, parte integrante e sostanziale del presente atto.

Verificata la disponibilità finanziaria prevista dall'art. 26 dell'ordinanza n. 13 e s.m.i..

Ritenuto opportuno finanziare gli interventi di cui all'allegato A con risorse a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione.

Ritenuto opportuno modificare, con conseguente rideterminazione del contributo, l'allegato alle ordinanze:

- n. 314 del 12 maggio 2017, con conseguente rideterminazione in diminuzione dell'importo del contributo ammesso lasciando invariato l'importo dell'intervento ammesso e del perizato approvato per il progetto ID53675920 presentato da Troni Roberto, Partita Iva n. 02018130209 e codice fiscale TRNRRT58H28E089G, con spesa a valere sulle risorse dispo-

nibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012, così come riportato in allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 196 del 15 febbraio 2016, con conseguente rideterminazione in aumento del contributo e dell'intervento ammesso lasciando invariato l'importo del perizato approvato, per il progetto ID51898675 presentato dalla Cantina Sociale Cooperativa di Quistello Società Agricola Cooperativa, Partita Iva n. 00157040205, con spesa a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012, così come riportato in allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 314 del 12 maggio 2017 per Rinaldo Roberto, Partita Iva 01637750207 e codice fiscale RNLRRRT58S09G753C, a seguito della variazione dell'importo liquidato a saldo della domanda ID53751605 in € 43.234,64 con conseguente rideterminazione e liquidazione totale del contributo di € 216.173,78, riscontrando un'economia di spesa € 0,15, così come riportato in allegato D parte integrante e sostanziale del presente atto.

Vista la comunicazioni di accettazione del contributo da parte dei sottoelencati Beneficiari:

- Cremaschi antenore, inviata alla Struttura Commissariale, con posta elettronica certificata in data 30 dicembre 2015 e 20 gennaio 2016, per l'intervento ID53558526;
- Azienda agricola «Pavesi» di Aldo Pavesi, inviata alla Struttura Commissariale, con posta elettronica certificata in data 31 agosto 2016, per gli interventi ID53558785 e ID53558831;
- Troni Roberto (ID 53675920) trasmessa sul sistema informatico GEFO in data 16 giugno 2017;
- Cantina sociale Cooperativa di Quistello Società Agricola Cooperativa (ID51898675) trasmessa sul sistema informatico GEFO in data 31 maggio 2017.

Accertato che tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni», ove applicabili, sono stati assolti.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso e considerato,

DISPONE

Per le ragioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1. di concedere il contributo per gli interventi riportati nell'allegato A alla presente ordinanza, facente parte integrante e sostanziale della stessa, a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 da definire in dettaglio in sede di rendicontazione;
2. che il SII comunichi alla Struttura Commissariale l'esito della rendicontazione della spesa dei progetti di cui all'Allegato A, ai fini dell'erogazione del contributo con le risorse differenti all'art. 11, comma 1-bis, del d.l. n. 74/2012, che risultano accreditate e disponibili sul conto di contabilità speciale n. 5713, aperto presso la Banca D'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Milano ed intestato al Commissario delegato ovvero con le risorse assegnate al territorio della Regione Lombardia ed afferenti al meccanismo del credito di imposta e dei finanziamenti bancari agevolati per la ricostruzione, ai sensi dell'articolo 3-bis del d.l. n. 95/2012;

3. di modificare l'allegato alle ordinanze:

- n. 314 del 12 maggio 2017, con conseguente rideterminazione in diminuzione dell'importo del contributo ammesso lasciando invariato l'importo dell'intervento ammesso e del perizato approvato per il progetto ID53675920 presentato da Troni Roberto, Partita Iva n. 02018130209 e codice fiscale TRNRRT58H28E089G, con spesa a valere sulle risorse disponibili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012, così come riportato in allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 196 del 15 febbraio 2016, con conseguente rideterminazione in aumento del contributo e dell'intervento ammesso lasciando invariato l'importo del perizato approvato, per il progetto ID51898675 presentato dalla Cantina Sociale Cooperativa di Quistello Società Agricola Cooperativa, partita Iva n. 00157040205, con spesa a valere sulle risorse disponi-

Serie Ordinaria n. 28 - Venerdì 14 luglio 2017

bili di cui all'art. 26 dell'ordinanza n. 13/2013 per la quota parte di cui all'art. 3 bis del d.l. 95/2012, così come riportato in allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

- n. 314 del 12 maggio 2017 per Rinaldo Roberto, Partita Iva 01637750207 e codice fiscale RNLRR58S09G753C, a seguito della variazione dell'importo liquidato a saldo della domanda ID53751605 in € 43.234,64 con conseguente rideterminazione e liquidazione totale del contributo di € 216.173,78, riscontrando un'economia di spesa € 0,15, così come riportato in allegato D parte integrante e sostanziale del presente atto.

4. di prendere atto delle economie a seguito della liquidazione del contributo a saldo, ai singoli beneficiari, così come riportate nell'allegato C alla presente ordinanza quale parte integrante e sostanziale della stessa;

5. di trasmettere il presente atto al Soggetto Incaricato dell'istruttoria competente e ai beneficiari del contributo di cui all'allegato A, B, C e D;

6. di pubblicare la presente ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e nel portale internet della Regione Lombardia, pagine dedicate alla ricostruzione post eventi sismici del maggio 2012.

Il commissario delegato
Roberto Maroni

— • —

Concessione dei contributi per imprese del settore Agricoltura e Agroindustria

Finanziati con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale / Nominativo	Comune	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)
1	53558526	00545990202/ CRMNNR30R18F267C	CREMASCHI ANTENORE	MOGLIA	173.310,97	173.310,97	173.310,97
2	53558785	02399730205	AZIENDA AGRICOLA 'PAVESI' DI ALDO PAVESI	GONZAGA	486.853,68	486.853,68	486.853,68
3	53558831	02399730205	AZIENDA AGRICOLA 'PAVESI' DI ALDO PAVESI	GONZAGA	611.575,19	611.575,19	561.723,91
					TOTALE		€ 1.221.888,56

Rideterminazione del contributo su danni a Immobili produttivi per imprese del settore Agricoltura e Agroindustria
Finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 – D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF	Ragione sociale	Comune sede unita locale	Ordinanza concessione	Danno Periziato approvato (€)	Importo intervento ammesso (€)	Contributo Ammesso (€)
1	53675920	02018130209/ TRNRRT58H28E089G	TRONI ROBERTO	GONZAGA	n.132 del 11-09-2015 e n.314 del 12-05-2017	86.193,72	86.193,72	77.588,43
2	51898675	00157040205	CANTINA SOCIALE COOPERATIVA DI QUISTELLO SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA	QUISTELLO	n.196 del 15-02-2016	944.551,51	959.530,17	830.846,39
TOTALE								€ 908.434,82

Contributi per imprese del settore Agricoltura e Agroindustria
ECONOMIA a seguito della liquidazione del contributo finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 –D.L. 95/2012 art. 3 bis

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economia (€)
1	53769898	02033740206	BENAGLIA F.LLI s.n.c. di BENAGLIA AMOS, ADELELMO & C.	QUISTELLO	117.050,44	117.050,43	117.050,43	0,01
2	53558839	01850730209/ SCCTTR52R24F267G	SACCHETTI ETTORE	MOGLIA	76.940,98	76.940,97	76.940,97	0,01
3	53558842	01834950204 SCCGRG46E19F267O	AZIENDA AGRICOLA GIORGIO SACCHI	MOGLIA	40.545,68	40.455,20	40.455,20	90,48
TOTALE ECONOMIE								€ 90,50

Contributi per imprese del settore Agricoltura e Agroindustria**RIDETERMINAZIONE ECONOMIA a seguito della rettifica della liquidazione del contributo finanziato con l'art. 26 dell'Ordinanza n. 13/2013 -D.L. 95/2012 art. 3 bis**

N.	Id progetto	P. IVA/CF richiedente	Ragione sociale	Comune	Contributo ammesso (€)	Contributo rideterminato (€)	Importo liquidato (€)	Economia (€)
1	53751605	01637750207 RNLRR58S09G753C	RINALDO ROBERTO	POGGIO RUSCO	216.173,93	216.173,78	216.173,78	0,15
TOTALE ECONOMIA								€ 0,15